Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 127 «COL DUCE E PER IL DUCE» Sabato 28 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.60 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 196 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-09 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70.585

La giornata pro Spagna

Gli inviati di Franco parleranno al popolo italiano e presenzieranno al rito della Leva fascista

ROMA, 27

Il «Foglio di disposizioni» del P.N.F. n. 1072 reca:

PER LA GIORNATA DI SOLIDARIETÀ PER LA SPAGNA NAZIONALE I SEGUENTI CAMERATI INVIATI DAL GENERALISSIMO FRANCO PARLERANNO NEI CENTRI A FIANCO DI CIASCUNO SEGNATI IN UNO DEI MAGGIORI TEATRI DOVE SI ADUNERANNO LE GERARCHIE DEL REGIME E DEL PARTITO, RAPPRESENTANZE DEL PARTITO, DELLE ORGANIZZAZIONI DEL REGIME E I LEGIONARI CHE HANNO COMBATTUTO IN TERRA DI SPAGNA I QUALI INDOSSERANNO LA LORO UNIFORME DI GUERRA:

MILAN ASTRAY - ROMA

JOSEE MARIA PORMAR - ROMA.

MANUEL HALCON — TORINO

XAVIER MARTINEZ DE BEDOJA - MILANO

JOSE' ANTONIO JIMENEZ ARNAU - VENEZIA

IBARRA IMPAGO DE LA VEGA - TRIESTE

JESUS SUEVOS - GENOVA

JOSE' FELIX LEQUERICA - FIRENZE

JESUS MURO - PERUGIA

ESTEBAN BILBAO - NAPOLI.

MANUEL AZNAR - BARI

GARCIA GARCIA - REGGIO CALABRIA

DE LA SERELLA - PALERMO.

I SEGRETARI FEDERALI ALL'INIZIO E AL TERMINE DELLA MANIFESTAZIONE ORDINERANNO IL SALUTO PER IL GENERALISSIMO FRANCO E IL SALUTO AL DUCE. I CAMERATI SPAGNOLI NEL POMERIGGIO ASSISTERANNO ALLA 12.a LEVA FASCISTA: ALL'INIZIO (ore 17.50) E AL TERMINE DELLA LEVA FASCISTA (ore 19.30) SARA' SUONATO L'INNO DELLA SPAGNA NAZIONALE. PER L'IMBANDIERAMENTO E L'ILLUMINAZIONE VALGONO LE NORME GIA' IMPARTITE CON «FOGLIO D'ORDINI» N. 201 DEL 21 MAGGIO XVI.

La Missione è giunta in Italia

ROMA, 27

Alle 11.30 la missione è sbarcata tra il suono delle musiche e le acclamazioni delle rappresentanze del Partito e della Gil, gli applausi calorosi di una folla di popolo improvvisamente adunatisi. Ricevuti il saluto del rappresentante del Podestà, di un foltissimo gruppo di ufficiali della scuola centrale militare con a capo il generale Priore e di altre autorità e gerarchie, la missione, dopo aver passato in rivista lo schieramento delle forze della Gil, ha preso posto in varie automobili ed è partita per Roma.

Oggi alle ore 16 è giunta all'aeroporto del Littorio parte della missione inviata dal governo di Franco che rappresenterà la Spagna nazionale nella giornata di solidarietà spagnola che si svolgerà domenica prossima. Sul campo erano ad attendere la delegazione il generale Maccratini della terza zona aerea, il primo segretario dell'ambasciata di Spagna Jorus Porro, con vari funzionari, un rappresentante della falange spagnola e numerosi membri della colonia spagnola dell'Urbe. Prestava servizio d'onore una compagnia di avieri, una musica dell'Aeronautica.

Allorchè l'apparecchio proveniente da Burgos e recante la missione, un «S. M. 73» dell'Ala Littoria della rete spagnola, ha toccato terra con perfetta manovra, la compagnia degli avieri ha presentato le armi, mentre la banda intonava gli inni nazionali spagnoli, seguiti dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza» che i membri della delegazione frattanto, discesi dall'apparecchio, ascoltavano sull'attenti e col braccio teso nel saluto romano. Quindi, accompagnati dal generale Maccratini e al grido di «Arriba Italia» lanciato dai falangisti cui rispondeva l'«Arriba España» dei presenti, gli ospiti, tra gli applausi calorosi del pubblico e degli addetti al campo, passavano in rivista la compagnia d'onore degli avieri addetti al campo, salendo poi subito in automobili che li avviavano a Roma.

I falangisti arrivati sono: il senatore Esteban Bilbao e i signori Jaime Soler, Manuel Aznar, Victor de La Cerna, I. A. Arnaud, José Bedoia, Conde Mojalda, Jesus Sucob e José Lequerica.

Proveniente da Cadice è giunto alle ore 17, a Civitavecchia, il Regio esploratore «Quarto» al comando dell'ammiraglio di divisione Moriondo, recante a bordo i componenti della missione franchista che si recano in Italia per presenziare alla giornata di solidarietà per la Spagna nazionale.

La missione ha ricevuto a bordo del «Quarto» il saluto del vicesegretario del P.N.F. dott. Gardini, del federale dell'Urbe Ippolito, dell'ambasciatore della Spagna nazionale a Roma Garcia Conde, accompagnato dagli addetti militari e navali e dai rappresentanti della falange di Roma Orvinas e Morales.

La missione che è stata accompagnata dalla Spagna dal sansepolcrista Marchianti, è composta delle seguenti personalità: Milan Astray, fondatore della legione spagnola; Jesus Muro, capo della falange di Saragozza, José Maria Juana, capo della falange di Siviglia, José Maria Pormar, membro del consiglio nazionale e presidente dell'accademia di Spagna, Manuel Halcon, direttore della rivista «Vertice» e membro del consiglio nazionale, Luca de Tena direttore del quotidiano «A B C».

Testimonianza di solidarietà attiva

L'elenco dei Caduti nella battaglia dell'Ebro

ROMA, 27

Ecco il XVI elenco dei legionari italiani Caduti in Ispagna:

1. Basile Corrado di Gaetano — 2. Bolzoni Camillo di Antonio — 3. Bruno Domenico di Orazio — 4. Bonati Giuseppe di Giuseppe — 5. Bigando Giovanni di Giuseppe — 6. Bozzetto Angelo di Gaetano — 7. Ciffani Firminio di Lorenzo — 8. Carducci Sebastiano di Antonio — 9. Cappellini Giuseppe di Balsamo — 10. Cappella Michele di Donato — 11. Crocco Cladimoro di Domenico — 12. Camisatto Salvatore di Ugo — 13. Domenico Michele di Antonio — 14. Duani Umberto di Luigi — 15. Dessena Sebastiano di Pietro.

16. D'Orlando Renzo di Giombattista — 17. Dalessio Michele di Antonio — 18. D'Antoni Costantino di Raimondo — 19. D'Ambrosio Antonio di Francesco — 20. Fruci Domenico di Francesco — 21. Ferlisi Girolamo di Onofrio — 22. Gangi Giuseppe di Vincenzo — 23. Gorgone Giuseppe di Antonio — 24. Gregori Mario di Pietro — 25. Greco Gaetano di Filippo — 26. Lenter Pasquale — 27. Lupi Carlo di Giuseppe — 28. Martini Raffaele di Vincenzo — 29. Marzocchi Oliviero di Egisto — 30. Maroscia Giorgio di Carmine.

31. Muran Guerrino di Augusto — 32. Marzan Antonio di Bartolomeo — 33. Midela Mario di Leonardo — 34. Marinaro Ernesto di Michele — 35 Puglisi Salvatore di Sant — 36. Perrone Luigi di Raffaele — 37. Pontiggia Amilcare di Domenico — 38. Pedenose Guido di Domenico — 39. Piccirillo Luigi di Vincenzo — 40. Perico Innocente di Luigi — 41. Ricchiutti Giovanni di Adamo — 42. Ranieri Orlandino di Filippo — 43. Scalera Gesualdo di Leonardo — 44. Spiga Onorato di Giuseppe.

45. Scarpa Pietro di Pietro — 46. Scorbano Nicola di Giuseppe — 47. Spagnolo Espedito di Raffaele — 48. Tilenni Salvatore di Sebastiano — 49. Trucco Luigi di Giovanni — 50. Vagnarelli Giovanni di Luigi — 51. Zucca Giovambattista di Giuseppe.

Le Salme gloriose sono state sepolte con gli onori religiosi e militari nei cimiteri di guerra, la cui custodia è affidata alla cavalleresca e cristiana pietà del popolo spagnolo.

Situazione perdite accertate nella battaglia del sud Ebro dal suo inizio (9 Marzo) alla data odierna 24 maggio 1938 XVI:

CADUTI: ufficiali 76; legionari 941.

DISPERSI: ufficiali 1; legionari 11.

PRIGIONIERI: ufficiali nessuno; legionari 4.

FERITI: ufficiali 207; legionari 2305.

TOTALE complessivo perdite: 3245.

Giungono i compagni di Franco nell'Italia fascista e l'Italia fascista li accoglie con fervido cuore per proclamare una volta ancora in faccia al mondo delle caute menzogne e delle oscure correità, la sua luminosa solidarietà con quanto in Spagna vi ha di latino di romano, di cattolico, ciò di genuinamente civile e spagnolo.

I camerati della Falange, traduzione spagnola della parola Fascismo, parleranno al popolo italiano del martirio della loro terra, della loro fede e di quella dura battaglia che stanno combattendo, avendo a fianco i legionari di Mussolini.

Il popolo italiano che ha oggi ancora una nuova misura del contributo dato dal suo sangue migliore alla libertà della Spagna nell'elenco dei Caduti nella battaglia dell'Ebro, comprenderà come nessun altro popolo quello che i camerati spagnoli gli diranno e nel grido di fervida fede e di dedizione assoluta che accoglie in ogni adunata il nome del Duce, verrà accomunato domani il nome di Franco, di Colui che sulle orme di Mussolini compie l'opera rigeneratrice della terra iberica, riallacciandola in nome del Fascismo alla tradizione di Roma.

Salutiamo pertanto questi nostri camerati con il grido della fede duplice ed unica:

Viva Mussolini, viva Franco!

Il Principe Umberto ad Aquila e Spoleto

AQUILA, 27

E' qui giunto oggi S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria, per ispezionare questa scuola allievi ufficiali. Una immensa folla lo ha vivamente acclamato. Il Principe si è recato a visitare la scuola allievi ufficiali e quindi alle caserme del 13. Fanteria e del 18.o Artiglieria e alla Casa della GIL, accolto dalle ardentissime acclamazioni della massa degli organizzati.

Infine il Principe si è portato al Comando del Presidio e alle ore 14 il Principe di Piemonte fervidamente acclamato, è partito per Spoleto.

Graziani al Duce

ROMA, 27.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Duce! Nel momento in cui l'Urbe tanto mi onora, il mio pensiero si volge riconoscente a Voi, artefice e fondatore dell'Impero con l'assicurazione di servirVi sempre e dovunque per l'avvenire e la grandezza della Patria imperiale fascista. — Vostro Graziani».

Il Duce in volo visita Viterbo

Ardenti acclamazioni del popolo al Capo

ROMA, 27

IL DUCE, PARTITO STAMANE ALLE ORE 8 DALL'AEROPORTO DI GUIDONIA PILOTANDO UN APPARECCHIO TRIMOTORE DA BOMBARDAMENTO, SI DIRIGEVA VERSO VITERBO, NAVIGANDO AL DI SOPRA DI DENSI STRATI DI NUBI.

NEI PRESSI DELLA CITTA' SI ABBASSAVA, ATTERRANDO SULL'AEROPORTO, SEDE DI UNO STORMO DELL'ARMATA AEREA.

IL DUCE GUIDATO DAL COLONNELLO GAMBINO COMANDANTE DELLO STORMO, ISPEZIONAVA GLI IMPIANTI ED ASSISTEVA AD ALCUNE ESERCITAZIONI DI VOLO DEGLI EQUIPAGGI. SI RECAVA QUINDI IN AUTOMOBILE A VITERBO OVE ISPEZIONAVA IL REGGIMENTO GRANATIERI, COMANDATO DAL COLONNELLO TRIONFI E VISITAVA LA CITTA'.

LA PRESENZA IMPROVVISA DEL DUCE SUSCITAVA ENTUSIASTICHE, VIBRANTI DIMOSTRAZIONI DELLA POPOLAZIONE, DEI SOLDATI E DEGLI AVIERI.

IL DUCE RITORNAVA QUINDI ALL'AEROPORTO, RIPARTENDO IN VOLO ALLE 9.45 ED ATTERRANDO ALLE ORE 11.30 A GUIDONIA DA DOVE RIENTRAVA DIRETTAMENTE A PALAZZO VENEZIA.

Lieta sorpresa

VITERBO, 27.

Questa mattina alle 9,10 è giunto improvvisamente all'aeroporto di Viterbo, con un trimotore da bombardamento «S. 81» da Lui stesso pilotato, il Capo del Governo, accompagnato dal gen. Valle. Il volo si è svolto al di sopra di densi strati di nubi. All'aeroporto il Duce è stato ricevuto dal comandante col. Gambino. Accompagnato dal gen. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica e dal colonnello comandante, il Duce ha effettuato una rapida e completa visita al nostro aeroporto, soffermandosi particolarmente nelle aviorimesse e nell'esame degli impianti e dei servizi. Il Duce ha assistito inoltre ad alcune esercitazioni di volo degli equipaggi.

Il Capo per il popolo

Subito dopo il Capo del Governo ha lasciato l'aeroporto e a bordo di un'automobile del comando stesso si è portato in città, recandosi al caffè Schenardi per un ristoro. Qui è stato riconosciuto e calorosamente festeggiato da coloro che vi si trovavano. Intanto la notizia dell'arrivo del Duce nella nostra città si è diffusa in un baleno e da ogni parte la gente è accorsa verso il centro. In breve la folla si è ammassata dinanzi al caffè, improvvisando una dimostrazione calorosa all'indirizzo del fondatore dell'Impero. Al caffè, completamente bloccato ormai dalla folla, il Duce è stato raggiunto dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità del capoluogo che gli hanno recato il saluto della Provincia di Viterbo. Coi rappresentanti del Governo e del Partito il Duce si è intrattenuto, chiedendo notizie relative all'andamento della colonia granaria e della situazione locale, specie nei riflessi dell'occupazione operaia. Questo interessamento non è sfuggito alla folla che attendeva impaziente e si è diffusa subito la notizia che il Duce interrogava le autorità sulla vita della popolazione.

Quando finalmente il Duce ha lasciato il caffè lo ha accolto una acclamazione imponente. Passando attraverso la folla che stazionava davanti al caffè e che invocava incessantemente il fondatore dell'Impero, il Duce si è fermato nella strada, sorridendo al popolo, il cui entusiasmo non aveva più limiti. Il Duce, sempre accompagnato dalle autorità che gli facevano ala, è nuovamente salito in macchina e, percorrendo Corso Vittorio Emanuele e via Principessa Margherita, sempre tra la folla acclamante, ha raggiunto la caserma del 3.o reggimento granatieri. Qui è stato ricevuto dal colonnello marchese Trionfi e dagli altri ufficiali. I granatieri erano radunati nel cortile, dove effettuavano la prova della festa della brigata che avrà luogo il 30 corrente. Alcuni di essi rivestivano le antiche divise del Corpo.

Tra i granatieri

Il Duce è stato ricevuto in caserma con gli onori militari. Dopo aver ammirato le esercitazioni dei granatieri, Egli ha visitato la caserma e in particolare le cucine, dove si stava apprestando il rancio, interessandosi in modo particolare della ripartizione delle varie razioni che vengono ogni giorno distribuite alla truppa. Ritornato in cortile, il Duce è stato oggetto di una manifestazione di entusiasmo da parte dei granatieri che lo hanno lungamente acclamato e poscia hanno intonato «Giovinezza». Il Duce ha unito la sua voce a quella delle guardie del Re. Una nuova vibrante manifestazione il Capo del Governo ha ricevuto all'uscita dalla caserma dal popolo viterbese, che lo aveva seguito fin lì e lo aveva atteso impazientemente. Risalito in vettura il Duce, accompagnato dal generale Valle, dal Prefetto e dal Federale di Viterbo, si è portato nuovamente allo aeroporto. Lungo il percorso due fitte ali di popolo hanno gridato tutto il loro entusiasmo al fondatore dell'Impero. Giunto, all'aeroporto il Capo del Governo ha passato in rivista gli avieri schierati e alle 10.50 è ripartito pilotando il proprio trimotore, mentre gli aviatori lo acclamavano lungamente.

Le proficue intese stabilite nel Giappone dalla missione italiana

TOKIO, 27

Un comunicato del Ministero degli Esteri informa che i numerosi franchi e liberi scambi di vedute che la missione economica italiana, fin dal suo primo arrivo nel Giappone, ha avuti con i rappresentanti nipponici e nel Manciuquo sono avvenuti in una atmosfera di grande cordialità ed hanno avuto di mira principalmente lo sviluppo del commercio tra i tre Paesi.

NUOVA FERVIDA VITA IN LIBIA

Il centro agricolo Breviglieri inaugurato dal Re Imperatore con solenne rito fascista

ZLITEN, 27.

Stamane S. M. il Re Imperatore, risalutato da un'ultima, calorosissima dimostrazione da parte delle popolazioni metropolitana e libica, ha lasciato Tripoli alle ore 7.15, accompagnato dal Maresciallo Balbo e dalle autorità del seguito, avviandosi verso la provincia di Misurata. L'autocolonna reale, percorrendo la via di Castel Benito, ha rapidamente tagliata la vastissima piana che si stende ai piedi del Gebel, dove i coltivatori libici stanno pressando il raccolto dello sparto.

Libia verde

Di mano in mano che l'autocolonna si avvicina alle colline, il paesaggio appare sempre più rigoglioso e interessante. Si succedono così i campi ben coltivati a spario delle varie concessioni, dove sono attendati i beduini col le loro famiglie e col numeroso bestiame mentre il terreno ondulato si arricchisce di alberi, di pozzi, di case e di fattorie. Al confine della Provincia, il Sovrano è ricevuto dal Prefetto, dal Federale di Misurata, indi dalle gerarchie locali, dalla Gioventù araba del Littorio e da un pittoresco gruppo di cavalieri arabi.

Così, tra sempre più intense dimostrazioni di devoto omaggio, da parte dei caratteristici schieramenti delle popolazioni dei cavalieri e delle confraternite tutte con stendardi multicolori, il Re Imperatore fa il Suo ingresso a Tarhuna, popoloso capoluogo residenziale e importante centro agricolo e pastorizio, particolarmente interessante anche nei riguardi dell'archeologia per gli imponenti avanzi di antichi monumenti romani, di antichi castelli e di una necropoli con tombe cristiane e bizantine. L'autocolonna reale percorre questa interessante strada coperta di tappeti e cosparsa di fiori tra le dimostrazioni succedentisi delle popolazioni indigene, mentre romba il cannone e le truppe presentano le armi.

Il Re Imperatore che risponde sorridente al vivissimo entusiasmo della folla, portando ripetutamente la mano al berretto sosta brevemente per rendere omaggio al monumento che ricorda il purissimo eroismo di Maria Brighenti, l'eroica donna che sacrificò la vita nel 1915 per soccorrere i feriti e incoraggiare i combattenti. L'autocolonna procede poi verso il villaggio agricolo che porta il nome del Caduto fascista Breviglieri, sorto a cura dell'Ente per la colonizzazione della Libia a dove i tenaci e forti rurali italiani hanno reso ridente il paesaggio e fertilissime le campagne.

Sull'ampio piazzale del villaggio tra eleganti e candidi edifici, si erge la fontana coperta dal tricolore e dedicata al combattente caduto per la Rivoluzione fascista che dà il suo nome al luogo. Qui il Sovrano è atteso da un imponente schieramento formato dalle locali gerarchie, dalle organizzazioni del Regime, dai coloni con gli attrezzi del loro lavoro ed alle massaie, mentre sono convenuti per riceverlo il sottosegretario alla guerra, il rappresentante del ministro segretario del Partito, il Capo di S. M. della Milizia coi componenti la Commissione della guardia armata della Rivoluzione che ha assistito alle esercitazioni militari libiche, le gerarchie militari della Libia e la rappresentanza dei vecchi squadristi ferraresi.

Il nuovo centro rurale

Il Re Imperatore giunge passando tra due imponenti file di macchine agricole ed è accolto da una calda ed imponente manifestazione di omaggio devoto. Il Sovrano sosta per qualche istante ad ammirare il superbo spettacolo delle organizzazioni schierate in perfetto allineamento. Fanno da sfondo alla magnifica scena le case addobbate con ricchi tappeti e decorate di verde e di bandiere. Il Sovrano risponde salutando ripetutamente all'entusiasmo della folla. Quindi, disceso dall'autovettura si interessa vivamente ai grafici che illustrano l'attività svolta e da svolgersi dall'Ente per la colonizzazione della Libia relativa al comprensorio villaggio «Breviglieri».

Esso si può riassumere nelle seguenti cifre: la superficie in concessione comprende 14 mila ettari di terreno, la superficie valorizzata è di 3560 ettari, quella in corso di valorizzazione è di 5.200 ettari, mentre le case coloniche costruite sono 62, quelle in costruzione 107, i pozzi scavati 13 e 7 in corso di scavo con in più la costruzione di un acquedotto che dovrà servire a tutto il comprensorio e che avrà la lunghezza complessiva di 25 km. e una portata di oltre 20 metri cubi orari. Il Sovrano si compiace vivamente della iniziativa mediante la quale i rurali entrano in possesso, oltre che dei poderi, anche di ottime case coloniche, fornite di stalle, concimi e impianti idrici quindi si avvicina insieme al maresciallo Balbo alla fontana.

La tromba squilla l'attenti. L'on. Vecchioni chiama a gran voce: «Camerata Arturo Breviglieri» e all'appello fascista risponde possente il «Presente» di tutti gli astanti, poi il rappresentante del Ministro segretario del Partito, ricevuto dagli squadristi ferraresi il vessillo, lo consegna alle CC. NN. del villaggio, ordinando il saluto al Re ed il saluto al Duce cui rispondono altissimi «Evviva il Re» e l'«A Noi» della folla che si abbandona a una vibrante e calorosissima manifestazione che si prolunga per qualche minuto, mentre il drappo tricolore che copriva la fontana viene calato.

La fontana che alimenterà il nuovo acquedotto ha la forma di una vera da pozzo in pietra candida ed è sormontata da un grande fascio littorio. Sul suo fronte reca una semplice iscrizione dedicatoria con un bassorilievo simbolico. Il Sovrano l'osserva, mentre la folla, profondamente commossa dal semplice e nobilissimo rito che consacra il nuovo vessillo della Rivoluzione delle Camicie nere donato al villaggio alla augusta presenza del Re d'Italia Imperatore d'Etiopia, prorompe in altissime grida di «Viva l'Imperatore». Il Sovrano risponde sorridendo e salutando a tale entusiasmo che non cessa nemmeno quando Egli, risalito in automobile con il maresciallo Balbo, lascia la piazza, mentre le organizzazioni e tutta la folla si serrano intorno alla macchina, poi, allorchè questa si mette in moto, l'accompagnano per lungo tratto con ardente acclamazione.

L'autocolonna reale raggiunge El Gusbat, capoluogo residenziale della regione di Msellata, accolta da rinnovate manifestazioni delle popolazioni locali e dei cavalieri che galoppano ai lati della strada fra il verde intenso delle palme, il candore delle case e una festa policroma di bandiere. L'autocolonna si porta quindi sulla litoranea, già ieri percorsa dal Sovrano e raggiunge Homs ove le stesse entusiastiche accoglienze degli altri luoghi visitati sono rinnovate al Re Imperatore dalla folla dei connazionali e libici. Il Sovrano, proseguendo, raggiunge Leptis Magna i cui imponenti monumenti si profilano all'orizzonte in tutta la loro romana maestà e bellezza. Il Re Imperatore con il maresciallo Balbo e con tutte le autorità e gerarchie convenute al villaggio Breviglieri visita qui con particolare interesse gli scavi che gli illustra il soprintendente. Percorrendo poi la via tra la palestra e le terme, osserva le mura bizantine, il foro imperiale, e la basilica e quindi tra mura imponenti, alte colonne sormontate da eleganti simi capitelli che rappresentano ciuffi di foglie di palma sosta nel superbo e quasi intatto teatro di Marc'Aurelio innanzi ai bassorilievi raccolti e alle statue che si stanno ricostruendo e alle quali il tempo ha donato una impareggiabile patina.

Prima di lasciare Leptis Magna, il Sovrano si avvicina al gruppo dei generali della milizia con a Capo il Capo di S. M. generale Russo con i quali si intrattiene affabilmente, poi, sempre accompagnato dal maresciallo Balbo, sale nuovamente in autovettura, mentre tutti i convenuti scattano nel saluto. L'autocolonna reale riparte rapida tra gli snelli palmizi e si dirige verso Zliten che tra ricchissime decorazioni di oleandri in fiore, di tappeti e di baraccani allinea le sue organizzazioni e la sua popolazione metropolitana e libica che all'arrivo del Sovrano prorompe in entusiastiche e altissime ovazioni.

A Praga si prepara lo statuto delle nazionalità

L'arrivo dell'osservatore inviato dal Foreign Office

PRAGA, 27.

Il Comitato politico del consiglio dei ministri ha deciso di aggiornare la convocazione della Camera a data ulteriore che si prevede sarà fissata ai quindici o sedici giugno. La Camera dovrà occuparsi dello statuto delle nazionalità, che si assicura sarà pronto fra tre o quattro giorni per essere sottoposto all'esame dei rappresentanti autorizzati delle varie minoranze, del progetto che concerne l'emendamento alla legge sui diritti linguistici e di quello riguardante le competenze dei prefetti e la creazione di un consiglio superiore scolastico per la Slovacchia.

Un comunicato ufficiale dichiara inesatte le notizie che si sono diffuse nella regione di frontiera secondo le quali l'esercito sarebbe male approvvigionato e i soldati solleciterebbero perfino soccorsi dalla popolazione. Si tratta, precisa il comunicato, solo di spontanee offerte della popolazione. Ma l'amministrazione militare rivolge l'invito a questa di denunciare tali manifestazioni che potrebbero erroneamente essere interpretate.

E' giunto frattanto a Praga sir William Strang, direttore generale degli affari centro europei al Foreign Office che ha preso alloggio alla legazione di Gran Bretagna. Egli ha avuto un primo colloquio col ministro britannico a Praga al quale ha illustrato il punto di vista del Governo di Londra sui problemi attuali. Non si sa ancora quanto sir William Strang si fermerà a Praga, ma si pensa che la sua permanenza sarà di parecchi giorni. In questi ambienti diplomatici si segue con la più grande attenzione questa visita e si rileva fra l'altro che assai raramente il Foreign Office invia alti funzionari all'estero.

Un monito severo

Il pericolo permane e in modo grave

MONACO DI BAVIERA, 27

Il «Volchischer Beobachter» indirizza un nuovo monito a Londra ed a Parigi, sottolineando che la tensione ed i pericoli perdurano. «*Ogni giorno* — scrive il giornale — *giungono dalla regione dei sudeti nuove testimonianze dalle quali si rileva che le popolazioni tedesche sono terrorizzate nel modo più brutale*».

Il giornale conclude invitando Londra che con tanto zelo cerca di dimostrare di avere salvato la pace, di inviare invece degli osservatori imparziali in quelle zone di frontiera perchè si possano rendere conto della gravità del pericolo che tuttora esiste. Appare sempre più evidente che anche Praga non cesserà il pericoloso gioco dei soldati al confine, le Potenze occidentali ingannano se stesse atteggiandosi a salvatrici della pace.

Nuova protesta del Reich a Praga

PRAGA, 27

Non si conosce ancora il programma del soggiorno a Praga del signor Strang. Finora egli non ha avuto contatti con gli ambienti ufficiali cecoslovacchi. Si ritiene che domani visiterà Krofta. Oggi intanto, il Ministro di Germania a Praga signor Eisenlohr si è recato presso il Ministro degli affari esteri al quale ha segnalato due nuovi casi di sorvolo di aeroplani cechi sul territorio del Reich.

Gorizia in festa

la attesa del Principe Umberto

GORIZIA, 27

Accoglienze calorose e vibranti di schietto entusiasmo la città si appresta a tributare al Principe di Piemonte che giungerà domani mattina per presenziare alle manifestazioni celebrative indette in occasione dell'adunata nazionale del Fante.

Già sono giunte parecchie migliaia di reduci della gloriosa Fanteria. E' giunta anche la signora Toti-Lombardozzi, sorella di Enrico Toti, la quale ha fatto visita al Prefetto e gli ha consegnato alcuni preziosi cimeli appartenenti all'eroe e che verranno custoditi gelosamente nel museo della redenzione che sarà inaugurato alla presenza di Umberto di Savoia.

Eroismi di Cravatte Rosse sul tormentato Podgora

Il Principe è oggi a Udine tra i fanti del 2. Fanteria «Re», tra i soldati che perpetuano tre secoli di glorie e di vittorie e portano fieramente la cravatta rossa della Brigata Savoia, ripristinata come distintivo di ordinanza il 2 gennaio 1919 durante la permanenza del 1. e 2. Reggimento Fanteria a Roma in un indimenticabile periodo durante il quale — parole del generale Albricci, Ministro della guerra — la Brigata «Re» ha «sopportato fieramente le aspre e «continuative fatiche di un gravoso servizio di ordine pubblico dando costante prova di elevato sentimento di disciplina, di spirito di «abnegazione e di sacrificio».

Le cravatte rosse, dopo le sanguinose eroiche prove della guerra vinta, avevano saputo «con disciplina e abnegazione» fronteggiare il movimento sovvertitore che minacciava — 1919 — fino il cuore della Nazione.

L'encomio del Re

L'Augusto Soldato, che al mattino avrà visto il cruento Podgora — una delle gemme che inghirlandano Santa Gorizia — che avrà avuto l'omaggio della invitta Cravatta Rossa, sarà oggi tra i fanti del Reggimento per raccogliere ancora, nella disciplina militare, la fiera, tacita promessa di saper rinnovare in ogni tempo e luogo gli antichi ardimenti. Eu aleggeranno nell'ampia caserma gli spiriti dei Caduti, ed i ricordi della grande guerra. Fiammeggeranno in aureola di gloria — e perchè i nuovi soldati cresciuti nell'eroico clima dell'Italia fascista e imperiale, ne facciano credo per ogni dedizione — le vampe che accesero Podgora, Graffemberg, Peuma, Oslavia, il Carso, S. Marco, Bainsizza, Kobilek.

Rievochiamo. Il 2. Fanteria, era in linea fin dai primi momenti del maggio radioso. Ore 3 del 24 maggio: giunge il primo ordine di operazione. Il 2 giugno il Re è già anche tra i fanti della Brigata. L'urto formidabile si è scatenato e si delineano le asperrime giornate del Podgora. Insieme al battesimo di gloria giunge l'encomio del Re.

Il 19 luglio fu giornata di sangue e di eroismo. E' il terzo tentativo contro il fortino del Podgora situato a 200 passi ad ovest della quota 240. Il primo ed il secondo attacco contro quella sporgenza minacciosa erano stati infruttuosamente eseguiti il 24 maggio ed il 5 luglio dal 1.o fanteria; spettava ora al 2.o reggimento di ritentare la prova.

Per due settimane, notte e giorno, reparti del genio e zappatori del 2. fanteria scavarono trincee di approccio sotto le bombe e le fucilate.

La vigilia dell'attacco, schiere di audaci debbono preparare i varchi. Il colonnello riunisce i volontari e chiede 50 coraggiosi. Se ne offrono 200 e bisogna eliminarne la maggior parte. Nel pomeriggio, e a tarda sera, in tre drappelli risalgono l'altura e fanno saltare in aria i reticolati coi tubi di gelatina. Tutto ciò sotto una tempesta di fucilate, di bombe e di granate. Fra quegli eroi e loro duce morale era il prode volontario avv. De Cinque.

Il mattino dopo splende il sole. Alle 12 si deve attaccare. I volontari bolognesi ed irredenti sono ancora al posto d'onore. Ad essi si unisce e li guida Gino Giri tenente di cavalleria, di collegamento. Ilare e fiero, il garibaldino Lavezzari è fra questi eroi. E' vecchio di settanta anni ma ha negli occhi la gioventù! forse è infermo, ma nell'anima ha vent'anni!

Duelli mortali

Il 1. e 2. battaglione debbono risalire la cresta a seguito dei volontari irrompere sul pianoro e dilagando a destra ed a sinistra spazzare l'altura e gettare il nemico nell'Isonzo. Un battaglione di guardie di finanza (2. battaglione), e ad immediato rincalzo. All'ora stabilita si inizia l'azione.

Gino Giri guida i volontari su per l'erta con singolare intuito del terreno, sicchè essi giunsero sotto la prima trincea strisciando in perfetto ordine e silenzio.

A un grido si levano tutti impetuosamente e la trincea è presa d'incanto. Gli austriaci che v'erano, parte fuggono, altri sono uccisi e molti sono catturati. Avanzano ancora fin sotto la seconda linea ma qui sono bersagliati da un terribile fuoco a quindici passi.

S'impegna una lotta da leoni a corpo a corpo. Avanza il maggiore Pelleschi col suo 1. Battaglione. E' in testa la 3.a compagnia, poi la 2.a, la 1.a e la 4.a. Tutto il 1.o battaglione è sulla altura e si chiama di rinforzo il 2.o che accorre col maggiore Azzimonti in testa. Avanti i finanzieri! Essi non si fanno chiamare: sono già sull'altura colla loro penna al cappello. Sul pianoro, nel breve spazio di 200 metri si accanisce una lotta feroce. L'avv. De Cinque tra i primi fa prodigi ma cade ferito gravemente da una bomba a mano e da una fucilata. Pio Gambini, l'eroe di Capodistria, è ucciso; un volontario ventenne da Castel S. Pietro dell'Emilia, corrispondente a Parigi di una grande casa commerciale cade anch'esso tra i primi. Cade il tenente Giri e tanti e tanti altri. Vi furono gruppi che ingaggiarono duelli mortali in punti avanzati, ma indarno. Il prode Lavezzari, in grigio verde, al grido di Savoia arriva in cima e urla «evviva», getta le armi, il berretto e tutto ardente corre innanzi alla sua schiera. Ritto sul parapetto si slaccia la giubba, la spalanca e fa brillare le sue medaglie sulla camicia rossa. E' crivellato di palle mentre grida: «non vedete come muoiono gli italiani! Evviva il Re! Viva l'Italia!».

La luce della Vittoria

Ma chi si alza dalla trincea è fulminato, chi si avanza ucciso. I morti ed i feriti si accumulano nelle trincee, rimangono impigliati nei reticolati.

Dalle 13 alle 15 dal Peuma l'artiglieria flagella sul fianco ed alle spalle. Quattro grosse granate fanno un vero macello. Il capitano Bernardo De Bernardi, comandante la 4.a Compagnia, è ucciso. Il capitano Gino Celli, comandante della 1.a, scompare nel vortice aperto da una granata. Cade ucciso il sotto tenente Cesare Petrucci; sono feriti: il maggiore Gino Pelleschi, comandante del battaglione, il tenente Romani Oscar, il tenente Giacomo Simonetti, il sottotenente Romano Scaffo, il capitano del genio Rossi e cinque ufficiali della R. Guardia di Finanza.

E l'epopea continua con l'ottobre sul Podgora, cruento e infangato. Ma il nemico è sopraffatto. Altre posizioni hanno visto l'eroismo delle Cravatte Rosse donatrici di luminose fronde d'alloro alla vittoria fino alle giornate del Monte Tomba ove il fante fu tutto cuore e ferro ed ebbe l'incomparabile gioia di una nuova visita del Re, sulla linea del fuoco.

L'alba della Vittoria, dopo durissime prove, salutò le Cravatte Rosse del 2.o Fanteria ancora infuocate dalla battaglia intorno alla conca di Alano, sulla cresta del Monte Tomba, sul sanguinante Monte Madal. Le campane dei vicini paesi, per la prima volta, dopo l'angoscioso silenzio, sciolgono lo squillante inno della liberazione e sembrano levare il cantico della gloria per Ottavio Caiazzo Medaglia d'Oro, per il volontario irredento Pio Riego Gambini, per tutta la schiera delle Cravatte Rosse che al sacrificio supremo hanno affidato la santità della Vittoria.

e. v.

Il tesoro del gran lama dilapidato senza scrupoli

SCIANGAI, 27.

Innanzi al tribunale di Sciangai si è iniziato il processo contro due lama tibetani ed un commerciante cinese, accusati di un furto veramente sensazionale per il valore della refurtiva e per la personalità del derubato, il quale era — diciamo era perchè è morto nel marzo scorso — il gran lama detto il «Budda vivente del Tibet». Pan Chai, esiliato dal Tibet per fatti che non sono ancora risultati chiaramente, si era trasferito in Cina e precisamente a Sciangai, portando seco il suo favoloso tesoro, chiuso in parecchie robuste casse cerchiate di ferro e consistente, fra l'altro, in sedici magnifiche collane di perle e brillanti, in una trentina di anelli, in braccialì, in orecchini in tabacchiere di oro e di platino, in lingotti d'oro e d'argento, in un'abbagliante collezione di perle e di pietre preziose ed in una vistosa somma in dollari e in rupie. Accompagnavano Pan Chai nell'esilio due lama che erano i suoi segretari. Il gran lama, appena giunto a Sciangai, prese in affitto una magnifica villa nella concessione internazionale dove si stabilì insieme ad essi e ad alcuni domestici cinesi. Dopo qualche tempo Pan Chai ammalò. Le sue condizioni andarono rapidamente peggiorando e, nel marzo scorso il «Budda vivente» che durante la malattia era stato assistito dai due segretari, cessò di vivere. Il tesoro che egli aveva portato a Sciangai rimase affidato ai due lama i quali, secondo il testamento lasciato da Pan Chai, avrebbero dovuto consegnarlo agli eredi del defunto che, a quanto pare, si trovano in una città del Tibet. Pare che i due lama non abbiano osservato troppo scrupolosamente la sua volontà. Infatti, una parte, la più cospicua, di tante enormi ricchezze sarebbe stata da essi stata alienata con l'aiuto di un commerciante cinese. Dollari e rupie sono scomparsi insieme a brillanti, perle, collane, tabacchiere, braccialì per una somma non ancora prevista. La polizia internazionale, venuta a conoscenza di quanto ora avvenuto — ha arrestato i due lama ed il commerciante sotto l'accusa di furto.

Eccezionali misure per la prossima visita dei Reali inglesi a Parigi

PARIGI, 27.

Energiche misure di polizia e di sicurezza sono state deliberate dalla prefettura di polizia di concerto con alti funzionari di polizia inglese, venuti espressamente a Parigi in occasione della prossima visita dei Sovrani inglesi. Tra le altre disposizioni vi sono le seguenti: dalla vigilia dell'arrivo dei Sovrani e per la durata di cinque giorni, ispettori di polizia francese ed inglesi sostituiranno i portieri di tutti gli edifici situati lungo il percorso del corteo reale. Nessuno potrà recarsi negli appartamenti, uffici o negozi degli edifici in parola senza essere munito di una autorizzazione speciale. Almeno quindici giorni prima dello arrivo dei Sovrani i proprietari e gli inquilini degli stabili dovranno fornire alla polizia l'elenco completo e particolareggiato delle persone che vivono attualmente con essi o che saranno invitate ad assistere allo sfilamento del corteo.

Il principe Radziwill sposa Eugenia di Grecia

VARSAVIA, 27.

Il principe polacco Domenico Radziwill sposerà il 30 corrente a Parigi la principessa Eugenia di Grecia, figlia unica del Principe che è zio di Re Giorgio II.

Il fidanzamento della principessa Fawzieh con l'erede di Persia

CAIRO, 27.

Si annuncia che il primo ministro dell'Iran giungerà in Egitto il mese prossimo, accompagnato dai dignitari della Corte persiana, per rappresentare il principe ereditario al fidanzamento con la principessa Fawzieh. Re Faruk conferirà al fidanzato il collare di Fuad che è la più alta onorificenza egiziana.

Secondo quanto si afferma, il matrimonio verrebbe celebrato a Teheran con un fasto tipicamente orientale. La veste della sposa sarebbe confezionata con tessuto dorato, con incrostazione di pietre preziose, in prevalenza rubini, brillanti e perle. La berlina reale, in legno prezioso avrà le ruote anteriori in oro massiccio.

La Principessa, giovane di grande bellezza, ha diciassette anni e, pure avendo seguito la tradizione islamica, cui la Corte egiziana è estremamente attaccata, ha ricevuto un'educazione moderna, praticando con entusiasmo il nuoto, il tennis e l'equitazione. Si ritiene però che dopo il matrimonio essa dovrà osservare la clausura, a cui le donne dello Iran, a qualsiasi categoria sociale appartengano, devono sottostare.

L'ente di propaganda politica in Jugoslavia

BELGRADO, 27.

Nei circoli politici si afferma che l'organismo di propaganda politica e culturale a reggere la quale verrebbe chiamato l'ex ministro Jura Jankovic, si svilupperà nel primo tempo in seno al partito governativo e soltanto dopo l'esperienza acquistata potrebbe assumere la forma di un ministero statale.

Gli avvenimenti sportivi

LA RIUNIONE ATLETICA DI DOMANI

A. S. Udinese U. G. Goriziana

Campo Moretti - ore 9

Gli atleti dell'Associazione Sportiva Udinese e della Ginnastica Goriziana saranno domani nuovamente di scena al Campo Moretti per il secondo confronto del campionato di società della massima categoria. Questo incontro, come è noto, avrebbe dovuto svolgersi nella città isontina, ma essendo quello stadio occupato per altre manifestazioni precedentemente fissate, i dirigenti i due sodalizi friulani sono venuti nella determinazione di far disputare a Udine anche questo secondo gruppo di gare che si preannuncia del massimo interesse. La riunione avrà luogo in mattinata poichè nel pomeriggio il Campo Moretti sarà occupato per le corse al trotto.

La rappresentativa concittadina, che alla fine della prima giornata si trovava in settima posizione nella graduatoria nazionale, si appresta a sostenere la nuova prova con non meno entusiasmo di domenica scorsa ed ogni atleta in maglia bianco-nera è animato dai migliori propositi di far salire ancora di qualche gradino in classifica la gloriosa società udinese.

I goriziani, d'altro canto, scendono nella nostra città con gli stessi intendimenti e sopratutto con la ferma volontà di ricuperare il terreno perduto nella prima giornata nei confronti degli avversari. Gli atleti isontini si schiereranno nella migliore formazione capitanati cioè da Spazzali e Tabai che annoverano numerosi successi nella loro brillante carriera.

Anche i concittadini, con a capo il littore Craighero, affronteranno gli ospiti al gran completo presentando una terna per ogni gara di indiscutibile valore tecnico.

Ma ecco la formazione annunciata dall'A. S. Udinese:

Corsa piana m. 200: Craighero, Comis e Vidoni.

Corsa piana m. 800: Del Giudice Bruno, Toso e Francescato.

Corsa piana m. 5000: Del Giudice Corrado, Mich e Tulisso.

Salto in lungo: Pittoni, Vescovi e De Pascal.

Salto con l'asta: Gori Marchi e Bortolozzi.

Lancio del disco: Bianchin, Farina e Fracas.

Lancio del giavellotto: De Marco, Maraldo e Bellina.

Staffetta 4 × 100: Pittoni, Comis, Tomat e Craighero.

* * *

Le gare avranno inizio alle ore 9 precise ma i suddetti atleti dovranno trovarsi in campo alle ore 8, mentre la segreteria della Società bianco-nera invita tutti i giudici a trovarsi a disposizione del direttore della riunione per la stessa ora.

In margine alle corse al trotto

Note e commenti

La prima riunione trottistica del campo Moretti ha rinnovato il successo e l'entusiasmo dell'anno scorso segnando anzi questa volta una più numerosa partecipazione di spettatori.

E le lodi incondizionate rivolte agli organizzatori non saranno mai sufficienti poichè il felice esito delle corse era strettamente legato ad un impeccabile ed accurato lavoro di preparazione esplicato in maniera proprio ammirevole.

Giova qui ricordare che allestire due riunioni trottistiche in una città di provincia, dove cioè il rischio del fattore pubblico avrebbe potuto notevolmente infirmare il risultato tecnico e finanziario, è impresa degna di ogni elogio e meritevole di alta considerazione. E gli infaticabili dirigenti, il fiorente sodalizio trottistico friulano sono stati largamente compensati dagli sportivissimi cittadini udinesi che non potevano certo lasciarsi sfuggire una occasione così invitante per gustarsi una giornata di sano ed incessante entusiasmo.

Ma fra un coro di lodi così alto, l'osservatore attento non ha potuto non rilevare alcuni «nei» che gli organizzatori vorranno nella riunione di domani eliminare. Si tratta del totalizzatore e del segnale di partenza.

Nel primo caso pensiamo che gli stessi organizzatori non immaginavano di vedere un ressa — com'è avvenuto giovedì — davanti agli appositi sportelli e quindi facilmente a tale inconveniente sarà ovviato. Per quanto riguarda il nastro di partenza, non sempre abbassato tempestivamente, i giudici di partenza dovrebbero intervenire con multe veramente opportune a carico dei guidatori troppo focosi, o quanto meno, regolarsi con segnali più precisi e più sicuri quale ad esempio: il microfono.

Inconvenienti questi però che nulla tolgono al buon andamento della prima riunione e domani si vedrà sicuramente rinnovarsi il successo.

CALCIO

Semifinale di Campionato di zona

Corona - Itala Ardita 3-1 (1-0)

Gli Italini hanno subito giovedì la prima sconfitta in partita di Campionato dopo 5 mesi di vittorie.

Vi sono però le attenuanti che mettono i rossi al sicuro da ogni critica interessata. Un contrattempo riduceva a nove i giocatori dell'Itala che era così costretta a scendere in campo senza le ali.

L'incontro ha avuto due fasi nettamente opposte. I Coronesi, forti della superiorità numerica, partono in velocità e sorprendono la difesa Italina battendo Valerio che nei primi 20 minuti denuncia un' inspiegabile intorpidimento. E' in questo periodo che i giocatori del Corona segnano prima su azione, poi su calcio di punizione e infine sul tiro d'angolo. Siamo a 3-0 e da questo momento si nota nelle file Italine una vera trasformazione. I reparti si riordinano e fino al termine della ripresa resistono con calma e sicurezza alla incalzante e rude offensiva avversaria.

Nella ripresa i nove uomini di Zanocco organizzano il contrattacco e il generoso e saldo Urli ha modo di lanciare più volte i tre uomini dell'attacco. La difesa Coronese è però decisa a non permettere che la sua porta venga violata. Un'ennesima puntata di Turus, frutta un calcio di rigore a favore dell'Itala; tira Zanatta che sbaglia per troppa precipitazione.

Il finale è veramente elettrizzante; l'irruenza cede il posto alla tecnica e il Corona cala di tono. L'Itala è ora in prevalenza allo attacco e la difesa avversaria crolla. Al 35' Zanello, ricevuto il pallone da Turus, fugge solo e batte imparabilmente il portiere Coronese.

Il Corona ha prevalso nel primo tempo per l'irruenza; l'Itala ha saputo contenere le sue offensive e ha poi organizzato sapientemente il contrattacco imponendosi veramente all'ammirazione in linea tecnica.

Domenica i «Diavoli Rossi» incontreranno sul Campo di via Calatafimi la forte compagine di Ronchi dei Legionari, ultima avversaria che si para dinanzi a contendere ai bravi ragazzi del IV Gruppo il Campionato di Zona.

La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Coppa «Venezia Giulia»

Spilimbergo-Palmanova 4-0 (2-0)

PALMANOVA, 27.

I verdi scesi in campo in una formazione incompleta per la mancanza di Baluassi e Zamparo chiamati alle armi, hanno subito una scottante sconfitta ad opera della veloce e combattiva squadra spilimberghese che con questa vittoria si è aggiudicata il diritto all'entrata in finale per la Coppa Venezia Giulia. La locale compagine, incerta e fallosa in difesa, non ha saputo sfruttare belle occasioni per l'imprecisione e la titubanza del quintetto attaccante mai come in questa occasione inconclusivo, slegato ed infiacchito. Gli ospiti invece per tutti i novanta minuti, hanno condotto un gioco in tono elevato.

Nei primi minuti il Palma preme in area avversaria, ma quand'ecco che al 10 su rapido capovolgimento di fronte Carminati dirige verso la rete palmarina un forte tiro che, deviato da un nostro terzino, entrava in rete. Al 14' ed al 18' il Palma ottiene due «angoli» rimasti infruttuosi ed al 19' Bellini sbaglia una facile occasione.

Al 24' mischia sotto la porta dei verdi e Ferigo trova la via della porta. La reazione palmarina si fa sentire maggiormente ma senza risultati sino al 7' della ripresa quando De Paoli su azione personale, segna il terzo punto per lo Spilimbergo. Al 20' e al 28' altri due infruttuosi calci d'angolo per il Palma. Niente di nuovo sino al 43' quando Ferigo, a conclusione di un'azione Cedolini-De Marchi, segna il quarto ed ultimo punto.

Arbitro: Waiss di Trieste.

Squadra vincente: Cardin, Comessatti, Bortuzzo, Querin, De Paoli II, Donaer; De Paoli I, Cedolin, Ferigo, De Marchi e Carminati.

PALLACANESTRO

L'incontro femminile di domani

Gil Udine - Gil Fiume

Dopo una domenica di riposo stabilita dal calendario, le cestiste bianco-nere, reduci dal vittorioso incontro di Trieste, si ripresentano domani agli appassionati udinesi in una partita nella quale avranno per avversarie le giovani fasciste fiumane che, con le concittadine, dividono il secondo posto in classifica.

Purtroppo le speranze per una totale affermazione finale delle friulane sono in parte sfumate poichè proprio domenica scorsa le cestiste della città del Carnaro sono incappate in una sconfitta casalinga, sia pure di misura, contro il quintetto rosso-alabardato di Trieste che con ogni probabilità chiuderà vittoriosamente il torneo in virtù di un miglior quoziente di canestri.

Tuttavia non è proprio escluso che le triestine possano incorrere in qualche infortunio e quindi le compagne della De Marchi potrebbero dire ancora una parola in merito.

La partita — che avrà inizio alle ore 15.30 nel campo di via Girardini — non mancherà sicuramente di richiamare ai margini del rettangolo di via Girardini la consueta folla di appassionati che potranno così serbare liete accoglienze alle loro beniamine dopo la brillante prova di Trieste.

BOCCE

Coppia Graberi - Obuei vince la terza prova della gara a catena

Organizzata dal Dopolavoro «E. Beltrame» ha avuto svolgimento la terza gara di bocce a sistema concatenato. Come al solito molte coppie si sono date convegno alla trattoria alla «Boccioina» di Via Buttrio, e come al solito hanno dato vita a delle gare entusiasmanti. Il pubblico ha seguito numeroso l'avvicendarsi delle competizioni diverse delle quali hanno avuto degli spunti veramente d'attesa dato la buona giornata di quasi tutti i giocatori.

Dopo una lotta vivace, la coppia Graberi - Obuei ha meritatamente vinto, seguita dalle coppie Cossio - Mariuzza e Colugnatti - Blasoni.

Nella semifinali la coppia Greatti-Michelesi del Dopolavoro di Orgnano è stata eliminata dopo una agguerrita difesa ed un'ottima condotta di gara.

TENNIS

Nella Società Patrizio

La Società Tennis «Patrizio» comunica che presso i propri campi di gioco, i soci possono valersi delle lezioni che impartirà l'allenatore triestino Renato Scaunl. La Società inoltre sta migliorando la propria attrezzatura con l'adattamento di locali per la direzione, per spogliatoi con docce ed altre comodità che renderanno più gradita la frequenza ai soci.

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. — Mussolini

L'unificazione degli Enti economici nel campo dell'agricoltura

La Camera dei Deputati nella sua tornata del 20 maggio u. s., ha approvato un disegno di legge presentato dai Ministri Rossoni, Solmi, Thaon di Revel e Lantini, riguardo la unificazione degli Enti Economici Agricoli provinciali.

Diciamo subito che la nuova legge non riguarda i nostri Consorzi Agrari, i Circoli Agricoli, le Società Agrarie, il Consorzio Enti Agrari del Friuli, ecc.

Essa riguarda invece il Consorzio Provinciale per la Viticoltura, quello per la Frutticoltura e i Centri Provinciali per gli Ammassi del grano, dei bozzoli, della lana, Enti che fanno capo ora alla Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, sebbene per le operazioni di ammasso detti Enti si siano valsi del Consorzio Enti Agrari del Friuli, delle Società per acquisti e vendite ad esso federate e degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli.

La legge si è limitata a raggruppare in un unico Ente provinciale a capo del quale sarà chiamato il Presidente della Unione Agricoltori quelle istituzioni le quali erano già disciplinate da varie disposizioni legislative e che riguardano specialmente la difesa delle piante contro i parassiti e le avversità in genere, e la difesa economica della produzione, mediante gli ammassi collettivi ed eventuali manipolazioni dei prodotti e sottoprodotti (es. [illegible] ne dei bozzoli).

* * *

Sbarazzato così il terreno da possibili equivoci, accenniamo ad alcuni dei più importanti articoli del decreto.

L'*art. 1* stabilisce che in ogni Provincia è costituito un Consorzio provinciale tra i produttori della agricoltura, avente personalità giuridica, allo scopo di provvedere, nell'interesse generale di Paese ed in quello particolare dei produttori, al miglioramento della produzione ed alla difesa del prodotto. Il Consorzio attua le direttive delle Corporazioni nazionali agricole.

In particolare, il Consorzio provvede, nei limiti previsti dalla legge 18 giugno 1931 n. 987, e disposizioni successive:

a) a quanto occorra per il miglioramento, la disciplina e l'incremento delle produzioni agricole;

b) alla difesa contro le malattie delle piante, alla lotta contro gli insetti nocivi e, in generale, contro i nemici delle piante;

c) alla costruzione ed all'esercizio di magazzini, e, in generale, di impianti, per la conservazione, la scelta e la lavorazione dei prodotti e sottoprodotti a norma delle leggi in vigore.

Il Consorzio provvede alla gestione associativa dei prodotti dei quali sia stabilito l'ammasso per richiesta dei produttori o per obbligo di legge, sentita, ove occorra, la Corporazione competente.

Per le operazioni di esercizio relativo alla conservazione, lavorazione e vendita dei prodotti, potrà avvalersi dei consorzi agrari.

Restano ferme le attribuzioni delle associazioni sindacali previste dalla legge 3 aprile 1926, n. 563, e successive variazioni.

Art. 2. — Il Consorzio assume la denominazione di Consorzio Provinciale tra i produttori della agricoltura ed è distinto in *Sezioni, che hanno anch'esse personalità giuridica*, nonchè amministrazione e contabilità separate, e, per regola, riguardano la *cerealicoltura, la viticoltura, l'olivicoltura, l'ortofrutticoltura, la zootecnica, le fibre tessili.*

L'art. 3 fissa che tutti i produttori proprietari coloni ecc., sono rappresentati dal Consorzio e dalle Sezioni.

L'art. 5 detta le nome per la composizione dei Consigli di Amministrazione, fissando che il Presidente sarà il Presidente della Unione Fascista Agricoltori e il Vice Presidente il Segretario della Unione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Gli articoli seguenti riguardano i rapporti tra i Ministeri e i Consorzi per la formulazione degli statuti e per le norme amministrative.

L'art. 10 stabilisce che i Consorzi Provinciali sono riuniti in una Federazione nazionale.

La Federazione che avrà sede a Roma, sarà distinta in settori aventi, come la Federazione stessa, ciascuno personalità giuridica, corrispondenti ai vari rami di attività esercitati dalle Sezioni dei Consorzi Provinciali.

Il Presidente della Federazione sarà il Presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori e il Vice Presidente, il Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

AGRICOLTORI!

Affrettatevi a consegnare il grano residuato all'ammasso.

Il ripristino dei dazi sul bestiame sulle carni e prodotti derivati

La «Gazzetta Ufficiale» del 20 maggio pubblica un Decreto del Capo del Governo in data 18 maggio riguardante il «ripristino dei dazi sul bestiame e sulle carni e prodotti derivati».

I dazi specifici ridotti e le esenzioni stabiliti con il decreto del 6 ottobre 1936 sono abrogati e sostituiti con i seguenti:

Buoi, tori, vacche, giovenche e torelli: lire 85 al quintale di peso vivo.

Vitelli: fino a 300 chili lire 106 al quintale; oltre 300 chili lire 90 al q.le.

Carni non preparate: (escluso pollame, selvaggina, piccione e coniglio): fresche o refrigerate, lire 200; congelate bovine lire 140; congelate altre lire 200.

Grasso di maiale (strutto) lire 150. Lardo lire 180.

Riunione del centro provinciale ammassi bozzoli

Si sono riuniti mercoledì 25 presso la sede della Unione Provinciale Fascista Agricoltori i componenti del Centro Provinciale Ammasso Bozzoli e del Comitato distribuzione seme.

I presenti hanno preso atto con vivo compiacimento del voto espresso dal Comitato Centrale del Grano circa il prezzo dei bozzoli, ed hanno innalzato il loro sentito ringraziamento al Capo del Governo che detto Comitato ha presieduto.

E' stato poi rilevato che gli agricoltori friulani fanno già il massimo sforzo possibile per allevare i bachi in relazione alla prevedibile produzione della foglia.

Si è segnalata in ogni modo l'opportunità di offrire agli allevatori continua assistenza da parte degli organi tecnici economici sindacali, durante gli allevamenti in corso.

Sarà bandito anche un Concorso Provinciale a premi in danaro, medaglie e diplomi, da conferirsi alle aziende ed agli allevatori che in rapporto ai danni loro causati dal gelo alla produzione della foglia di gelso, avranno fatto il massimo sforzo per ridurre il minimo possibile gli allevamenti.

I rurali, che sono state le gloriose fanterie della guerra e della Rivoluzione, saranno i vittoriosi nella battaglia per la terra che è battaglia per la ricchezza d'Italia.

MUSSOLINI

Il prezzo minimo dei bozzoli a L. 10

Come è apparso sui giornali dei giorni scorsi, il Comitato permanente del Grano, presieduto dal Duce, ha espresso il voto che il Governo porti a lire 10 al chilogrammo il prezzo dei bozzoli della corrente campagna.

Non v'ha dubbio che il voto espresso dall'Alto Consesso sarà accolto dai Ministeri competenti e il prezzo minimo verrà con un prossimo provvedimento elevato da lire 8 a lire 10 per i bozzoli che richiedono un impiego di 10 chilogrammi a fresco per ottenere 1 chilogrammo di seta.

Dato che l'impiego dei nostri bozzoli è inferiore al 10 per 1, ne consegue che il prezzo di lire 10, ha possibilità di essere migliorato in relazione alla qualità del prodotto ammassato dei singoli Essiccatoi Cooperativi.

* * *

Il provvedimento che sarà emanato in proposito dal Governo, impegna gli agricoltori a portare gli allevamenti alla massima possibile intensità.

Il pronto intervento degli Organi competenti per l'accoglimento del desiderio espresso dai bachicultori italiani, è un segno tangibile della comprensione delle legittime aspirazioni dell'ambiente rurale, e della grande importanza che la economia nazionale fascista attribuisce alla produzione dei bozzoli, come preziosa merce di scambio con altri Paesi.

Le disponibilità di bachi non mancano e i germogli dei gelsi, dopo le benefiche pioggie ed il caldo incipiente, hanno ripreso in pieno la vegetazione, con promessa abbondante produzione di foglia.

Gli agricoltori friulani, nei quali è innata la passione per la bachicoltura, devono dimostrare che anche in quest'anno, a vicende climatiche eccezionalissime, essi sapranno dare all'Italia in abbondante quantità il serico prodotto.

Sarà, questa, una affermazione concreta e basata sui fatti, la quale dimostrerà quali salde radici abbia la bachicoltura in alcune regioni d'Italia e come sia un dovere quello di aiutarla a superare la crisi che la tormenta.

Le deliberazioni del Comitato del grano

Le deliberazioni adottate dal «Comitato permanente del grano» riunitosi il 21 corrente sotto la presidenza del Duce, hanno prodotto viva generale soddisfazione.

Il prezzo del grano 1938 L. 135 al q.le

Il prezzo del grano del nuovo prossimo raccolto, fissato nella misura di lire 135 per i teneri e di lire 150 per duri, accoglie le eque richieste dei produttori che si vedono incoraggiati a intensificare i loro tenaci sforzi tesi alla conquista della copertura del completo fabbisogno nazionale anche in previsione e contro qualsiasi avversità stagionale.

Il peso specifico base, è stato portato da kg. 78 a kg. 75 per hl.

Ancora una volta, mentre in altri paesi l'agricoltura si agita in una crisi di pauroso squilibrio sballottata tra i marosi delle varie speculazioni finanziarie e politiche, in Italia essa è salvaguardata nelle sue fondamentali attività dalla saggia politica del Governo fascista.

Il prezzo dei bozzoli

A questo proposito è molto significativo il voto espresso dal Comitato del grano perchè sia elevato a 10 lire per chilogramma il prezzo garantito dei bozzoli freschi per la campagna in corso.

E' un altro voto degli agricoltori che il Comitato ha fatto proprio mostrando una sensibilità, per tutto lo insieme dei problemi agricoli, che non ha mancato di avere la più favorevole ripercussione.

Riunioni delle corporazioni dei Cereali e della Zootecnia

Nel mese di giugno avranno luogo le seguenti riunioni delle Corporazioni:

9. Giugno. — Corporazione dei Cereali. Relazione del vice presidente sulla attuazione dei piani autarchici: impiego di mosti diastasati nella panificazione; esame preliminare dei consorzi volontari costituiti nel settore di competenza della Corporazione.

30 Giugno. — Corporazione della Zootecnia e della Pesca. Attuazione dei piani di autarchia nel settore zootecnico e della pesca; esame del mercato e dei prezzi dei prodotti zootecnici e caseari nell'anno corrente.

Il Duce approva l'istituzione della «Polizza del Rurale»

Il Duce ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sen. Bevione, il quale gli ha sottoposto una nuova polizza studiata dall'Istituto per estendere la tutela della assicurazione vita al vastissimo campo dei lavoratori dell'agricoltura.

La nuova «Polizza del Rurale» presenta infatti le seguenti caratteristiche speciali a beneficio degli agricoltori assicurati: sospensione del premio per un anno, qualora, per calamità o avversità atmosferiche, uno dei raccolti più importanti sia ridotto almeno della metà; liquidazione immediata di un quarto del capitale qualora, per calamità o avversità atmosferiche, il complesso globale dei raccolti sia ridotto almeno del 60 per cento; esonero definitivo dai premi, qualora l'assicurato abbia ottenuto il primo premio nel concorso annuo provinciale del grano e dell'azienda agraria, in quello del granoturco, oppure in quello dei «Fedeli alla terra».

Il Duce ha dato la sua alta approvazione alla «Polizza del Rurale», che rappresenta quanto di più notevole è stato finora realizzato nel campo dell'Assicurazione-Vita per il popolo lavoratore delle campagne.

E' imminente il provvedimento per l'unificazione dei contributi sociali in agricoltura

E' ormai imminente il provvedimento, tanto atteso, per la unificazione dei contributi sociali in agricoltura.

L'importante argomento è stato oggetto di studio da parte delle due Confederazioni della Agricoltura, e su di esso si è anche pronunciato il Comitato Corporativo Centrale. Essendo le predette Confederazioni pervenute ad un accordo, il provvedimento trova la sua sanzione definitiva.

Era da tempo sentita la necessità di questa unificazione di contributi. Il provvedimento in parola, attraverso forme più semplici, più chiare, più controllate e quindi più gradite, porterà un sollievo a tutti i contribuenti.

U. M. A.

Secondo elenco dei medici fiduciari dell'Istituto Nazionale Fascista Assicurazioni Infortuni sul lavoro per la Provincia di Udine.

Portiamo a conoscenza degli utenti interessati il secondo elenco dei nominativi dei medici autorizzati dall'Istituto Nazionale Fascista Assicurazioni Infortuni sul lavoro per la Provincia di Udine a prestare le loro mansioni ai datori di lavoro assicurati (il primo elenco è stato pubblicato sulla «Pagina dell'Agricoltore» del 21 maggio u. s.):

Prepotto: Colò dr. Fausto — Pulfero: Fruch dr. Manlio — Ragogna: Battistig dr. Adolfo — Reana del Rojale: Bertolissi dr. Marcello — Remanzacco: Del Fiorentino dr. Ferruccio — Resia: Fedrigo Perissutti dr. Carlo — Rive d'Arcano: Zoz dr. Mario — Rivignano: Melchiorri dr. Antonio — Ronchis: Piermartini dr. Antonio — Ruda: Rizzo dr. Giuseppe — San Daniele del F.: Tommasini Degna dr. Tullio — S. Giorgio di Nogaro: Tabacco dr. Vincenzo — S. Giovanni al Natisone: Nerli dr. Guido — S. Leonardo, Drenchia, Grimacco, Stregna: Bevilacqua dr. Riccardo. S. Pietro al Natisone, Savogna: dr. Franchi Enrico — S. Maria la Longa, Bicinicco: Del Gos dr. Giuseppe Arturo — Sedegliano: Carafoli dr. Umberto — Talmassons: Faleschini dr. Bruno — Tarcento: Janigro dr. Guido — Tarvisio: Ferrante dr. Francesco — Cave del Predil: Infermeria della Cassa Malati della S. A. Cave del Predil — Tavagnacco: Tomadoni dr. Vittorio — Teor: Bertone dr. [illegible] — Torreano: Tarantini dr. Giovanni — [illegible], Bordano: Ferrari dr. Francesco — Treppo Grande: Castigaro dr. prof. Giovanni — Tricesimo: Tremonti dr. Pasquale — Trignano Carnese: Ventura dr. Domenico — Varmo: Taveglio dr. G. B. — Venzone, Amaro: Bernardis dr. Aldo.

Pordenone: Ambulatorio p. zz. Cavour 12, medico Brunetta dr. Onorio. — Aviano: Grandi dr. Guido. — Azzano X, fraz. Fagnigola: Pujatti dr. Giovanni — Tiezzo, Corva, Fratte: Rebeca dr. Timoteo — Barcis, Andreis: Ribaudo dr. Vincenzo — Brugnera: Giuliatta dr. Cosimo — Caneva: Pegolo dr. Attilio — Casarsa: Solita dr. Mario — Castelnuovo del Friuli: Abatelli dr. Ignazio — Cavazzo Nuovo: Ravasi dr. Pietro — Chions: Forzano dr. Gioachino. — Cimolais, Erto Casso: Gregori dr. Gottardo — Claut: Altoro dr. Melchiorre — Clauzetto: Avon dr. Eugenio — Cordenons: Iorio dr. Cesare — Cordovado: Santoni dr. Giuseppe — Fanna, Arba: Girolami dr. Bruno — Fiume Veneto: Peccol dr. Camillo — Fontanafredda: Della Vedova dott. Alfeo — Forgaria: Zanini dr. Enzo — Frisanco: Massara dr. Giulio — Maniago: Zanuer dr. Giacomo — Montereale Cellina: Romagnoli dott. Emilio — Morsano: Cordero dottor Francesco — Pasiano, Azzanello: Cappellotto dr. Guglielmo — Cecchini, Rivarotta, San Andrea, Visinale: Giannelì dr. Domenico — Pinzano al Tagliamento: Turello dr. Virginio — Polcenigo: Fortunato dr. Domenico — Porcia: Cistante dr. Felice — Prata di Pordenone: Calì dr. Gaspare — Pravisdomini: Levi dr. Leo — S. Giorgio Richinvelda: Pisa dr. Giovanni — S. Quirino, Roveredo in Piano: Sina dr. Dionisio — S. Vito al Tagliamento: Mariannini dr. Clemente — Sequals: Sandrini dr. Luigi — Marignana, Braidacurti, Mure: Pulizzo dr. Alfonso — Bagnarola, Ramuscello, Venchiaredo, Stalis, Versiola: Rabasso dr. Domenico — Spilimbergo: Catastini dr. Guido — Tramonti Sopra, Tramonti Sotto: De Apollonia dr. Giovanni — Travesio: Colombo dr. Luigi — Valvasone: dr. Fortuni Nico — Vito d'Asio: Raffin dr. Giulio — Vivaro: Antinucci dr. Lucio — Zoppola: Salomone dottor Franco.

Tolmezzo: Ambulatorio piazza Umberto I, n. 1 medico Tess. dr. Cesare — Ampezzo, Sauris: Zagolin dr. Armando — Arta: Cariglia dr. Michele — Comeglians, Ravascletto: Bollacasa dr. Agostino — Enemonzo: Alpi dr. Giovanni — Forni Avoltri: Agostinis dr. Giovanni — Forni di Sopra, Forni di Sotto: Anzoletti dr. Adolfo — Lauco: Giannastasio dr. Vincenzo — Ovaro: Covassi dr. Luigi — Paluzza: Santoro dr. Michele — Paularo: Tonicello dr. Pietro — Prato Carnico: Magrini dr. Aulo — Socchieve: Piazza dr. Romualdo — Sutrio, Cercivento: Rossi dr. Attilio — Treppo Carnico, Ligosullo: Cariglia dr. Giuseppe — Villasantina, Raveo: De Prato dr. Ernesto — Rigolato: Ferrara dr. Giuseppe — Cavazzo Carnico: Bearzi dr. Pietro.

Le eventuali modifiche che saranno fatte all'elenco di cui sopra saranno, di volta in volta, rese note agli Utenti a mezzo della «Pagina dell'Agricoltore».

La Fiera del vino a Buttrio e il convegno dei tecnici agricoli

Domenica e lunedì scorsi ha avuto luogo a Buttrio, nella villa Florio, la sesta Fiera del Vino. Alla inaugurazione hanno presenziato, accompagnati dal numerose autorità, S.E. il Prefetto e il Segretario Federale, che hanno visitato tutti i banchi e i chioschi delle numerose Aziende agricole espositrici, rappresentanti tutte le zone della Provincia.

La qualità e la presentazione dei vini hanno dimostrato il progresso che i produttori friulani hanno saputo conseguire nel campo enologico.

Dopo la inaugurazione della Fiera ha avuto luogo, nella serra del palazzo Florio, il Convegno interprovinciale dei Tecnici Agricoli. Il dr. comm. Roiatti ha rivolto a S. E. il Prefetto brevi parole di saluto, esponendogli le ragioni e le finalità del raduno, dedicato alla viticoltura nella nostra Provincia. Il Prefetto ha risposto compiacendosi dell'attività dei Tecnici Agricoli a beneficio della economia e della produzione agricola, lasciando quindi, accompagnato dalle Autorità, la serra.

Il prof. Dalmasso, direttore della R. Stazione Sperimentale Enologica di Conegliano, ha svolto una interessante relazione sui vari e complessi problemi della viticoltura e vinicoltura.

Infine il prof. comm. Feruglio, Direttore della Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine, ha esposto alcuni problemi economici interessanti le zone collinari, e particolarmente quella orientale che va dal l'Iudrio al Natisone e al Torre.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

ROMA — Giardinaggio, granoturco, tabacco, barbabietole da zucchero, canapa, cotone, fitopatologia. Silos pescarese ed erbai. Allevamenti degli animali da bassa corte.

BARI — Note di apicoltura. I maiali da ingrassare per il prossimo inverno.

MILANO — Economie da realizzarsi nei trattamenti antiperonosporici della vite.

BOLOGNA — Igiene del bestiame bovino.

FIRENZE — Una visita al granoturco. Trattamenti liquidi e polverulenti.

CASERTA — Parliamo di alcune colture da rinnovo.

VENEZIA — Alimentazione dei bovini. Coltivazioni ortive. Spreco inutile del rame insetticida.

REGGIO CALABRIA — Lotta agli afidi. L'ortensia. — Preparazione delle tisane. — Come togliere il mallo alle noci.

GENOVA — Risposte a quesiti. Pinot nero. Coltura di ginestra e di girasole. Cure a piante di ginestra. Contro la gommosi del pesco. Coltura dei sedani.

LE DENUNCIE per la previdenza sociale a favore degli avventizi

Ricordiamo che la denuncia per la assicurazione invalidità, vecchiaia, tubercolosi, maternità e per la Cassa Mutua Malattie, del personale avventizio, deve essere inoltrata ogni bimestre.

La denuncia deve contenere tutti i dati anagrafici nonchè il numero delle giornate effettuate da ciascun lavoratore nel bimestre al quale la denuncia si riferisce.

Effettuati i conteggi dei contributi e compilato il bollettino di versamento, l'agricoltore invierà la denuncia all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale e verserà l'importo all'ufficio postale.

Si raccomanda la massima puntualità e precisione a scanso di possibili irregolarità e di ulteriori noie.

CONTRIBUTO tubercolosi mezzadri

Riteniamo opportuno portare a conoscenza degli interessati che a seguito di chiarimenti intercorsi fra le superiori organizzazioni, il contributo per la assicurazione tubercolosi dei mezzadri è dovuto anche per i componenti la famiglia che abbiano oltrepassato l'età di 65 anni.

Carri agricoli esenti da bollo

Rammentiamo che le disposizioni del Testo Unico per la finanza locale consentono la circolazione dei carri agricoli in esenzione dal bollo, in quei casi in cui il carro deve percorrere strade pubbliche, provinciali o comunali, per recarsi dalla casa colonica al fondo oppure da un fondo ad altro dello stesso agricoltore per le esigenze della conduzione. Per altro per godere della esenzione predetta occorre che venga richiesto apposito permesso alla Amministrazione Provinciale od al Podestà del Comune, indicando la via più breve che il carro deve percorrere per recarsi dalla casa al fondo o da fondo a fondo.

Concessione di prestiti agrari di miglioramento estesa anche alla Banca Naz. dell'Agricoltura

La legge 7 aprile 1938 XVI N. 378 pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 98 del 29 aprile u. s. estende alla Banca Nazionale della Agricoltura la facoltà di compiere operazioni di credito agrario di miglioramento.

Contributi per la costruzione di silos da foraggio

Ci consta che la nostra benemerita Cassa di Risparmio in una delle ultime sedute del Consiglio di Amministrazione ha destinato una cospicua somma allo scopo di favorire le costruzione di silos da foraggio.

Sarà tra pochi giorni resa nota la forma con la quale potranno essere concessi i contributi di cui sopra.

NOTE PRATICHE

Pianta di un pollaio razionale

Abbiamo mostrato, nella «Pagina» del 14 maggio u. s., la sezione verticale di un pollaio razionale. Diamo ora la pianta dello stesso pollaio.

Si vede in essa la disposizione degli attrezzi: il circolo rappresenta l'abbeveratoio, il rettangolo la tramoggia per mangimi secchi; i posatoi, che poseranno sul tavolaccio appositamente disposto a m. 1,20 dal suolo sono rappresentati dalle tre parallele unite tra loro con due sostegni; i quadrati sono i nidi.

NEI CAMPI

Cure alle bietole

La nascita irregolare, le risemine, l'attacco di altiche alle bietole devono spingere l'agricoltore a eseguire cure particolari di coltivazione per far superare alle piantine il periodo più delicato della loro vita, il così detto periodo di infanzia.

L'agricoltore avveduto dovrebbe procedere al diradamento in due tempi: in un primo tempo sfollando i ciuffi e lasciando due o tre piantine per postarella, oppure lasciare una pianta ogni cinque-sei centimetri, se ha seminato a riga continua; ed in un secondo tempo a momento opportuno, provvederà al diradamento o isolamento definitivo.

Ciò per impedire che gli attacchi di altica, di mosca o di altri nemici provochino la morte di piantine diradate e restino nella coltura spazi vuoti.

Le zappature devono essere ripetute per sopprimere le male erbe e per favorire così l'accrescimento della pianta che si coltiva. Le erbacce sono dannose perchè tolgono alla pianta coltivata nutrimento, acqua e luce. La zappatura esercita inoltre un'azione molto utile perchè interrompe la capillarità del terreno e riduce la evaporazione dell'acqua.

Si ricordi sempre il motto che da molti anni si va ripetendo: la barbabietola si fa con la zappa.

NEI PRATI

Azoto nitrico ai prati

Per assicurare lo sviluppo di un'abbondante secondo taglio dei prati di medica, nessun mezzo è così efficace come la applicazione di azoto nitrico la cui tempestiva distribuzione riescirà a colmare in buona misura il vuoto lasciato dal quasi mancato raccolto del maggengo.

IN CANTINA

La colmatura dei fusti

La colmatura dei fusti ha per scopo di fare il pieno nei recipienti contenenti il vino onde evitare che lo spazio vuoto venga occupato dall'aria, che potrebbe provocare — dopo un tempo più o meno lungo ed a seconda della temperatura dell'ambiente — la formazione dei fiori (fioretta) o l'irrancidimento del vino, quando questo sia coperto da olio che non sia di paraffina.

La evaporazione è una delle cause principali della diminuzione del liquido attraverso le doghe del fusto, così pure il disperdimento dell'anidride carbonica che il vino conteneva al cessare della fermentazione.

Durante l'estate le colmature dovrebbero effettuarsi almeno ogni otto dieci giorni se le cantine sono fresche; per le cantine esposte a mezzodì, sarà prudente colmare ogni [illegible] giorni.

L'operazione della colmatura richiede la massima delicatezza per non disturbare la massa del vino e soprattutto devesi colmare con vino sanissimo e della stessa qualità o meglio superiore; si riesce quindi a migliorarlo con un sistema di tagli discreto e naturale.

Allorquando le colmature non sono state eseguite, si forma sulla superficie del vino un velo che è costituito da germi della malattia denominata «fioretta»; questo germe è necessario farlo scomparire facendo debordare il liquido e far uscire dal fusto tutto il fiore; operazione lunga e soprattutto richiedente una grande pulizia, poichè, se non fatta bene, si rischia di vedere riprodursi il fungo parassita che vive sottraendo alcool al vino.

I MERCATI DELLA SETTIMANA

MERCATO	Data	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac. I	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli vivi	Galline vive	Anitre vive	Conigli vivi	Uova al cento
UDINE	26-5	75-78	82-85	95-102	103-106	120-125	50-60	70-120	—	—	—	—	—	—	230	160	350	450	90-130	—	8-8,50	6-6,50	4,30-5	2-2,90	—
CODROIPO	7-5	79-81	73-75	95-96	100-105	98-100	30-40	120-140	—	—	—	290-360	370-400	330-360	270-320	220-260	390-440	450-480	130-220	450-600	—	—			—
PORDENONE	21-5	90-95	90-95	—	—	—	50-60	130-140	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7,50	6	7-7,50	3,00-3,90	40
S. VITO AL TAGLIAMENTO	20-5	84-86	90-93	90-95	—	80	40-50	100-115	—	—	—	—	400-450	300-360	250-300	210-260	400-450	—	80-140	250	8	6,50-7	6,50-7	2,70-3	—
CIVIDALE	16-5	92	92	—	85-90	100	35	140	—	—	—	330	310	310	250	190	370-380	400	130	400-420	7-20	6,50			33
CERVIGNANO	26-5	88-92	88-92	98-102	92-96	102-106	—	140-200	50	40	45-60	320	350		300	250	380	420	—	350-400	8-9	5,50-6,50	4,50-5	1,80-2,50	33-35
PALMANOVA	23-5	90	90	105	—	90	50	120-200	35	30	40-45	—	310	360	260	220	320-380	330-410	90-120	350-400	8-8,50	6-6,50	4-4,50	2,00-2,50	33
TREVISO	17-5	86-89,40	86-89,40	89-91	120-130	112-115	—	115-140	—	—	38-40	340-360	350-375	300-330	310-350	200-250	390-510	450-470	150-250	430-530	11-11,30	8,50-8,80	6,60-7,20	3,20-3,80	34-35
BELLUNO	16-5	94	94	100	—		40-60	140-170	—	—		—	420	—	340	—	480-540	620	—	350-600	—				

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Udine guerriera ed eroica saluta il Principe, Fante tra i fanti

L'itinerario della visita

Il Principe, giungerà oggi a Udine da Cividale, alle ore 18 circa. Dopo una visita al Collegio della Gioventù Italiana del Littorio in Via Pradamano, l'Augusto Ospite si recherà ad ispezionare, nella sua qualità di Ispettore dell'Arma di Fanteria, il 2.o Reggimento «RE», in Via Aquileia.

Passerà poi alla Loggia del Lionello per visitare i progetti del Piano regolatore.

Alle 20 circa, S. A. R. lascierà Udine.

Savoia!

L'Erede di una gloria millenaria e di una recente grandezza imperiale viene tra noi oggi dopo aver celebrato, fante tra i fanti, sull'Isonzo epico, il martirio e la gloria della fanteria italiana, viene in questa nostra città che si vanta di essere stata la capitale della guerra e la sede da cui squillò la diana della Rivoluzione, per assolvere al Suo alto ufficio di Ispettore dell'Arma di fanteria. Viene quindi come soldato, continuando così la tradizione guerriera dei Savoia, in ogni tempo ligi al loro dovere verso la Patria, gelosi del suo apprestamento bellico e delle virtù militari del popolo, nelle quali è il presidio più alto e più sicuro della nostra grandezza e della nostra potenza.

Umberto di Savoia, granatiere in adolescenza, attraverso le successive promozioni e alle sempre più gravi responsabilità di comandante, non ha smentito le più belle virtù dei Savoia e mai l'altissimo rango lo ha sottratto ai più scrupoloso adempimento del dovere. Egli ha vissuto e vive la vita dei Suoi soldati, si è avvicinato loro con la comprensione e l'affetto del Condottiero di razza, traendone in cambio la più assoluta devozione e il rendimento massimo. In questa Italia guerriera, ove il cittadino è soldato, Umberto di Savoia fiore di una Stirpe di soldati prodi, ha con gioia riconosciuto in ogni Suo compagno, in ogni Suo subalterno di quale tempra siano oggi i soldati d'Italia e quanto si possa ad essi chiedere. Un Principe militare per tradizione e per educazione doveva naturalmente trovare nell'organismo militare della Nazione il Suo posto, il Suo alto posto di responsabilità e di dovere. Il figlio di Vittorio Emanuele III°, il Re della guerra, il Re di Peschiera, è bene il continuatore delle virtù paterne e dinastiche.

Udine che come poche altre città d'Italia ha vissuto accanto al Re in grigio-verde, saluta oggi il giovane Principe che riassume nella Sua persona le speranze e l'orgoglio di 44 milioni di italiani e insieme il destino del nuovissimo Impero. Egli era un fanciullo consapevole quando la bufera eroica tuonava su queste nostre terre sacre al sacrificio della giovinezza d'Italia, un fanciullo quando la Vittoria coronò la fronte pensosa del Padre Suo.

Oggi Egli viene su queste terre [illegible] alla Patria da tanto sangue generoso. Udine è lieta di accoglierlo oggi, che nella Sua piena virilità consapevole dei gravi doveri, viene dall'aver celebrato [illegible] tra i Suoi fanti [illegible] nella nuova luce del [illegible] Impero, alto, sereno e [illegible] questa Patria meravigliosa [illegible] Dio ha commesso alla Sua Stirpe i destini.

[illegible] e bandiere al vento, [illegible] il suo amore e la sua [illegible] in mille prove, Udine [illegible] e lo esulta con com[illegible] fierezza, alzando a Lui il [illegible] della battaglia e della vittoria [illegible] il Re!

Per gli ufficiali in congedo

[illegible] di Udine dell'U.N.U. [illegible] che per la visita di S.A.R. il Principe di Piemonte, [illegible] avrà luogo oggi 28 corrente [illegible] Comando del Presidio ha [illegible] gli Ufficiali in congedo [illegible] l'uniforme.

Ai datori di lavoro

Si [illegible] i datori di lavoro negozianti ed esercenti, a lasciar liberi i dipendenti alle ore 16 di oggi 28 corrente per dar loro modo di partecipare con i rispettivi Gruppi Rionali alle manifestazioni in onore di S.A.R. il Principe Ereditario.

Ai commercianti

L'Unione fascista dei commercianti invita i propri associati a convenire presso la sede, via Aquileia 23, domani 29 corrente alle ore 9.45 per partecipare alla cerimonia della XII Leva fascista.

NELLA SCIA DEI RICORDI

Umberto di Savoia e le sue soste friulane

Sono trascorsi quindici anni da quando S. A. R. il Principe di Piemonte — che oggi visiterà la Capitale della guerra — è stato acclamato per la prima volta in pubbliche manifestazioni dagli udinesi. Il tempo è trascorso veloce e gravido di eventi ma la visione di quella giornata festante — 9 luglio 1923 — è tutt'ora vivida nella memoria.

L'augusto Principe si trovava da qualche giorno in Friuli, per visitare la zona montana della guerra: era salito sull'Avostanis, sul Freikofel, sul Pal Piccolo, sul Monte Nero. Dappertutto nei centri della Provincia, attraversati — a Tolmezzo, ad Aria, a Resia, a Gemona, a Venzone, ad Osoppo — come nei borghi minori e nei gruppi dispersi delle piccole frazioni e nei romiti casolari montani, dappertutto era stato fatto segno a spontanee entusiastiche dimostrazioni di affetto e di fede nella Reale Casa di Savoia.

La prima visita

S. E. Luigi Spezzotti, allora sindaco di Udine, si era recato in persona a pregare il Principe di concedere anche al Capoluogo l'onore di una Sua apparizione, sia pure in forma privata, la quale però avesse permesso ai concittadini di attestargli tutto l'amore loro. La preghiera fu accolta da Umberto di Savoia con la consueta affabilità.

Egli giunse a Udine, tutta ornata di tricolori. Vestiva ancora il costume di alpinista, poichè tornava dal Monte Nero, e si recò direttamente all'Albergo d'Italia, ove alloggiava dal sabato precedente. Intanto, negozi, officine, esercizi erano stati chiusi per dare modo al popolo di portare l'entusiastico saluto al Principe amato. Alle 18.30, un'ora dopo l'arrivo dell'Ospite, un corteo immenso partiva dalle scuole di via Dante: una moltitudine in ordinata lunghissima colonna. Tutte le scuole pubbliche e gli istituti privati, e tutte le autorità e le associazioni. Una selva pittoresca di bandiere, di labari, di gagliardetti.

Il corteo procedette imponente. E come fiumana senza fine, si avviò verso piazza Venti Settembre, sempre tra fitte ali di popolo plaudente che man mano si accodava alla colonna. Tutta la cittadinanza era presente, tutti i ceti tutte le classi, tutte le età. Ed era un applauso continuo, che dalla vasta piazza, gremita in ogni sua parte, si levava come una invocazione.

Allorchè il Principe Sabaudo, cedendo al caldo invito della folla, si affacciò ad un balcone dell'albergo, l'entusiasmo popolare non ebbe più limiti, un grido si sprigionò frenetico da un punto all'altro della piazza: «Viva Casa Savoia», «Viva il Principe Umberto». E il grido si propagò attraverso la moltitudine, poderosa voce del cuore cittadino. Al grido si accompagnava lo sventolio di fazzoletti e di cappelli, [illegible] di mani, gettito di fiori: una frenesia indescrivibile. Il Principe, appoggiate le mani sul cuscino cremisi disteso sul davanzale, guardava dolcemente, sorrideva, gli occhi velati di commozione.

E la fiumana del corteo sfilò, salutando con la destra romanamente protesa verso il Principe, e le grida si fondevano in un solo grido incessante, altissimo.

Fiori e fiori furono lanciati dalle studentesse verso la finestra dell'augusto Ospite, che nel frattempo aveva voluto accanto a sè Luigi Spezzotti, Capo del Comune.

In quella circostanza il Principe si compiacque di manifestare tutto il Suo compiacimento per le accoglienze avute; e volle esprimere altresì la viva simpatia che serbava di Udine dal tempo della guerra, quando Egli — regale fanciullo — accompagnava l'augusta Genitrice nelle brevi visite fatte al Re Soldato, nella villa Linussa di Ceresetto.

Fra i nostri monti

Il Principe di Piemonte visitò parte del Friuli — questa volta in forma ufficiale, accompagnato da S.E. il Ministro co. Volpi di Misurata — nel 22 agosto 1926: ed anche allora ebbe non meno trionfali accoglienze. A Tarvisio, ultimo lembo verso il confine d'Italia, ricevette dimostrazioni entusiastiche: centinaia di giovanette del luogo, nel caratteristico costume, lo salutarono con ardore; una espansione spontanea, cordialissima, affettuosa; una fantasmagoria di colori; un caleidoscopio di fiori di ogni tinta.

Il Principe assistette nel Duomo a una Messa celebrata dall'Arcivescovo di Gorizia. Alla partenza l'entusiasmo si rinnovò in manifestazioni esultanti.

A Pontebba altro entusiastico ricevimento: autorità e popolo fecero a gara per esprimere al Principe tutto il loro amore. Da Pontebba a Tolmezzo, lungo il pittoresco Canal del Ferro, a Dogna, a Chiusaforte, a Resiutta, a Moggio, un passaggio trionfale. E così alle porte della Carnia, ad Amaro; indi a Tolmezzo, che il Principe attraversò tra gli evviva più vibranti, senza fermarsi, diretto a Villa Santina per la inaugurazione di quel monumento ai Caduti, che è fra i più belli della provincia.

E fu una cerimonia indimenticabile, non soltanto per Villa Santina, e per la zona carnica, ma bensì per il Friuli intero, strettosi intorno al suo Principe.

Fu commozione intima, profonda in ogni cuore, furono manifestazioni suggestive.

"Stelutis alpinis"

Da Villa Santina il Principe partì per Ovaro, accoltovi pure trionfalmente. Poi ascesè — con le personalità che lo accompagnavano — al pittoresco borgo di Mione, ospite nella villa di Gianni Micoli Toscano e del co. Giuliano di Caporiacco.

Durante il pranzo, fuori della villa si era frattanto improvvisato un coro: giovanotti di Ovaro e taluni gitanti udinesi. Naturalmente villotte; le nostre care villotte. Il Principe le gradì. Specialmente fu colpito dalle melanconiche note di «Stelutis alpinis». Quel dolorante appello del fidanzato all'amata, inviato da lassù, dalle rocce tra le quali è stato sepolto, sotto l'erba molle, screziata di stelle alpine; quel dolorante appello commuove sempre chi lo canta e chi lo ascolta; ma, udito nel silenzio della sera, in montagna, sotto un cielo trapunto di stelle, quanto più profonda commozione incide nell'animo.

Il Principe aveva udito altra volta il patetico canto, da un battaglione di alpini; e le parole e le note, dettate entrambe da quell'artista sensibilissimo che fu il nostro Zardini, lo avevano impressionato e commosso fin da allora. Ma quella sera, più vivamente toccarono l'animo Suo, squisitamente educato a ogni più alto ideale di bellezze e di bontà. Umberto di Savoia uscì dalla sala e si frammischiò — per così dire — ai coristi, e desiderò che il canto di «Stelutis alpinis» fosse ripetuto....

E la soave mestizia di quelle accorate note pervase di nuovo l'animo del Principe.

Il giorno appresso Tolmezzo accolse entusiasticamente l'Ospite augusto, nel mentre l'ultimo vibrante saluto della gente carnica gli fu porto al Passo della Mauria.

Festoso ritorno

Il Principe tornò in Friuli nell'aprile del 1929. Il giorno 22 l'augusto Ospite giunse a Udine in visita ufficiale, e, tra grandiose manifestazioni, inaugurò i busti ai generali Caneva e Baldissera.

Quindi presenziò all'austero rito della Leva fascista, fatto segno a vivissimo entusiasmo popolare.

Umberto di Savoia, che fu ospite del co. Alessandro dei Torso, presenziò nei due giorni seguenti ad altre cerimonie: a Udine alla commemorazione di Gerolamo Savorgnan, tenuta nel salone del Castello da S.E. Leicht, alla posa della prima pietra delle case popolari di S. Rocco; alla inaugurazione della nuova sede del Circolo Ufficiali del Presidio; a Cividale, e a Pordenone, alla inaugurazione dei monumenti dedicati ai cividalesi ed ai pordenonesi Caduti per la Patria.

Tutte le cerimonie sia nel capoluogo che negli altri centri, si svolsero tra rinnovate deliranti manifestazioni.

A questa ultima visita ufficiale, svoltasi nove anni or sono, un'altra ne seguì di recente — l'inverno scorso — allorchè il Principe volle portarsi fra i Suoi fanti a Valbruna. Fu una visita fugace — dalla sera del 25 febbraio al pomeriggio del giorno dopo. L'augusto generale, che partecipò alle esercitazioni sciatorie con le truppe, fu fatto segno al la deferente simpatia della popolazione.

Anche a Tolmezzo, riconosciuto al Suo passaggio, ebbe segni palesi di una fedeltà a Lui ben nota. Fedeltà di ogni ora e di ogni tempo, che dice tutta la devozione del Friuli guerriero e fascista alla gloriosa Casa sabauda.

f. v.

La giornata dei Fanti lombardi

Il rito al Tempio Ossario - L'omaggio ai Caduti Lo scoprimento della lapide al generale Baldissera - Il ricevimento nella Loggia municipale

La capitale della guerra ha ospitato ieri con fraterno cuore i Fanti lombardi, qui convenuti da Milano, Varese e Como, prima di avviarsi al pellegrinaggio nazionale ai Campi di Battaglia con meta Santa Gorizia. Oltre un migliaio i convenuti e quasi tutti reduci della grande guerra. Ben pochi fra loro quelli che non erano stati a Udine o non vi avevano transitato durante il periodo bellico e la nostra città li ha accolti come allora, ricordando con commozione i giorni radiosi del maggio 1915 le vicende — permeate di gloria e di sacrificio — che si susseguirono nel periodo bellico.

Gli ospiti graditi sono giunti alla nostra stazione alle ore 8.28 con la «tradotta». Erano ad attenderli il Presidente Provinciale

Bandiere al vento!

I. cap. cav. Luigi Monti Ispettore Regionale dei Fanti; il cav. uff. dott. cap. Zanettini, vice presidente Provinciale; tutti i comandanti di Gruppo e di Settore nonchè il comandante il Gruppo «Cravatte Rosse» ed un numeroso stuolo di fanti in congedo con bandiere e gagliardetti. Avvenuto lo incontro cordialissimo ed affettuoso fra i dirigenti l'Associazione del Fante di Udine e quelli di Milano, è stato provveduto ad accompagnare i fanti lombardi ai rispettivi alloggi.

La messa solenne al Tempio Ossario

L'ammassamento era stato disposto per le ore 10 sul piazzale XXVI Luglio, di fronte alla Casa del Combattente; quivi i fanti lombardi unitamente ai fanti udinesi nonchè alle rappresentanze delle varie Associazioni d'Arma tutte con le rispettive insegne venivano inquadrati e poscia accompagnati dai rispettivi dirigenti nel Tempio Ossario. Dirigeva l'ammassamento e la cerimonia il magg. cav. Casoli della Federazione Friulana Combattenti.

Nel mentre le bandiere ed i gagliardetti entravano nel monumentale Tempio andando a disporsi tutt'ingiro all'altare che sorge maestoso nel centro della navata centrale, giungevano le autorità con a capo S. E. il Prefetto; S. E. il Comandante il Corpo d'Armata; il Segretario Federale; il Podestà di Udine; il R. Questore, il Procuratore del Re; un Giudice per il Presidente del Tribunale; un Rettore per il Preside della Provincia; il comandante il Gruppo carabinieri; i presidenti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma; la vice Fiduciaria dei Fasci Femminili; la presidente dell'Associazione Madri e Vedove di guerra. Numerosi gli ufficiali dell'Esercito in rappresentanza delle varie Armi del Presidio; pure numerosi quelli della Milizia con a capo il Console della 63.a Legione.

Erano intervenuti pure numerosi appartenenti all'Associazione Famiglie Caduti in guerra. Le forze armate dell'Esercito erano rappresentate da una Compagnia di Fanti del 2.o Reggimento «Re». Accanto alle autorità vi erano i dirigenti le Associazioni Provinciali dei Fanti di Milano, Varese, Como e Udine.

Ha celebrato la Messa l'Arciprete della Metropolitana mons. professor Benedetti, fante pure lui e combattente; all'elevazione, hanno echeggiato nel luogo sacro a Dio, in una atmosfera di intensa suggestività, le note della «Canzone del Piave» suonate dalla Banda dell' 11.o Genio nel mentre la truppa rendeva gli onori delle armi. La cantoria di San Nicolò del Tempio Ossario ha eseguito la Messa del Ravanello.

Terminata la Messa, si è formato un corteo con in testa la Banda dell'11.o Genio, seguita dai la selva di bandiere e gagliardetti e dalla imponente massa di fanti udinesi e lombardi. In testa alla colonna marciavano i dirigenti.

[illegible] piazzale XXVI Luglio la colonna ha attraversato le vie Poscolle e Cavour per giungere in piazza Vittorio Emanuele, ove nel Tempietto dei Caduti, è stata deposta una corona d'alloro; analogo rito, presente il Federale, è stato compiuto alla Casa del Littorio, nel sacrario dei Caduti fascisti.

Il Federale ha lanciato quindi il triplice «eja» per i Caduti fascisti e della guerra nonchè il duplice saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, cui i presenti hanno risposto con impeto.

I fanti si sono recati poi alla Caserma «Savorgnan» ove hanno reso omaggio ai Caduti del Reggimento «Cravatte Rosse» con la deposizione di una corona d'alloro ai piedi della lapide che raccoglie i nomi dei Prodi. Gli ospiti «fanti in congedo» erano attesi nel cortile centrale della caserma, dal colonnello comandante del glorioso reggimento, da uno stuolo di ufficiali stretti attorno alla gloriosa bandiera del 2°; nonchè da una Compagnia di fanti in armi e dalle reclute da pochi giorni giunte al reggimento. E' seguito uno scambio di saluti fra il col. Torriani e il cap. Barbieri, presidente dell'Associazione provinciale del Fante di Milano.

Al gen. Baldissera

Dopo l'omaggio alla Caserma «Gerolamo Savorgnan», i Fanti inquadrati, con in testa la banda di Colugna, si sono recati alla cerimonia per lo scoprimento della lapide al gen. Antonio Baldissera, murata come è stato ripetutamente pubblicato, sulla facciata della casa Antonini un tempo abitata dall'illustre concittadino, sita nel tratto di via intestata al suo nome.

Sul [illegible] della cerimonia e precisamente [illegible] del largo in cui sbocca la via Marinoni, era stato eretto un palco per le autorità; sotto la lapide ancora, ricoperta da un drappo tricolore, su un apposito rialzo fasciato di bandiere montavano la guardia d'onore due fanti in congedo. Di fronte al palco delle autorità erano disposti i bambini della Scuola «IV Novembre». Notiamo sul posto il rev. parroco del Redentore don Luigi Pilosio, presidente del comitato e realizzatore, con il concorso pronto e generoso dei parrocchiani, della nobile iniziativa. Questi aveva già celebrato nella chiesa parrocchiale, in onore del valoroso generale, una Messa, presenti numerosi fanti del Settore Ovest e le piccole della Scuola Maria Bambina di via F. Mantica. Durante la Messa le bambine, istruite dalle brave suore, hanno eseguito magistralmente dei canti sacri rendendo in tal modo più solenne la cerimonia, alla quale assistevano pure numerosi fedeli.

La cerimonia ha avuto inizio alle ore 11.30 alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale, del Podestà, del Comandante la Divisione «M. Nero» anche quale rappresentante di S.E. il Comandante il Corpo d'Armata, del Comandante il Gruppo Carabinieri, del Console comandante la Legione «Tagliamento», della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, del rappresentante del Preside della Provincia.

Le autorità sono salite sul palco. Ivi si notavano pure le rappresentanze con bandiera dell'Associazione Reduci d'Africa e del I° Gruppo Rionale con gagliardetto con il Capo Settore camerata Linda che fu ordinanza del gen. Baldissera; ai lati del palco si dispongono i fanti con le rispettive insegne; dietro si ammassava la folla degli abitanti del popolare rione.

I bimbi hanno fatto sentire le loro voci argentine, cantando la «Marcia Reale»; la musica ha quindi intonato «Giovinezza». Il sacerdote ha poi impartito alla lapide la benedizione e il drappo tricolore che la ricopriva è stato tolto. La epigrafe, dettata dal comm. prof. Ercole Carletti, così dice:

«In questa casa visse — il gen. Antonio Baldissera — In tempi immaturi con matura fede — pose e rinsaldò — le assise del dominio eritreo — preservando le vie — sacre al nuovo Impero italiano d'Etiopia — I concittadini — nel centenario della nascita — Anno XVI».

Sotto alla lapide è stata appesa una corona d'alloro nel mentre i bambini cantavano con bella fusione di voci ed intonatissimi l'«Inno al gen. Baldissera» appositamente composto dal maestro Luigi Garzoni — che dirigeva il piccolo coro — su parole di Giacomo Muraro. Dal palco ha pronunciato quindi un breve discorso il cav. Aristide Caneva, presidente dell'Associazione Reduci d'Africa delle guerre 1885-1896, il quale ha avuto la ventura e l'onore di militare agli ordini dell'illustre generale. Ricordata e lodata l'iniziativa presa dal Parroco del Redentore, e passato ad illustrare sinteticamente la memoria dell'illustre condottiero, esaltandone la figura di soldato e di cittadino esemplare per la sua dirittura di carattere, per la sua volontà ferrea, per la sua fede di italiano. Ha accennato alla fortunata coincidenza della presenza alla cerimonia dei fanti lombardi, ricordato il sacrificio dei Caduti in Africa nella vecchia e nella recente guerra e concluse infine inneggiando alla Patria, alla Maestà del Re ed Imperatore ed al Duce.

Vivi applausi coronano le belle parole del cav. Caneva. I bimbi hanno eseguito quindi la villotta «Il Legionario in Africa» del m.o Garzoni ed il «Canto dell'Etiopia» di Blanc.

Il Federale ha chiuso la cerimonia col duplice saluto al Re Imperatore ed al Duce.

I fanti lombardi nel pomeriggio si sono recati ad Aquileia per visitare le vestigia romane e, dopo una sosta di circa due ore tra i marmi e gli allori, sono tornati a Udine ove, nelle fastose sale della Loggia del Lionello è stato offerto dal Podestà Medaglia d'oro Barnaba, un cameratesco ricevimento. Vi hanno partecipato, con S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata ed il Federale, le più cospicue autorità cittadine nonchè la presidente delle patronesse del Fante e rappresentanze delle associazioni d'Arma e dei mutilati e combattenti.

Nella Loggia del Lionello

Il Podestà e il vice Podestà hanno accolto le autorità ed il Consiglio nazionale dell'Associazione del Fante intervenuto col presidente gr. uff. ing. Dall'Ara. Notata la presenza di S. E. il senatore Rossini, di Alberto Colantuoni, del generale Giannoni Gatti e del presidente della sezione milanese del Fante avvocato Barbieri col consiglio sezionale.

Durante le presentazioni, le alte gerarchie hanno voluto salutare lo aiutante di battaglia udinese volontario cravatta rossa Antonio Cecchini decorato di due medaglie d'argento e coi segni di tre promozioni di guerra sul campo e della croce di guerra guadagnata in Africa Orientale ove volle recarsi come semplice legionario.

Il Podestà, Medaglia d'oro on. Barnaba, ha rivolto agli ospiti graditissimi elevate, vibranti parole di saluto ai reduci che sono tornati sui campi di battaglia, pronti sempre a rinnovare le loro eroiche gesta ed ha rievocato con toccante espressione l'epopea di guerra e la conquista dell'Impero dovute all'epica generazione che, dopo conseguita la Vittoria, scese ancora in campo per difenderla.

Ha ricordato pure l'assistenza prodigata da Milano ai profughi. Udine non ha del tutto sanato le ferite di guerra, ma anche quando le avesse cancellate, non svanirà il ricordo del tepore del focolare offerto dai milanesi a coloro che l'avevano perduto.

Con ispirata applauditissima chiusa l'on. Barnaba trae fieri lieti auspici per l'avvenire, per i retaggi custoditi dal castello che ancora serba vivido l'eco dell'Annunciazione.

Il presidente provinciale dei Fanti capitano Monti — salutate le autorità — esalta la gloria dei Caduti e con vibrante espressione rievoca le glorie passate e dice l'impegno per ogni battaglia futura.

Il gr. uff. Dall'Ara parla per ringraziare con fervore e con calore per l'accoglienza e ricambia alla città — che richiama tanti ricordi che hanno valore di incitamento — ed al suo eroico Podestà il cameratesco saluto.

Vivissimi applausi accolgono tutti i brevi discorsi.

Autorità e fanti si intrattengono ancora al ricevimento in calda atmosfera di cordialità, mentre la fanfara del Fante di Nogaredo tiene concerto sotto la Loggia.

* * *

A conclusione della giornata udinese, i dirigenti dei fanti lombardi si sono riuniti per un rancio «Al Friuli», ospiti dei camerati udinesi e con l'intervento del Podestà medaglia d'oro Barnaba, delle medaglie d'oro Barducci e Magliani, del senatore Rossini e del gr. uff. Dall'Ara.

Hanno parlato Alberto Colantuoni e S. E. Rossini che ha ricordato particolarmente le glorie del 1. e del 2. Fanteria.

Il servizio tramviario per oggi

Oggi, in occasione della visita di S.A.R. il Principe di Piemonte, dalle ore 17 alle 20.15, il servizio tranviario sarà limitato per la linea stazione-Chiavris al tronco Piazza Marconi (Biblioteca Comunale) - Chiavris; per la linea Piazza Vittorio Emanuele - Santa Caterina al tronco Piazzale XXVI Luglio-S. Caterina.

Le partenze e gli arrivi della linea automobilistica per San Osvaldo saranno effettuati da Piazza XX Settembre — Rimane immutato il capolinea di via Manin per la linea di S. Gottardo.

La tranvia Tarcento-Udine effettuerà nel pomeriggio oltre ai treni normali anche la corsa in partenza da Tarcento alle 15.25, e rilascierà biglietti di andata-ritorno per Udine al prezzo di L. 4 da Tarcento e L. 2.50 da Tricesimo.

Un treno popolare per Trieste

Il programma delle gite popolari per il giorno 5 giugno 1938 XVI comprende una gita Udine-Trieste, terza classe lire 8; gita facoltativa a Postumia Grotte, lire 7 (ingresso facoltativo alle grotte di Postumia lire 5 acquistabile sul posto).

Udine partenza ore 6, Trieste arrivo 9.42; Trieste partenza 20.20, Udine arrivo 22.30.

di Udine

Telefoni: Direzione 2-18
Redazione e Amministrazione . 8-60
Pubblicità . . . . 9-5?

FASCIO DI UDINE

XII Leva fascista

L'avvicendamento di 32 mila giovani

La 12.a Leva Fascista nel Capoluogo si effettuerà domani 29 maggio XVI.

Il rito celebrativo si svolgerà solennemente in Piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 10.30, alla presenza delle autorità e gerarchie del Regime.

Alla cerimonia parteciperanno: Le rappresentanze del Regio Esercito, della M.V.S.N. e speciali, l'Associazione Caduti Mutilati e feriti per la Rivoluzione, gli Squadristi, gli iscritti al Fascio di Udine inquadrati coi rispettivi Gruppi Rionali, il G.U.F., le Organizzazioni maschili e femminili ..., i Fasci Femminili, le Madri e Vedove di Guerra, il Nastro Azzurro, i Mutilati ed Invalidi di Guerra, i Volontari gli Arditi, i reduci d'Africa e di Spagna, i Combattenti, tutte le Associazioni d'Arma, l'Unione Ufficiali in congedo, le Organizzazioni Sindacali, il Dopolavoro, nonchè tutte le altre Associazioni Patriottiche.

I fascisti si presenteranno per le ore 9.30 ai propri Gruppi Rionali per affluire inquadrati al posto assegnato in Piazza Vittorio Emanuele.

Tutte le altre organizzazioni si accentreranno presso le loro sedi o località che saranno opportunamente designate dai rispettivi Dirigenti ed affluiranno inquadrate in Piazza Vittorio Emanuele II.

Ammassamento

Il Porticato della Loggetta San Giovanni, ad eccezione delle tre arcate centrali riserva e alle Autorità e Gerarchie è a disposizione delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e U.N.U.C.I. che troveranno il loro posto secondo le precedenze stabilite.

La metà del terrapieno di Piazza Vittorio Emanuele (lato Castello) è a disposizione delle Organizzazioni maschili e femminili della G.I.L. che si inquadreranno, fronte al centro, per l'effettuazione del rito dell'alza bandiera dal palo ivi esistente.

La Loggia Municipale del Lionello è riservata alla Banda Musicale ed ai complessi corali della G.I.L.

Nell'altra metà del terrapieno (lato fontana) si disporranno con fronte al Monumento a V. E. i reparti del Regio Esercito; affiancati a sinistra di questi i reparti della Milizia, dei Giovani Fascisti, degli Avanguardisti, Marinaretti in armi e del Collegio S. ... della G.I.L.

I Gruppi Rionali si ammasseranno sulla via alla base del terrapieno mentre le Organizzazioni Sindacali, Dopolavoro prenderanno posto sulla salita del Castello.

Le donne fasciste prenderanno posto in una delle tre arcate riservate alle Autorità assieme alle Famiglie dei Caduti.

Sulla pedana si collocheranno le coppie per la leva simbolica.

L'ammassamento dovrà essere completo per le ore 10.10.

Labari e gagliardetti

Il labaro Federale ed il gagliardetto del Fascio di Udine con la scorta della M. V. S. N., prenderanno posto sugli scalini di accesso al Pantheon (lato Castello). Ivi si collocherà pure il Gonfalone della Provincia. A lato opposto si collocherà il Labaro dell'Associazione Caduti, Mutilati e feriti per la Rivoluzione, con la scorta degli squadristi, il G. U. F. ed il Gonfalone comunale.

Lungo la scalinata della Loggia di S. Giovanni si allineeranno i Labari ed i vessilli Combattentistici e d'Arma.

I Labari del G. U. F. e della G. I. L. rimarranno in testa ai propri reparti.

Tutti i gagliardetti e labari dei Sindacati, Dopolavoro, ecc. formeranno un unico ... lungo la ringhiera prospiciente il terrapieno sulla salita del Castello.

Il rito celebrativo

Alle ore 10.20 con le prescritte modalità il Comandante Federale della G.I.L. assumerà il comando delle forze schierate in Piazza Vittorio Emanuele e verrà proceduto all'alza bandiera.

Alle ore 10.30 all'arrivo delle LL. EE. il Prefetto ed il Comandante del Corpo d'Armata dopo i doveri onori e presentazioni delle forze, verrà reso omaggio ai Caduti per la Patria ed osservato un minuto di raccoglimento durante il quale gli organizzati della G.I.L. canteranno l'Inno del Piave.

Sarà poi effettuata la consegna delle liste della Leva Fascista al Comandante Federale il quale pronunzierà la formula del giuramento che sarà prestato dai componenti le classi di leva. Subito dopo avverrà il rito simbolico della Leva Fascista eseguito, dalle otto coppie di rappresentanti le Organizzazioni schierate, sulla apposita pedana.

La cerimonia si chiuderà con gli Inni della Patria e i canti della Rivoluzione eseguiti dagli organizzati della G.I.L.

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto tutti gli edifici pubblici saranno imbandierati ed a sera illuminati sino alle ore 24.

Gli iscritti al Partito dovranno partecipare alla manifestazione inquadrati nei rispettivi Gruppi Rionali, in divisa.

L'avvicendamento

La XII Leva Fascista di Udine e Provincia sarà uno spettacolo di forza giovanile e di alte virtù spirituali e militari. Quasi 32 giovani organizzati della G.I.L. si avvicenderanno nei ranghi sicuri di perpetuare nella simbolica festa fascista la tradizione della rivoluzione che continua.

« Senza gli uomini non si fanno i grossi battaglioni e ci vogliono molti uomini per formare i grossi battaglioni » — ha detto Mussolini —; è necessario quindi che dal vivaio inesauribile della «pupilla del Regime» si preparino fin d'ora le basi per la formazione dei grossi battaglioni di domani.

Nuovi elementi sono pronti a rimpiazzare i posti dei partenti; mentre le falangi dei giovanissimi chiedono di vestire la camicia nera e di marciare nelle quadrate legioni della Gioventù Italiana del Littorio.

Gli organizzati della G.I.L., fra Figli e Figlie della Lupa, Balilla, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane, Giovani fasciste e Giovani fascisti, che passeranno di Leva, sono così distinti:

Provincia e Capoluogo complessivamente: Figlie della Lupa alle Piccole Italiane n. 3131 — Figli della Lupa ai Balilla, n. 4411 — Piccole Italiane alle Giovani Italiane n. 1254 — Balilla agli Avanguardisti n. 3935 — Giovani Italiane alle Giovani fasciste n. 1391 — Avanguardisti ai Giovani fascisti n. 4901 — Giovani fasciste alle Donne fasciste n. 341 — Giovani fascisti ai Fasci di Combattimento n. 11757.

Udine: Figlie della Lupa alle Piccole Italiane n. 350 — Figli della Lupa ai Balilla n. 400 — Piccole Italiane alle Giovani Italiane n. 315 — Balilla agli Avanguardisti n. 435 — Giovani Italiane alle Giovani fasciste n. 168 — Avanguardisti ai Giovani fascisti n. 447 — Giovani fasciste alle Donne fasciste n. 168 — Giovani fascisti al Fascio di Combattimento n. 408.

In totale 31.121 Giovani iscritti nella G.I.L., di cui ben 2691 nel Capoluogo.

Alle manifestazioni, secondo le disposizioni impartite, assisteranno reparti di formazione di Balilla, Balilla Moschettieri, Avanguardisti, Marinaretti, Moschettieri, Giovani fascisti, Piccole e Giovani Italiane, Giovani fasciste, al comando dei propri ufficiali ed istruttori.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Raduno di Sacile

Il raduno dei Fasci della Zona di Sacile che era stato fissato per il giorno 28 corrente, è stato rimandato ad altra data da stabilirsi.

Le colonie climatiche
Un elogio del Federale

La G.I.L. ha iniziato quest'anno il lavoro di preparazione per l'Organizzazione in tutta la Provincia delle Colonie climatiche.

Tale attività veniva svolta negli anni scorsi dalla Federazione dei Fasci di Combattimento, che aveva curato in modo particolare questo settore, tanto da raggiungere il primo posto nella classifica nazionale delle organizzazioni delle colonie.

Il Segretario Federale, prima di effettuare il passaggio, ha voluto rivolgere un vivo elogio ai camerati che hanno dato la loro attività per la preparazione ed il funzionamento delle Colonie, ed in particolare modo al dott. Aldo Mozzi che ha curato e diretto il servizio di organizzazione, al prof. Berghinz consulente medico del cessato E.O.A. ed al dott. Federico Cantarutti ispettore sanitario delle colonie marine, montane e diurne della Provincia, che per più anni hanno dato la loro opera appassionata in questo settore.

Le adunate
della Milizia D.I.C.A.T.

Oggi 28 corrente, alle ore 15, presso il Comando di Legione, adunata — in perfetta uniforme — di tutti i militi che hanno ricevuto la cartolina precetto rosa.

* * *

Esercitazioni di domani 29 — Alle ore 8 presso il Comando di Legione, adunata della 124.a Batteria c. a. — In Castello, per la stessa ora, i telemetristi di tutte le Batterie.

Uniforme ordinaria per i provvisti, Camicia nera per gli altri.

Ai volontari

La Presidenza della Sezione Volontari di Guerra di Udine invita tutti gli iscritti del Mandamento a trovarsi alle ore 9 di domani 29 corr. in via Roma a San Vito per unirsi alla rappresentanza dei volontari udinesi che interverranno alla cerimonia della inaugurazione del gagliardetto e della sede del Nucleo arditi di guerra. Divisa fascista o coloniale e fazzoletto cremisi.

Adunata di arditi

Si rammenta agli arditi regolarmente iscritti che domani 29 corrente alle ore 8 si dovranno trovare in piazza Vittorio Emanuele presso la sede sociale per recarsi alla cerimonia della inaugurazione del gagliardetto del Nucleo « P. Battiston » di S. Vito al Tagliamento.

Tutti dovranno essere in uniforme prescritta. Gli automezzi saranno approntati a cura della Sezione stessa.

CONVOCAZIONI

Mutilati di guerra — Tutti i mutilati ed invalidi di guerra debbono raggiungere la propria sede sociale nel pomeriggio di oggi per le ore 17. Tenuta: divisa associativa senza decorazioni.

I genieri in congedo sono comandati a presentarsi in divisa alla sede in via Belloni (Albergo Nazionale) oggi alle ore 16.30.

23.a Legione Marinara — Nel pomeriggio di oggi tutti i marinaretti si aduneranno presso la Casa della GIL in perfetta uniforme con foderina bianca, nelle ore sotto indicate. Balilla marinaretti ore 16; Avanguardisti marinar. ore 16.15.

L'Unione Commercianti invita i propri associati a convenire oggi presso la sede alle ore 17.

GLI ESAMI
al R. Liceo Ginnasio

Il Preside del R. Liceo Ginnasio « I. Stellini » ricorda che col 31 maggio si chiudono le iscrizioni a tutti gli esami di ammissione, idoneità e maturità e sollecita i candidati a presentare la debita domanda corredata dei documenti di rito.

Corso per fonditori

Il R. Istituto Tecnico Industriale Aeronautico « Giovanni da Udine » perseguendo nella sua opera instancabile per il perfezionamento e la specializzazione delle maestranze friulane, ha organizzato un Corso per fonditori, il quale avrà inizio il 1. giugno p.v. e si svolgerà poi tutti i giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 19.30 alle ore 21.30, per tutto il mese.

Tale corso, che sarà ad indirizzo essenzialmente pratico, ma che non trascurerà la necessaria preparazione teorica, ha già riscosso unanime approvazione e consenso nel campo industriale. Al corso ha offerto la collaborazione spontanea il noto industriale Corbellini.

Le iscrizioni, completamente gratuite, sono aperte a tutti coloro che, lavorando nel campo della fonderia, intendano perfezionarsi in tale importantissimo ramo di attività, e si ricevono fino al 31 maggio presso la Segreteria dell'Istituto.

Il R. Istituto si riserva di assegnare, a fine corso, dei premi in denaro a coloro che avranno dimostrato di averne tratto il miglior profitto.

L'assemblea dell'Operaia

L'Associazione Operaia di Mutua assistenza si riunirà in assemblea domani alle ore 9.30, nella sede della Società in Via Odorico da Pordenone, per trattare il seguente ordine del giorno:

Bilancio consuntivo per l'anno 1937 — Bilancio preventivo per l'anno 1938 — Nomina della Commissione per la gita annuale — Comunicazioni.

Concerto bandistico
in piazza Garibaldi

Diamo il programma musicale che verrà svolto dalla Banda di Nogaredo di Prato domani 29 maggio nella Parrocchia di San Giorgio in Udine, alle ore 20.30 in Piazza Garibaldi.

1) « Sulle ali della Vittoria », marcia di G. Pulci — 2) Fantasia « Boccaccio » — 3) « Trovatore » di G. Verdi — 4) « Amore all'arte » valzer di C. Liberale — 5) Centrone dell'Opera Duchino — 6) « Pace armata », marcia.

Riduzioni tranviarie
per le corse al trotto

Le tranvie del Friuli ricordano che anche per domani 29 corr., in occasione della riunione di corse al trotto che avrà luogo al Campo Polisportivo Moretti concederà particolari riduzioni per tutta la giornata: Tarcento-Udine e ritorno lire 4; Tricesimo-Udine o ritorno lire 2.50.

Cade dalla bicicletta

Il quindicenne Alfredo Bressani da Pasian di Prato, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava una ferita alla mano sinistra; all'Ospedale è stato medicato dal dott. Pittoni e giudicato guaribile in otto giorni.

Si frattura una clavicola
cadendo dal letto

La piccola Eleonora Della Siega, di tre anni, dimorante in via Monte Tricorno, cadendo dal letto mentre dormiva riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stata trasportata all'Ospedale ed ivi trattenuta, guaribile in 20 giorni.

NOTE STATISTICHE
dei giorni 25 e 26 maggio XVI

Emigrati n. 12.
Immigrati n. 5.
Ricoveri ospedalieri n. 30.
Tessere sanitarie permanenti n. —.
Tessere sanitarie provvisorie n. 4.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 201.
Libretti lavoro a minorenni n. 4.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 8.
Operai collocati al lavoro n. 28.

IL GIORNO

Calendario

Sabato 28 maggio (148-217)
S. Emilio, arcivescovo.

Il tempo

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: Una zona di basse pressioni occupa gran parte dell'Europa ed ha il minimo principale sulle isole britanniche. L'anticiclone delle Azzorre si spinge fino al Portogallo ed alte pressioni permangono pure sulla Russia centrale e sui bacini da dove si protendono sul Mediterraneo centrale e sulla Cirenaica. Sull'Italia continua quindi l'afflusso di correnti meridionali di aria piuttosto calda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In lieve peggioramento sull'alta Italia e sull'alto Tirreno, si avrà cielo prevalentemente coperto con leggere precipitazioni. Annuvolamenti crescenti sull'Italia centrale. Condizioni instabili altrove. Probabilità di formazioni temporalesche pomeridiane sulla dorsale appenninica.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 18,5: trasmissione della basilica di Massenzio. Concerto d'insieme delle Bande militari tedesche, sotto la direzione del m.o Schmidt; ore 21: inaugurazione della Stagione lirica dell'Eiar: «Un ballo in maschera», melodramma in tre atti di A. Somma, musica di Giuseppe Verdi.

Gruppo Milano. — Ore 21: trasmissione dal teatro «Vittorio Emanuele» di Firenze: «Messa solenne», di L. van Beethoven.

Gruppo Firenze. — Ore 20,30: «Ludro e la sua gran giornata», commedia in tre atti di Augusto Bon.

In cucina

Polentina per bambini. — Dose: gr. 100 di zucchero, gr. 50 farina, gr. 50 fecola, una presina di sale, una presina di zucchero vanigliato, un litro di latte. Ponete a fuoco lento il latte con lo zucchero, il sale, la vaniglia e la fecola, quindi gettatevi, pian piano, la farina, mescolando continuamente, finchè bolle. Lasciate bollire 2 minuti, versate e servite.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo in umido; cotechino fasciato; contorni.

Sera: zuppa di verdura; pasta al sugo; vitello tonnato; asparagi; contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alle Colonie Marine: Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti: Armando e Giovanni Blasoni lire 25.

All'Ente Comunale di assistenza: Per onorare la memoria del dottor Giuseppe Pitotti: rag. Giorgio Bernardis lire 10; famiglia Amedeo Franz lire 50; Virginio e Quinto D'Aronco lire 25; rag. Renato Bettina, 30; dott. Alessandro Franchi e famiglia, 20 — Per onorare la memoria di Sisto Tavano: ditta Luigi Moretti lire 20; Federico Tomada, 100. — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: rag. Lao Menazzi Moretti lire 50.

Alla Casa d'invalidità e vecchiaia: Per onorare la memoria del dottor Giuseppe Pitotti: famiglia co. Asquini lire 50; avv. Urbano Capsoni e famiglia lire 30.

Alla Piccola Casa Ozanam: Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti: Maria e Vittorio Fattori lire 20; dott. Feruglio Tinin lire 10; Giuseppe Biasutti L. 25 — Per onorare la memoria di Elisa Vintani: Giuseppe Biasutti lire 25 — Per onorare la memoria di Sisto Tavano: Giovanni De Paoli lire 20 — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: Antonio Orzan lire 100, in sostituzione di fiori. Attilio Broili lire 25.

Una gamba spezzata sotto un pesante carro

Il giovinetto Gianni Del Giudice di 13 anni, da Vissandone, cadendo dal carro sul quale si trovava in seguito ad un improvviso sobbalzo dello stesso, andava a finire con la gamba sinistra sotto una delle ruote del pesante carro in modo da riportare una frattura esposta. E' stato accolto al nostro Ospedale ed ivi giudicato guaribile in 45 giorni salvo complicazioni.

Una grave caduta

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile il settantottenne Salvato Carletti fu Silvestro della nostra città, il quale, cadendo accidentalmente, si era procurata la frattura del collo del femore destro. E' stato dichiarato guaribile in 70 giorni.

Onorificenza

Il camerata Gino Pezzali, ispettore del Consorzio Agrario Bresciano è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Al camerata Pezzali, animoso squadrista del Fascio di Udine, vive congratulazioni.

STATO CIVILE DI UDINE

27 Maggio 1938 XVI

Nati:	8
Morti:	6
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Manzon Ada di Vincenzo, Fornasir Doreta di Giuseppe, Somma Sandro di Giovanni, Sgobino Sesto di Giovanni, Paimano Ivana di Renato, Santarossa Luciano di Ernesto, Comin Ernestina di Pietro, Venuti Luigi di Felice.

Morti

Fabris Attilio anni 35 fu Gaetano impiegato, Chiaruttini Anna ved. Turchetti fu Giuseppe anni 69 casalinga, Pitotti comm. Giuseppe fu Francesco anni 70 medico-chirurgo, Beorchia Usualdo di Luigi anni 16 studente, Felice Driussi di Guerrino anni 14; Pussigh Amalia ved. Staiz fu Giovanni anni 75 pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Venier Luigi sottuff. R. M. con Scudicio Derna sarta; Chiaruttini Aronne impiegato con Colautti Santa casalinga.

Matrimoni

Piccinato Luigi impiegato con Pizzo Leonilda ricamatrice.

SPETTACOLI
Cinematografi

ODEON — *ANGELO* — Capolavoro Paramount del regista Ernest Lubitsch. Romanzo di struggente passione con la diva Marlene Dietrich.

SAVOIA. — *AMANTI DI DOMANI.* Il più grandioso, elegante e divertente film con Grace Moore, Gary Grant. Fuori programma Hitler a Firenze.

IMPERO — *GLI UOMINI NON SONO INGRATI* — Brillante commedia con Gino Cervi, Enrico Viarisio, Isa Pola, Amelia Chellini. Successo di ilarità.

CECCHINI. — *FURIA.* Un dramma nel West americano. Un amore travolto da una tempesta di follia. Con Sylvia Sidney, Spencer Tracy. — Hitler a Firenze.

S. GIORGIO — *IL RICHIAMO DELLA FORESTA* — La più grande interpretazione di Clark Gable e Loretta Young con il famoso cane Buck.

DOPOLAVORO FERROVIARIO

Serata d'arte varia. Inizio ore 21.

Balli

Sala Olimpia

Domani gran ballo dalle ore 15 alle ore 19 lire 2, dalle 20.30 in poi con orchestra lire 3. In caso di cattivo tempo si ballerà in sala.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Il saggio ginnico-sportivo e la leva fascista

Domani nel pomeriggio, alle 17, duemilacinquecento giovani e giovanissimi ginnasti nelle belle divise sportive della Gioventù Italiana del Littorio sfileranno per le vie cittadine partendo dalla Casa della Gil per portarsi al Campo sportivo dove avrà luogo il grandioso saggio annuale ginnico sportivo e dove, alle 18, verrà celebrata la XII leva fascista.

La cittadinanza pordenonese farà ala al passaggio di questa magnifica colonna giovanile che pone la nostra città all'avanguardia per numero e per fede nell'organizzazione giovanile, come fu all'avanguardia nello storico tempo della Rivoluzione fascista, come lo fu e lo sarà in ogni ora grave e gloriosa della Patria.

Ai fascisti

Il Fascio di Combattimento avverte i fascisti che domani 29 corrente, in cui sarà celebrato il rito della Leva fascista, è fatto obbligo di indossare la divisa (tenuta estiva) durante tutta la giornata.

Significativa cerimonia al Deposito aeronautico

Al deposito Aeronautico di Roveredo si è svolta giovedì nel opmeriggio una simpatica e significativa cerimonia in stile prettamente militare. Sulla cappellà, da poco consacrata, è stata scoperta una lapide dedicata a tutti gli eroici Caduti dell'Arma Aerea. Con questo gli ufficiali, i sottufficiali e gli avieri del Deposito stesso hanno anche inteso onorare la memoria del loro indimenticabile comandante magg. cav. Lo Pergolo, scomparso or sono poche settimane, e la cui memoria vive e vivrà perenne nei cuori dei suoi dipendenti e di quanti ebbero la fortuna di conoscerlo.

Presenziarono allo scoprimento S. E. il gen. Pricolo, comandante della Zona aerea di Padova; il generale Santoro comandante la Divisione aerea «Aquila»; il gen. Lodi, capo di Stato Maggiore della Zona aerea; il col. Fedele comandante l'Aeroporto di Aviano; il cappellano cap. don Matteo Fasano che ha benedetto la lapide ed il medico del Deposito dottor Dionisio Sina, tutti reduci dalla inaugurazione del cippo eretto a Travesio alla memoria del magg. pilota atlantico Rovis e dei serg. magg. Miragoli e Baggio, scomparsi in un incidente di volo, com'è noto, nel dicembre dell'anno scorso.

A ricevere gli ospiti illustri era il comandante int. del Deposito sott. Piccolo al quale si deve la bella iniziativa della lapide. La simpatica cerimonia si svolse, come dicemmo, con austero carattere militare: sulla piccola cappella dovuta all'appassionato lavoro del compianto magg. Lo Pergolo un marmo ricorda ora agli avieri ed ai venturi, gli eroismi delle grandi ali italiane infrante in un nimbo di gloria.

Rinvio di assemblee orchestrali e grafici

La Delegazione di Zona dei lavoratori dell'Industria comunica che le Assemblee dei lavoratori grafici e degli orchestrali, fissate per oggi, sono state rinviate a data da stabilirsi, in quanto il camerata Pescosolido Segretario dell'Unione è impossibilitato ad intervenire, partecipando invece alle manifestazioni indette a Udine per la venuta di S. A. R. il Principe di Piemonte.

Uno sguardo al "Castello,,

Il nostro carcere ha subito in questi ultimi tempi molti miglioramenti. Come è noto esso è stato trasformato col 1. ottobre 1937 da mandamentale in giudiziario. Era completamente abbandonato, meno due o tre celle; si dovette pulirlo interamente e nella cinta. Vennero tinteggiati a nuovo i corridoi e le celle; rifatta a nuovo la ampia cucina, e rifatto completamente l'impianto della luce elettrica con aumento delle lampadine anche per la cinta esterna. — Venne acquistato mobilio nuovo per gli uffici, per l'ambulatorio medico, per la biblioteca e per il magazzino, vennero intonacati i muri esterni e sanate le fognature. Ulteriori importanti lavori sono in corso che completeranno la metamorfosi del vecchio, tetro «castello».

Questa trasformazione è dovuta al nostro Procuratore del Re cav. [illegible] Dell'Antonio che è un fedele ed entusiasta interprete delle [illegible] e della volontà del Duce in materia di riforma carceraria.

I processi di Tribunale

Presidente comm. dott. Cazzaman[illegible] — [illegible] cav. dott. Pantaleone e [illegible] — P. M. cav. dott. Del [illegible] — Cancelliere: rag. Vetto[illegible].

Abeti pericolosi. — Il bosco di Car[illegible] di proprietà del Comune di Claut è stato oggetto l'anno scorso della attenzione di sei giovanotti che hanno [illegible] senza troppo riguardo e scrupoli. Essi sono: Vittorio De Lorenzi fu Agostino, di anni 24, [illegible] Erto Casso; Angelo Lorenzi fu Vittorio, di anni 24, Luigi Martin di Domenico pure di 23 anni, Guido Barzan di Luigi, pure ventiduenne, come Carlo Lorenzi di Lorenzo e Carlo Davide fu Agostino di anni 44, tutti da Claut imputato di incauto acquisto è certo Agostino De Mas fu Eugenio di anni 61 da Longarone.

All'imputazione per furto si aggiunge anche una contravvenzione per aver abbattuto degli alberi in un bosco soggetto a vincoli.

Vengono condannati tutti i primi 5 (meno il De Lorenzi Vittorio che viene assolto) ad otto mesi di reclusione ed ottocento lire di multa. Il Barzan, il Lorenzi Carlo ed il Davide Carlo si buscano anche una multa di 790 lire ciascuno. Il De Mas Agostino, è assolto come il De Lorenzi Vittorio perchè il fatto imputatogli non costituisce reato.

Difesa avv. G. Corona di Belluno e Gasparini di Pordenone.

Furti di caldaie. — A Clauzetto, alcuni mesi fa, sparivano nottetempo delle caldaie di rame dai cortili di alcune case. Le attive e diligenti indagini dei R. Carabinieri, portarono ad accertare la responsabilità di certi Luigi Covre di Astonio, di anni 20, Franco Vazzola di Giacomo Antonio di anni 18, ed Emilio Campardo di Gio. Batta pure di anni 18, tutti da San Fior di Treviso che si erano portati fin lassù con le poco oneste intenzioni manifestate dai fatti. Il primo si busca dieci mesi di reclusione e mille lire di pena pecuniaria, e gli altri due sei mesi ciascuno e 600 lire di ammenda. Tutti e tre beneficiano della condizionale. Difesa avv. Asquini.

Querela ritirata. — Doveva discutersi la querela sporta da Ilde Zuccato contro Iolanda Santin di Arcangelo da Bannia di Fiume Veneto colpevole di diffamazione. Il ritiro della querela mette però a posto ogni cosa, e la Santin viene assolta per remissione di querela. Difeso avv. Tomasini.

Incontro di calcio

La squadra di Porcia ha battuto quella dell'Aurora di Rorai per 3 a 2 in una partita amichevole.

Il punteggio indica relativamente la superiorità del Porcia sulla Aurora di Rorai. Tutte e due le squadre in via di assestamento non hanno fornito gran che di bel gioco. Più di qualche buona azione veniva sprecata proprio nella conclusione decisiva e ciò dovuto alla mancanza d'intesa delle due prime linee coadiuvate scarsamente dalle linee difensive. Infatti ha difettato molto l'accordo fra reparto e reparto. Arbitrò Puppin.

Pallacanestro

Si sono svolti alcuni incontri del torneo «Renzo Greatti»:

Cordenons - S. Vito (19-6) 35-15. Provista la vittoria del Cordenons sul suo campo sulla volonterosa squadra di San Vito. Tutti i due tempo non hanno fatto che registrare la netta superiorità dei locali. Partita bella e animata. Arbitro Forniz.

G. F. Pordenone - Cordenons B (6-6) 13-10 — I giovani fascisti pordenonesi hanno dovuto sudar molto prima di aver ragione della spigliata squadra del Cordenons B, la quale, dopo aver sostenuto e chiuso lodevolmente il primo tempo in parità ha ceduto nella ripresa con minimo distacco offrendo una bella gara giocata con cuore. Arbitro Scaramelli.

Pordenone A-GIL Maniago (25-20) 69-30 — Il Maniago ha offerto ai suoi sostenitori, volontà, decisione, gran cuore, pur di contenere l'incessante offensiva degli ospiti. Ma nulla valse contro la evidente superiorità dei pordenonesi, i quali con azioni lineari e nitide terminarono l'incontro con sicurezza. Arbitro Brunettin.

FONTANAFREDDA

La presa di possesso dell'Arciprete di Vigonovo

Vigonovo ha vissuto una giornata di festa sentita da tutto il popolo, per la immissione in possesso della Chiesa Arcipretale e della Parrocchia, del nuovo Arciprete, don Antonio D'Andrea.

Non ostante la giornata piovosa, i parrocchiani, fino dalle prime ore del mattino erano andati a gara per ornare ed abbellire con pali rivestiti di verde, bandiere, pennoni e striscioni che portavano frasi di saluto e di simpatia per il nuovo Pastore, il viale Margherita Giol, partendo dall'Asilo Infantile fino alla Chiesa Arcipretale. Sul frontale della Chiesa spiccava una lapidaria iscrizione con le seguenti parole: «Benedetto Colui che viene nel nome del Signore».

Alle 9.30 il Podestà ed il Segretario politico del Fascio si recarono in automobile in canonica ad ossequiare l'Arciprete e lo accompagnarono all'Asilo, dove era atteso da tutte le organizzazioni politiche di A. C., economiche, combattentistiche e sindacali con i rispettivi vessilli, e da tutta la popolazione festante, che accolsero il novello Pastore con vibranti applausi. Erano presenti anche tutte le autorità civili e politiche locali, che si felicitarono con don D'Andrea. I bimbi dell'Asilo recitarono indirizzi di circostanza, ed offrirono al festeggiato mazzi di fiori. Quindi l'imponente corteo, si diresse in Chiesa. All'ingresso del Tempio parato a festa, la «Schola Cantorum», accompagnata dall'organo, eseguì egregiamente il «Tu es Sacerdos». Subito dopo monsignor dott. Pietro D'Andrea, Rettore del Seminario Diocesano, investì l'Arciprete nel possesso della Chiesa, in base alle prescrizioni della liturgia.

La messa solenne, celebrata dall'Arciprete, assistito da don Eusebio e don Luigi Bressan (sacerdoti nati a Vigonovo) mentre sulle cattedre del coro erano presenti i Mons. D'Andrea e Monsignor Martina, venne cantata con la nota valentia sempre dalla nostra Scuola di canto.

Mons. D'Andrea, con un felice discorso di circostanza, presentò ai fedeli il nuovo Arciprete. A lui seguì il nuovo Pastore, che parlò con quell'arte oratoria che tanto attirae l'uditorio e fa risaltare le sue doti di sacerdote, pio e colto. Dopo la sacra funzione, su invito dell'Arciprete, si riunirono in Canonica le autorità. A nome di tutti porse il benvenuto ed il più fervido augurio, il Vice Segretario politico del Fascio, al quale rispose riconoscente il festeggiato.

SACILE

Il rinvio del raduno delle forze fasciste

Come è detto nel comunicato federale pubblicato in cronaca di Udine, il raduno dei Fasci della zona di Sacile che era stato fissato per domani 29 corrente è stato rimandato ad altra data da stabilirsi.

CANEVA

Beneficenza

Le famiglie cav. Ernesto Zanetti ed eredi comm. Enzo Chiaradia hanno offerto lire cento ciascuna alla locale Segreteria Politica per onorare la memoria di Giuseppina Pellegatti ved. Toffoli.

Tali oblazioni sono state assegnate alla locale Gil.

SPILIMBERGO

Celestino Cavedoni: presente!

Una rappresentanza di squadristi si è recata ieri mattina a collocare una grande corona di alloro alla lapide del Martire Celestino Cavedoni, l'intrepido anima forte dello squadrismo della X Legione, della cui eroica morte ricorreva il XVI annuale.

Eleviamo alla memoria dell'ardimentoso ed indimenticabile camerata, il devoto e fiero saluto: Camerata Celestino Cavedoni presente!

GEMONA

La Leva fascista

Alle ore 16.30 di domani 29 corrente, si svolgerà al Campo Sportivo la celebrazione della XII Leva fascista. Precederà la cerimonia della benedizione dei due labari delle Scuole di Campagnola e del Capoluogo e dei gagliardetti del Fascio Femminile. Sarà quindi effettuato il passaggio di leva in forma simbolica. Seguirà il saggio ginnico-corale degli organizzati della G.I.L.

Per le ore 16.30 tutti i fascisti in divisa devono trovarsi al Campo sportivo. I fascisti delle frazioni parteciperanno all'adunata con i rispettivi settori.

Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire. Per tutta la giornata è di prescrizione l'uniforme fascista senza decorazioni.

Sagra di S. Agnese

Favorita da una bella giornata, si è svolta giovedì, la tradizionale Sagra di S. Agnese che si festeggia annualmente sulla Sella omonima.

Fin dalle prime ore del mattino, malgrado il tempo si mostrasse imbronciato, incominciarono ad affluire liete comitive, costituite in prevalenza da gioventù, che si sparpagliavano sui campi circondanti la chiesetta, dando all'insieme una nota di giovanile allegria.

Spacci all'aperto di vino e bibite, baracconi di frutta, tiro a segno e gondole contribuivano a dare al complesso della tradizionale festa l'impronta di sagra agreste. Canti, suoni, corse attraverso i prati, risate che squillano: sana allegria che riempie l'anima di giovanile baldanza.

E' una sagra unica nel suo genere, difatti ogni anno acquista maggior rinomanza e richiama vere folle da tutti i Comuni viciniori.

Oblazione

La signora Giuseppina Treu ved. Stroili, in memoria di [illegible] Leonardo, ha offerto al Patronato Scolastico, la somma di L. 10.

La caduta di una fanciulla

E' stata accolta in questo Ospedale Civile la bambina Maria De Cecco di Antonio, di 10 anni, da Braulins, per frattura del femore sinistro e giudicata guaribile in giorni 40. La De Cecco, mentre con altri ragazzi si recava a cogliere fiori campestri, inciampava in un filo teso fra l'erba a sostegno di un palo e cadeva riportando la suddetta frattura.

Cronaca di Latisana

Per la cerimonia di domani

Domani 29 corrente alle ore 17,30 al campo sportivo del Littorio avrà luogo la cerimonia della XII Leva Fascista e la festa ginnastica nazionale. Le autorità civili, militari e religiose, le associazioni, i fascisti e cittadini tutti sono invitati ad intervenire alla cerimonia. Gli iscritti alle organizzazioni del Regime dovranno indossare per la intera giornata la uniforme senza decorazioni.

Agli organizzati della Gil

Il Comando della Gil avverte tutti gli organizzati che oggi sabato 28 corrente alle ore 15,30 al teatro «Odeon» gentilmente concessa, a cura di questo comando, sarà data una rappresentazione cinematografica.

Potranno intervenire tutti gli organizzati dipendenti che si trovano in possesso della tessera dell' Anno XVI.

Saggio ginnico

Tutti gli organizzati (balilla, avanguardisti, giovani fascisti, piccole e giovani italiane, giovani fasciste) in perfetta divisa e inquadrati dai rispettivi dirigenti dovranno trovarsi domenica 29 corr. alle ore 16,30 alle Scuole elementari per partecipare alla cerimonia della XII Leva fascista e della festa ginnastica nazionale.

Nell' Istituto Tecnico Inferiore

Si avverte che gli esami di ammissione al I. corso dell'Istituto Tecnico Inferiore «Paolo Bertoli» avranno luogo nei giorni 13, 14 e 15 giugno. Il tempo utile per la presentazione dei documenti cessa col 5 giugno. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla presidenza dell'Istituto stesso.

Ufficio collocamento del Fascio Femminile

La Segreteria del locale Fascio Femminile comunica che in Udine si è aperto l'ufficio di avviamento e di assistenza per le donne addette ai servizi familiari (cuoche, cameriere, bambinaie, donne tutto fare, ecc.). L'Ufficio ha sede presso l'ufficio provinciale fascista lavoratori del commercio in via Vittorio Veneto ed è aperto al pubblico dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali. Le interessate potranno presentarsi direttamente alla ufficio o trasmettere la domanda attraverso la Segreteria del locale Fascio Femminile. La Segretaria avverte inoltre che i moduli per le suddette domande si trovano presso l'ufficio, il quale, all'occorrenza, potrà dare chiarimenti e spiegazioni.

Offerte al Fascio Femminile

Il Fascio femminile che aveva inviato il simbolico nastro bianco ha avuto dall'inizio dell'Anno XVI le seguenti offerte: Andreina e Aldo Peloso lire 20; Giovanni e Italia Todisco lire 10; famiglia Nieddu 5; Aldo e Ida Castellarin 20; Maria e Giacomo Vida 20; Clemente e Giuseppe Portale lire 20, il nonno Orlando Orlandi per la nascita della nipotina Emma Rosa Peloso lire 40. Il Fascio Femminile vivamente ringrazia.

Nella Scuola di disegno

In questi giorni si è svolta la chiusura dell'anno scolastico 1937-38 alla scuola di disegno professionale di Latisana.

La scuola è stata frequentata regolarmente da 88 alunni. Agli esami finali in tutte le prove grafiche ed orali assistettero il Commissario della scuola podestà geom. Lamberto Visentin ed i tecnici geom. Felice Fanton e geom. Aldo Samueli. La commissione esaminatrice, composta dal direttore della scuola prof. Francesco Ellero e dagli insegnanti Serafino Petiziol e Giovanni Bertoia in base all'art. 13 dello statuto consorziale, nella seduta del 22 corr., ha proceduto allo scrutinio che è stato convalidato dal commissario della scuola e ratificato dal direttore ispettore del Consorzio Provinciale obbligatorio per la istruzione tecnica, comm. Alberto Calligaris.

Ecco l'elenco dei promossi:

I. Corso. — Anastasia Umberto, menzione onorevole; Benedetti Fabiano, Boscatto Severino, Bozza Gino, Cavattoni Nicola, menzione onorevole; Candotti Danilo, Colusso Germano III premio; De Candido Bruno, De Candido Dante, Duri Ermanno menzione onorevole; Durizzotto Luigi, Fabbro Walter, Fabbro Nello, Ferrandin Natale, Guerin Albino, Marchesan Luigi menzione onorevole, Marchese Aristide id., Marchese Guerino I. premio, Mariotti Guerino id., Mariotti Pietro, Mariotti Lino, Masolin Mario, Novello Aurelio, Novello Luigi menzione onorevole, Pascutto Celio, Pellegrini Guido, Parussatti Francesco menzione onorevole, Petiziol Mario, Pitacco Giuseppe, Rosso Primo II. premio, Salmaso Severino, Sandrin Eliseo, Santini Gino, Sbrugnera Aldo, Seretti Renzo, III premio; Selva Bruno e Simonin Elio. Il I. corso è stato frequentato da 48 alunni su 52 iscritti. Sono stati esaminati 43.

II Corso. — Bega Ettore, Corazza Dante premio di II grado; Dorigutto Pietro, Galasso Giuseppe menzione onorevole, Galasso Lionello premio di III grado, Marchese Delfino, Montello Augusto I. premio, Olivier Gino III premio, Podrecca Virgilio, id.; Taglialegna Mario, Zamarian Luigi.

III Corso. — Barel Angelo I. premio, Borghello Mario, Buffon Giuseppe, Gierean Lino II premio, Mafassi Bruno III premio, Minatello Ugo menzione onorevole.

Corso di perfezionamento. — Angeli Renzo, Fabbris Angelo III premio, Pinguelli Luciano I premio, Cavattoni Emilio II premio, Cos Emilio.

Il commissario della scuola nel comunicare agli allievi l'esito dei loro esami ha avuto parole di plauso e di vivo elogio per gli ottimi risultati ottenuti, incoraggiendoli alla continua frequenza e ha dimostrato inoltre i grandi vantaggi e la utilità della scuola. Si è inoltre vivamente congratulato col prof. Ellero che con tanta valentia e con amore paterno si dedica alla istruzione ed educazione degli alunni, e coi preposti alla insegnamento. Ha terminato il suo dire con il saluto al Re e al Duce.

Compagnia spettacoli A. R. S.

Il mondo teatrale cittadino ha appreso con vivo compiacimento la venuta a Latisana per due serate soltanto della compagnia spettacoli di prosa A. R. S. diretta dal comm. Osvaldo Buonocore che tanti successi si è meritato nella sua ultima esibizione a Latisana dove tutti ancora vivamente lo ricordano per le sue superbe interpretazioni. La compagnia, nella quale fanno parte noti artisti, reduce dagli ultimi successi ottenuti a Udine, Gorizia, Trieste e Monfalcone, sosterà a Latisana nei giorni 30 e 31 p. v.

Da Palmanova

Cade da cavallo e si frattura una gamba

Rincasando a cavalcioni di un puledro, il trentunenne Virginio Del Zotto, per un improvviso scarto della bestia cadeva a terra riportando la frattura totale della gamba sinistra. Trasportato al nostro ospedale veniva ricoverato nel reparto chirurgia, dove il primario dott. Lise lo ha giudicato guaribile in giorni quaranta.

Cade dalla bicicletta

Nella Battistutta, di 13 anni, andava a cozzare, correndo in bicicletta, contro un albero, procurandosi una ferita alla fronte ed una al labbro superiore. All'Ospedale veniva medicata dal medico di guardia dott. De Lotto che la giudicava guaribile in dieci giorni.

S. GIORGIO DI NOGARO

Fervida attesa dei calciatori tedeschi

La messa in punto, della squadra dei diavoli rossi sangiorgini, in attesa dei calciatori Austriaci dello S. K. Rapid, è quasi portata a termine.

L'innesto di tutti gli atleti sangiorgini che militano nelle squadre delle massime Divisioni, sarà un coefficente che triplicherà la saldezza organica, il prestigio ed il rendimento della compagine locale. Per tale motivo, siamo certi, che non sfigureranno nel duro e difficile incontro di domenica 5 giugno contro lo S. K. Rapid di Klagenfurt. In quel giorno, a S. Giorgio di Nogaro, vi sarà una grande sagra dello sport, che farà affluire, come l'anno scorso, numerosi appassionati ai cui occhi, i calciatori locali, daranno certamente uno splendido spettacolo di forza, di tecnica e di bravura.

Allo scopo di selezionare i numerosi giuocatori disponibili, di praticare un proficuo indispensabile allenamento e per dare ai singoli elementi e reparti della squadra, quell'affiatamento necessario, si sono iniziati gli allenamenti ai quali assistono spesso e numerosi i tifosi.

Principale scopo è quello di preparare una squadra fortissima, con dei giuocatori che sappiano resistere e controbattere la superiorità tecnica della balda compagine austriaca. Confidiamo in essi, affinchè il calcio sangiorgino non abbia a sfigurare.

Spettacoli

Teatro Maran. — Oggi alle ore 21, insuperabile spettacolo presentato dalla compagnia A.R.S. con «Il Cardinale» di L. Parker. Dramma storico in 4 atti. Il lavoro ci porta ai tempi di Papa Giulio della Rovere con ricchi e sfarzosi costumi dell'epoca. Una meravigliosa pagina d'umanità. Un umanitario episodio del «Segreto della Confessione».

MARANO

Funebri Raddi

Solenni onoranze funebri furono tributate giovedì scorso, in Udine, alla salma del compianto Davide Raddi. Come è stato accennato nella cronaca cittadina, Marano era largamente rappresentata al mesto corteo dalle autorità e popolo che conoscevano stimavano ed anche amavano l'uomo dal temperamento gioviale, buono e laborioso. Una folla numerosa di amici e di conoscenti di famiglia si era raccolta nei pressi dell'Ospedale Civile per tributare alla salma l'estremo reverente saluto.

Rinnoviamo alla famiglia Raddi vivissime condoglianze.

S. MARIA LA LONGA

La pioggia benefica

Anche nei nostri dintorni abbiamo avuto la pioggia benefica da tanto tempo desiderata. Le condizioni atmosferiche e l'andamento del tempo sono pressochè uniformi in tutta la nostra plaga. E' ancora prematuro un calcolo concreto della situazione agricola, ma è certo che tutto lascia adito alla speranza di parzialmente salvare i raccolti e il patrimonio zootecnico.

Un valoroso legionario ferito in Spagna

In questi giorni è giunta la notizia ufficiale alla famiglia della Camicia nera Olivo Forgiutti, che questi è rimasto ferito in Spagna prendendo parte ad uno degli ultimi combattimenti.

Al valoroso legionario, arruolatosi volontario nelle «Frecce Azzurre» inviamo i nostri cameratesco auguri.

S. VITO AL TAGLIAM.

Adunate dei mutilati

Si ricorda che domani domenica 29 corrente, alle ore 8, tutte le camicie nere del I. Manipolo della 63. centuria della M.V.S.N. dovranno trovarsi, in divisa, presso il Comando di Centuria.

Domani, domenica 29 corrente, alle ore 8, tutte le camicie nere del I. plotone del 63. Battaglione M.V.S.N. dovranno trovarsi in divisa presso la Casa del Fascio Arnaldo Mussolini.

La famiglia PITOTTI ed i parenti tutti profondamente commossi per il tributo di unanime affetto reso alla memoria del

Dr. Comm. Giuseppe Pitotti

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente come avrebbero in cuore, coloro che parteciparono al loro cordoglio, esprimono a tutti la loro gratitudine più viva: in particolare la Provincia, il Comune di Udine, il Comune e le rappresentanze di Povoletto, gli Orfani di Rubignacco, i Sindacati medici, farmacisti, infermieri, la Società Operaia di Mutua assistenza, l'Istituto S. Vincenzo de' Paoli, il Collegio Zitelle, l'Asilo dell'Immacolata e gli altri Enti ed Istituti presenti.

UDINE 27 maggio 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-50

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Faedis: Concessione premio natalità al medico comunale dott. Giovanni Gervasi.

Travesio: Inscrizione del Comune a socio ordinario dell'Unione Nazionale Protezione antiaerea.

Trasaghis: Imposta di patente.

Forni di Sotto: Imposta di licenza.

Cavazzo Carnico: Imposta sul bestiame.

Udine, Provincia, R. Istituto Agrario Medio di Comeglians: Sistemazione locali.

Udine, Provincia: Restituzione importo percepito in più da assistente edile Cudugnello.

Moimacco: Contributo alla VIII campagna antitubercolare.

Trivignano: Pagamento contributo alla G.I.L.

Vito d'Asio: Anticipazione cassa per esecuzione lavori della passerella di «Pert».

Pordenone: Servizio espurgo pozzi neri.

Aquileia: Acquisto terreno per sistemazione zona archeologica.

S. Vito al Tagliamento, Ospedale Civile: Riduzione spedalità Comune di Cordovado.

Palmanova, Ospedale Civile: Anticipazione cassa.

Udine, Provincia: Restituzione importo percepito in più da Bearzotti in seguito riconoscimento servizi.

Paluzza: Acquisto terreno per ampliam. scuola professionale.

Resia: Concessione alloggio al segretario comunale.

Azzano Decimo: Modificazione regolamento servizio economato.

Trasaghis: Imposta industrie, commerci, arti e professioni.

Tarvisio: Trattamento economico alla levatrice comunale.

Pasian di Prato: Riatto Rolelli di Passons; prelievo somme.

Cividale: Costruzione colombari ed ossari; approvazione progetto appalto lavori.

Basiliano: Concessione contributo linea automobilistica.

Arta: Elenco strade comunali e vicinali.

Spilimbergo: Anagrafe e registro popolazione. Regolarizzazione provvedimento.

Trivignano: Sussidio 1938 alla ditta Tudech e Tellini per servizio automobilistico Udine-Palmanova.

Teor: Revisione capitolato ostetrico.

Pasian di Prato: Aumento indennità per mezzo trasporto a favore del medico condotto.

Palmanova, Ospedale Civile: Compenso servizio psicologico.

Mainano: Onoranze ad un Caduto in guerra.

Azzano Decimo: Contributo Colonie estive.

Arta: Manutenzione strade comunali.

Venzone: Ratizzazione spedalità.

Varmo, E.C.A.: Compenso compilazione conti consuntivi.

Ragogna, E. C. A.: Contributo pro Befana fascista.

Tarcento, E.C.A.: Lavori Ospedale.

Basiliano: Assegno al segretario del Consorzio esattoriale.

Ligosullo: Contributo straordinario refezione invernale.

Trivignano: Pagamento contributo annuale all'E. C. A.

Cividale: Liquidazione debito spedalità del Comune di Cordovado.

Casarsa: Ratizzazione spedalità.

Udine, Casa Invalidità e Vecchiaia: Acquisto stabile.

Tarcento: Corresponsione indennità caroviveri alla levatrice condotta; modifica bilancio.

Udine, Casa Secolare delle Zitelle: Vendita ed acquisto terreni.

Paluzza: Revisione tariffa imposte consumo per le voci tassate sul valore.

Porpetto: Regolamento applicazione imposte consumo materiali da costruzione.

Azzano: Esazione imposte consumo in base tariffa classe superiore.

Udine: Tariffa e norme disciplinari regolanti alcune concessioni comunali a carattere permanente.

Sedegliano: Liquidazione e pagamento lapide in memoria cap. Luigi Birarda caduto in O.M.S.

Aquileia: Contributo funzionamento Casa comunale della Gil.

Cividale: Assegnazione contributo all'Istituto privato di vigilanza notturna di Cividale.

S. Vito al Tagliamento, Ospedale Civile: Convenzione ricovero militari.

Udine, Provincia: Affittanza all'Ispettorato Provinciale per l'Agricoltura stabile di proprietà demaniale.

Nimis: Imposta sugli spazi ed aree pubbliche.

Torreano: Contributo demografico 1938.

Udine, Amministrazione Prov.: Restituzione importo percepito in più all'assistente stradale Tosoni.

Forni di Sotto: Assunzione pel 1938 di uno stradino avventizio e trattamento economico.

Forni Avoltri: Liquidazione fattura al «Gazzettino».

Castions di Strada. Contributo Befana fascista anno 1937.

Cividale: Riconoscimento quinto aumento quadriennale al direttore locale Ufficio Imposte consumo per nascita terzo figlio.

Polcenigo: Acquisto apparecchio estetico per amputazione di gamba per minore Elisa Riz.

Casarsa: Storno fondi bilancio 1937.

Cavazzo Carnico: Liquidazione specifiche fornitura ghiaia e lavori stradali.

Resiutta, Artegna: Storno fondi.

Osoppo, Caneva, E. C. A.: Variazione al bilancio 1938.

Fontanafredda: Variazione bilancio.

Cavasso Nuovo: Storno fondi.

Pavia di Udine: Imposta bestiame 1938.

Paluzza: Contributo alla fabbriceria di Paluzza per completamento nuovo altare maggiore del Duomo. Variazione bilancio.

Verzegnis: Tariffa applicazione tasse sulle insegne.

Cavazzo Carnico: Imposta sulle insegne.

Talmassons: Imposta sui bigliardi.

Forni di Sotto: Imposta patente.

Marano Lagunare, Asilo Infantile: Bilancio preventivo 1938-40.

Cividale, Consorzio roggia Torreano-Cividale: Bilancio 1938.

S. Giorgio di Nogaro, O. P. Lascito Chiabà: Bilancio preventivo 1936-40.

S. Pietro al Natisone: Bilancio 1938-1940.

Cordovado, Asilo Infantile: Bilancio 1938.

Latisana, Bicinicco, Aiello, Roveredo in Piano, Moggio: Assestamento bilancio 1938.

Palmanova: Liquidazione e pagamento debito verso Società Friulana di elettricità per forniture energia elettrica. — Teresa Collob fu Francesco, apparecchio ortopedico.

Codroipo: Associazione alla Gil pel 1938.

Buia: Acquisto altoparlante per apparecchio radiofonico.

Pordenone: Concessione premio nuzialità all'impiegato municipale Francesco Manzon.

Tramonti di Sopra: Tariffa pascolo bestiame e raccolta fieno.

Arba: Contributo pel mantenimento Ispettorato Provinciale della Agricoltura. Emissione delegazioni di pagamento.

Udine, Scuola Contabilità per agenti commercio: Contributo straordinario per l'anno 1938.

S. Daniele: Cure salsoiodiche all'amministrata Amelia Bianchi.

Rive d'Arcano: Acquisto 200 libretti francobolli antitubercolari.

Aviano: Contributo alla G.I.L. per l'anno 1938.

Amministrazione Provinciale: Società Friulana Corse al Trotto: Contributo. — IV Mostra Sindacale d'Arte: Contributo. — Onoranze al Poeta Friulano Emilio Girardini: Acquisto volume «Poesie Scelte». — Manifestazioni cinofile per il giugno udinese: Contributo. — Contributo spese festeggiamenti agli operai partenti per la Germania.

Resia: Alienazione terreno al sig. Pietro Lettig fu Antonio.

Lignano, Azienda Aut. Stazione Soggiorno: Approvazione convenzione con l'idraulico per i lavori allacciamento nuovo acquedotto.

Pozzuolo, O. P. Sabbadini: Vendita terreno.

S. Daniele, Ospedale Civile: Acquisto terreno.

Udine, Sezione Provinciale Associazione del Fante: Contributo del Comune per partecipazione all'adunata nazionale. — Associazione Nazionale «Pro Aquileia»: Contributo di adesione per l'anno 1938.

Palmanova, Ospedale Civile: Assicurazione responsabilità civile autoambulanza.

Udine, Amministrazione Prov.: Contributo alla Società Tranvie del Friuli.

Sedegliano: Iscrizione del Comune alla G.I.L.

Udine, Amministrazione Prov.: Strada Villa Santina-Comeglians-Confine Belluno. — Allargamenti stradali nel tratto Comeglians-Ovaro. — Occupazione fondi.

S. Daniele: Aggiunte al vigente regolamento polizia edilizia.

Cividale: Acquisto terreno.

Palazzolo: Cancellazione iscrizione catastale canoni enfiteutici. — Liberazione dall'iscrizione canoni livellari dovuto al Comune sulle porzioni terreni espropriati per opere di pubblica utilità.

Fagagna: Compenso all'insegnante scuola serale per adulti.

Aviano: Contributo al Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica per funzionamento scuola di Disegno professionale per 1938.

Zuglio: Acquisto Radio Rurale per le scuole elementari.

Cividale: Sussidio alla locale Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Villa Santina: Contributo acquisto gagliardetti scuole comunali.

Paularo: Acquisto gagliardetti scuole comunali.

Udine, Amministrazione Prov.: Abbonamento alla rivista «La Panarie».

Torreano: Contributo all'Ente Comunale di Assistenza. — Aumento stanziamento contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare. Storno fondi.

Udine: Esonero cauzione commerciale Arrigo Bearzi.

Porpetto: Ricovero inabile nella Casa Invalidità di Udine.

Rivignano: Premio natalità al messo.

Chions: Contributo all'Asilo Infantile.

S. Quirino: Premio natalità allo stradino comunale De Pellegrini.

Deliberazioni varie

Pradamano, E. C. A.: Compenso al segretario (rinvia).

S. Vito al Tagliamento: Assegno demografico all'applicato (non approva).

Udine, Provincia: Sostituzione autovettura Fiat 1100 con autovettura Fiat 1500 (rinvia).

Spilimbergo: Integrazione premio natalità 2.o applicato comunale (approva limitatamente).

Udine: Modificazione regolamento organico per gli uffici centrali. (parere favorevole).

Cividale: Luciano Righini, ricorso licenza (accoglie).

Caneva, E. C. A.: Compenso al segretario (rinvia).

Nimis: Ricovero tubercolotica (rinvia).

S. Vito al Tagliamento, Ospedale Civile: Modifica capitolato servizio sanitario (rinvia).

Porpetto: Acquisto macchina per scrivere. Stanziamento spesa nei bilanci 1939 e 1940 (rinvia).

Cassacco: Storno fondi (rinvia).

Moimacco: Variazioni al bilancio 1938 (rinvia).

S. Daniele: Premio operosità al personale dipendente. Variazione al bilancio 1938 (rinvia).

Forni Avoltri: Contributo alla G.I.L. per l'attività sportiva. Variazioni al bilancio (rinvia).

Porpetto: Contrattazione mutuo (parere favorevole).

Rivignano: Acquisto macchina da scrivere. Variazioni bilancio (rinvia).

Castelnuovo: Pagamento interessi passivi al tesoriere (rinvia).

Udine: Sistemazione Ambulatorio dell'ex Società Pro Infanzia e Poliambulatorio comunale (parere favorevole).

Trasaghis: Imposta sul bestiame (rinvia).

Cavazzo Carnico: Variazione bilancio (rinvia).

S. Maria la Longa: Assestamento bilancio 1938 (rinvia).

Chions: Assunzione metà spesa ricovero in sanatorio di tubercolotico (rinvia).

Fontanafredda: Ricovero vecchio inabile in ospedale di mendicità (rinvia).

Venzone: Capitolato servizio stradino comunale (rinvia).

Dalla Carnia

TOLMEZZO

La Leva fascista

Domani 29 corr. in piazza 20 settembre si effettueranno le manifestazioni per la XII Leva fascista che si inizieranno alle ore 16 seguite dagli esercizi ginnici della Gil.

Alla cerimonia sono invitate autorità, rappresentanza delle Forze Armate, tutti gli iscritti al Fascio di Combattimento, le varie organizzazioni del Partito, sindacali, combattentistiche, d'arma e del lavoro.

Gli iscritti ed organizzati dovranno vestire l'uniforme.

Al Collegio Salesiano

La Direzione del Collegio Salesiano di Tolmezzo comunica che gli studenti i quali, nel prossimo giugno, venendo a sostenere gli esami di ammissione o di idoneità presso il locale R. Istituto Tecnico, desiderassero, per la durata di detti esami, essere accolti in Collegio, debbono prenotarsi prima del 12 giugno p. v.

La Pasqua dei detenuti

Ieri mattina in queste carceri giudiziarie si è svolta la Pasqua dei detenuti.

Alla cerimonia erano intervenute tutte le autorità cittadine, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Ferri, il Presidente del Tribunale cav. uff. Basile, il Pretore cav. Mansi, i giudici cav. Thoman e Polani, il segretario della Procura dott. Oddo, il Comandante la compagnia dei Carabinieri ten. Bianchi, il Commissario di P. S. cav. dott. Santoro e le dame di San Vincenzo. Nel cortile del luogo di pena, dove era stato eretto un altare, avevano preso posto tutti i detenuti i quali si sono accostati alla S. Comunione ed hanno assistito alla messa celebrata da mons. Pietro Ordiner, protonotario apostolico. Al Vangelo il prelato ha rivolto parole di fede a quei disgraziati, incitandoli ad abbandonare le vie del peccato per seguire quelle del Vangelo.

La signora Bice Cecchetti, generosa presidentessa delle Dame di San Vincenzo, ha offerto ai detenuti, a nome dell'Opera, frutta, biscotti e sigarette.

La pietosa cerimonia si è chiusa con un rinfresco offerto dal Capo delle Carceri sig. Gregori.

Spettacoli

Al Cinema don Bosco, oggi sabato e domani si proietterà: «Volo sulla bufera». Con Fredm Murray e Ioan Benett.

RAVASCLETTO

Nella scuola professionale

Gli esami finali, svoltisi in questa Scuola dal 3 al 7 corrente mese, hanno dati i seguenti risultati:

Promossi dal I al II Corso. — Barbacetto Giacomo, Comedò Antonio, De Colle Anastasio, De Colle Nemesio, De Crignis Severino, De Crignis Oreste, Della Pietra Emilio di Leo-Oreste, Della Pietra Emilio di Leo-Gracco Antonio, Zanier Emilio.

Promossi dal II al III Corso: De Infanti Eligio, Della Pietra Fausto, Puntel Guido, Pustetto Annibale, Pustetto Ilio.

Hanno conseguito la licenza alla fine del III Corso: Bitussi Silvio, Antonio Brovadan, Casanova Eugenio, Casanova Giacomo, Piazzotta Luigi.

Approvati dal I corso di applicazione: Bitussi Luigi, De Colle Franco, Morassi Eliseo.

Premiati. — Della Pietra Emilio di Celestte del I Corso, premio di I. gr.; Puntel Guido, II. corso, premio di II grado; Pustetto Annibale, II corso, premio di I grado; Brovadan Antonio, del III. Corso, premio di II.o grado; Casanova Eugenio del III corso, premio di II grado.

Prossimamente sarà aperta al pubblico la annuale Mostra Didattica degli elaborati grafici e pratici.

COMEGLIANS

Un turbolento denunciato

Giacomo Gortana fu Giacomo, di 43 anni, da Mieli, per futili motivi, mentre Luigia Delli Zuani di Lorenzo di anni 33, era impiegata presso la segheria De Antoni, approfittava per insultare la di lei madre.

Questa, al ritorno della figlia, raccontava di essere stata percossa dal Gortana. La Delli Zuani, allora, si recava dal Gortana, chiedendogli conto del mal fatto e minacciandolo di rovesciargli contro un catino d'acqua. Il Gortana più che mai adirato, entrava in casa ed usciva con un coltello e con un martello, precipitandosi contro la porta della abitazione della Delli Zuani ove trovava resistenza. Inviperitosi vieppiù rompeva i vetri di una finestra, colpiva col coltello la Luigia alla spalla sinistra ed in altre parti del braccio stesso producendole ferite giudicate guaribili in 10 giorni s. c.

Il focoso Leon è stato denunciato per violazione di domicilio e lesioni.

PRATO CARNICO

Annega nel canale della centrale elettrica

Verso le ore 6 dell'altro ieri, nel Canale artificiale di presa della Centrale Elettrica della Ditta Umberto De Antoni, nei pressi di Sostasio, veniva scorto il cadavere del diciassettenne Emilio Leon di Egidio da Sostasio. Il disgraziato, che si dirigeva nella stalla del padre per trasportare il latte, camminando lungo il muricciolo del canale perdeva l'equilibrio, precipitandovi dentro.

Dato l'allarme l'addetto alla Centrale, Rinaldo Rupil, procedeva al fermo della corrente ed allo scolo delle acque, ma ormai era troppo tardi: il il povero giovane era già affogato.

TAVAGNACCO

L'esito degli esami nelle Professionali di Colugna

Si sono concluse a Colugna le prove di esame delle Scuole professionali maschile serale e festiva di disegno e femminile di economia domestica.

Alle prove orali di licenza assistevano il comm. Calligaris, Direttore ispettore del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica e l'ing. Tosolini direttore del Cotonificio Udinese.

Ecco l'esito dello scrutinio:

Scuola Maschile di disegno professionale (corsi serali).

Promossi dal 1. al 2. corso (sez. A): Rodaro Sergio premio di III gr.; Del Zotto Guido menzione onorevole; Toso Alberto menz. onor.; Buiatti Guerrino, Borgobello Luigi, Coccolo Luigi, Del Zotto Luigi, Foschiani Ezio, Feruglio Pietro, Gentile Nicola, Iudich Celerino, Tioni Guido, Giorgiutti Mario, Borta Girolamo, Bertoni Guido, Degano Rinaldo, Gabino Aras, Petrei Valter.

Sez. B. — Stella Arrigo, premio di II. grado; Tonini Luciano premio di 3. grado; Virgilio Otello menzione onorevole; Conti Loris, Damiani Firmino; Foi Lino, Freschi Alvise, Freschi Aldo, Lodolo Ermes, Midolini Lino, Puzzolo Luigi, Rizzi Iredo, Rizzi Carlo, Rizzi Tarcisio, Rizzi Acide, Tonini Elio.

Dal II al III Corso. — Mucin Primo, premio di II grado; Comuzzo Anselmo premio di III grado; Bulfone Giovanni menzione onorevole; Tami Amelio, id.; Bardus Aldo, Bardus Luigi, Bon Mirco, Bertoni Emilio, Bulfone Renè, Buligan Sergio, Comuzzo Valter, Comuzzo Valerio, Cecotti Luciano, Cudis Leandro, Clocchiatti Enio, Chiarcossi Fortunato, Del Zotto Alberto, Feruglio Giuseppe, Mesaglio Otello, Marcotti Primo, Piani Ervino, Petrei Onorio, Pascoli Danilo, Rizzi Valentino, Tonetto Onorino, Tioni Delfino.

Dal 3.o al 4.o Corso (licenza inferiore). — Toso Cesare premio di II. grado; Feruglio Artico premio di III grado; Driussi Bruno premio di III grado; Sello Marco menzione onorevole; Bon Eliseo, Colautti Giuseppe, Favit Guerrino, Mansutti Luigi, Mussoni Umberto, Petrei Ermes, Rizzi Ives, Rizzi Giovanni, Rizzi Gino, Tosolini Giovanni.

Dal 4.o al 5.o Corso. — Toressi Mario menz. on.; Amerio Angelo, Casarsa Ferruccio, Cattarossi Egidio Comuzzo Giuseppe, Comuzzo Rosino, Foschiani Lucio, Freschi Redo, Gentile Onorino, Marini Enore, Rizzi Amalfi, Temporale Erminio.

Dal 5.o Corso (licenza di grado superiore) — Stella Remigio premio di III grado; Zenarola Pio premio di III grado; Marini Ulderico menzione onorevole; Beltramini Ottavio, Gobessi Quinto, Merino Ermo, Petrei Ferruccio, Picogna Sereno.

Corso festivi per maestranze

Dal 1.o al 2.o corso. — Basaldella Umberto, Buligan Giovanni, Driussi Arturo, Trangoni Valentino, Codutti Placido.

Dal 2.o al 3.o Corso. — Tosolini Fausto menzione onorevole; Rossi Luca. Driussi Umberto.

Dal 4.o al 5.o Corso. — Carlevaris Angelo premio di Io grado; Tonini Cesare id.; Damiani Lanfranco pr. di 3.o grado; Di Marco Umberto menzione onorevole; Monegatto Giovanni id.; Florida Ugo; Nigg Antonio, Rizzi Venanzio, Zamparini Giovanni, Bon Aldo.

Scuola femminile di economia domestica (taglio, cucito e ricamo).

Dal 1.o al 2.o corso. — Gasparini Anna Maria (premiata); Bracin Giulia menz. on.; Amedio Natalina id.; Bulfoni Gemma id.; Bulfoni Giovanna id.; Rizzi Rosina, Rizzi Clelia, Dosmo Elsa, Zampa Rosina, Bulfoni Adelma, Giavon Odilia, Damiani Eleonora, Dario Candida, Bon Rachele, Foi Cesarina, Petrei Aristea, Girgi Silvana, Sob Maria, Milesi Norma Drecssi Teresina, Tonetti Maria, Lirussi Maria, Biletti Amelia, Melchior Argentina, Gerardo Dania, Valussi Maria, Desinano Iole, Gasparini Bruna, Picogna Nives, Foi Nerina, Tomaggi Iolanda, Clocchiatti Iva, Girardo Angelina.

Dal 2.o al 3.o Corso. — Lizzi Aldina (premiata); Rizzi Elda menz. on.; Tonini Noemi id.; Gerardo Ilda, id.; Rizzi Giovannina; Piani Modesta; Pagnocco Rina; Mauro Gina; Bulfoni Luigia, Riggi Luigia, Lirussi Leonilda, Tioni Maria, Chiarcossi Lidia, menz. on.; Rizzi Giovannina, Gosessi Silvia, Boato Itala.

Dal 3.o al 4. Corso. — Gobessi Silvia (premiata); Beltuzzi Anita (premiata); Rizzi Maria di Eugenio menzione onorevole; Rizzi Maria di Venanzio menzione onorevole; Molinaro Elda; Foi Ofelia; Zamaro Maria; Gobessi Cesarina; Damiani Rina; Tami Ermenegilda.

CAMPOFORMIDO

Funebri Zuliani

In Bressa di Campoformido partendo dall'abitazione dell'estinto, si sono svolte le solenni onoranze funebri del compianto maestro Fiore Zuliani, Centurione della Milizia Dicat.

Il lungo corteo era aperto dai bambini dell'Asilo. Seguivano un reparto armato di Balilla moschettieri di Basiliano con fiamme, le scolaresche del Comune di Campoformido, accompagnate dalle insegnanti, gli alunni della classe V di cui il maestro era insegnante, le associazioni religiose del paese, le rappresentanze del Fascio femminile e delle massaie rurali, le rappresentanze delle sezioni di Bressa, Campoformido e Basaldella, dell'Associazione Combattenti, e corone con le seguenti dediche: moglie e figli, sorella e parenti, alunni della classe V, colleghe, Società economiche di Bressa, XV Legione Milizia Dicat. Le corone erano seguite da un manipolo armato della Milizia Dicat al comando del C. M. Muzzolini, quindi incedeva il clero. Il feretro era portato a spalle da sottufficiali della Milizia Dicat e scortato pure la sottufficiali e da quattro capi manipolo. Seguivano il feretro i tre figlioletti, i parenti, rappresentanze del Fascio di Combattimento e del Comune ed il popolo.

Fra le autorità si notavano: il Podestà e il segretario del Fascio di Campoformido, il Podestà e il segretario del Fascio di Pasian di Prato, il console Valerio, il seniore Macuglia, i centurioni Sarti, Freschi, Bonoris e largo stuolo di ufficiali subalterni della Milizia Dicat; il dott. sott. medico Polesello, il cap. Bonanni per l'associazione fascista scuole elementari, gli insegnanti del circolo didattico di Basiliano col direttore Pellegrini, mons. Luigi Venturini Rettore del Seminario di Udine col pro. don Raffaele Zanini, il C. M. Masotti comandante la 4.a Legione Balilla Moschettieri.

Il mesto corteo, che è riuscito una commovente dimostrazione di affetto e di riconoscenza verso il compianto maestro che godeva l'alta stima dei superiori e l'apprezzamento del popolo, prima di avviarsi verso il cimitero, sostò nella chiesa parrocchiale dove sono state cantate le esequie ed è stata data la benedizione alla salma. Al cimitero, prima che la bara venisse tumulata e le fosse impartita l'ultima assoluzione, il Podestà del Comune ha rivolto all'estinto l'ultimo saluto, ricordando la sua benefica attività nel campo sociale e specialmente nel campo educativo durante circa trent'anni di insegnamento.

Quindi, il direttore didattico Pellegrini, come amico e diretto superiore, anche a nome dei colleghi tutti ha ricordato l'estinto con affettuose parole ed elogiato la sua vita di insegnante infaticabile. Il console Valerio ha infine fatto l'appello secondo il rito fascista.

Alla vedova ed ai figli, il nostro sentimento di vive condoglianze.

CASARSA

Spettacoli cinematografici

Oggi 28 (dalle ore 20.30) domani 29 corr. (dalle 15.30) con orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario di Casarsa, la proiezione del bellissimo film «Fra due donne» con: Frachot Tone, M. O'Sullivan, Virginia Bruce. Precederà il Giornale Luce sonoro.

ABBONATEVI a «IL POPOLO DEL FRIULI»

Cronaca di Cividale

Per gli ufficiali in congedo

Il nucleo U.N.U.C.I. comunica: come da disposizioni del Comando del Presidio Militare, gli Ufficiali delle categorie in congedo sono autorizzati a vestire l'uniforme per la giornata del 28 c. m. in occasione della visita di S.A.R. il Principe di Piemonte al 56° Reggimento Fanteria.

Dovranno trovarsi per le ore 16 di detto giorno, subito dopo il IV° Gruppo del 15° Artiglieria: uniforme di marcia con berretto rigido o copricapo speciale.

Ordine di adunata per organizzati della Gil

Oggi 28 maggio, le organizzazioni della G.I.L. dovranno adunarsi per le ore 15 precise e in perfetta divisa nelle seguenti località:

Avanguardisti: presso la Palestra di Ginnastica — Piccole e Giovani Italiane e Balilla: presso le Scuole elementari — Giovani fascisti: Campo sportivo — Giovani Fasciste: Casa del Littorio.

Non sono ammesse giustificazioni.

Per domani domenica 29 maggio, gli organizzati della G.I.L. si aduneranno nelle località soprasegnate, per le ore 8 precise, per partecipare alle manifestazioni indette per la Giornata di solidarietà per la Spagna Nazionale e per la Leva Fascista. Anche a questa adunata tutti gli organizzati dovranno intervenire in perfetta divisa.

Riunione orchestrali

Tutti gli orchestrali e addetti al pubblico spettacolo sono invitati a presenziare alla riunione che sarà tenuta lunedì 30 maggio p. v. alle ore 18 presso la Casa del Littorio. La riunione sarà presieduta dal camerata rag. Micheletto.

S. DANIELE

I fanti a Gorizia

Stamane, alle 5.30 — una centuria di fanti del battaglione di S. Daniele — a bordo di parecchie corriere, sono partiti alla volta di Gorizia, per partecipare al raduno nazionale del Fante, cui interverrà anche S. A. R. il Principe di Piemonte, quale ispettore di Fanteria. La comitiva farà ritorno in paese, in serata.

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Oggi sabato e domenica 29 maggio la «Metro» presenta il più grande film di tutti i tempi: «La buona terra». Il più superbo trionfo della cinematografia. Paul Muni e Luisa Rainer. Giornale sonoro L.U.C.E.

Il Pretore di Udine

in data 14 maggio 1938 XVI ha pronunziato il seguente decreto penale contro:

SARTORI DOMENICO di Gio. Batta e di Drigani Virginia di 45 anni da Zugliano, per avere il giorno 16 marzo 1938 XVI in Udine posto in vendita come genuino del latte annacquato.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 50 di multa, ed ordina la pubblicazione della sentenza «per estratto» nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 27 maggio 1938 XVI.

Il Cancelliere: FERUGLIO

R. Pretura di Maniago

Il Pretore di Maniago, con sentenza 28 aprile 1938 XVI condannava

BEARZATTO COSTANZA fu Pietro di anni 73 da Arba e lire 100 di pena pecuniaria e Lire 100 di ammenda, spese e tassa di sentenza, ritenuta colpevole di contravvenzione agli art. 20, 23, 48, 61, 63 R. D. 15 10. 925 N. 2033 e 5. 10. 70. 71 Reg. 1. 8. 926 N. 1361 e 2 R.D. 30 12. 929 N. 2316 per aver posto in vendita e ritenuto per vendere olio che alla analisi risultò di semi, e senza la indicazione sui recipienti e la targa alla porta del locale destinato alla vendita.

Per estratto conforme.

Il Cancelliere
PIETRO ANTONELLI

Ultime notizie e informazioni

NON INTERVENTO

La Francia si oppone al pericoloso gioco di Mosca?

PARIGI, 22.

L'accordo intervenuto a Londra in seno al Comitato di intervento ha suscitato la più viva soddisfazione nei circoli responsabili francesi.

Per contro si deplora particolarmente dalla stampa moderata, l'odierno atteggiamento della Russia che, una volta di più e questa volta sola, si oppone al progetto britannico, manovrando contro la pace. Tuttavia si formula l'ipotesi che quando a Mosca ci si renderà conto dell'isolamento in cui è venuta a trovarsi, saranno inviate nuove istruzioni in modo che un accordo integrale possa intervenire entro giovedì prossimo. Se, per contro, la Russia persistesse nella sua obliqua manovra, non ci si nasconde che il compito delle commissioni internazionali da inviarsi in Ispagna sarebbe alquanto ostacolato. I giornali sottolineano in particolar modo il rettilineo atteggiamento dell'Italia nelle discussioni di ieri a Londra e, tra l'altro, il «Jour» prospetta l'ipotesi che la via sarebbe spianata per una ripresa delle conversazioni franco-italiane.

Il Ministro degli Esteri Bonnet ha avuto stasera un lungo colloquio con l'Ambasciatore dei Sovieti Suritz, che aveva convocato nel suo ufficio. Si crede sapere che durante la conversazione Bonnet abbia particolarmente insistito con il rappresentante bolscevico affinchè Mosca abbandoni l'atteggiamento sabotatore assunto al comitato di non intervento, prevenendolo del pericolo di isolamento che esso potrebbe comportare per i Sovieti e interessandolo ad evitare che questa nuova crepa abbia a manifestarsi nell'amicizia franco-sovietica.

Il «Temps», commentando nel suo articolo di fondo i risultati raggiunti a Londra, afferma che essi costituiscono, malgrado l'opposizione dei sovieti, un felice contributo al consolidamento della pace. La politica del non intervento nel conflitto spagnolo, nonostante le sue debolezze e le sue lacune, è infatti l'unica che si possa seguire e l'abbandonarla sarebbe oggi più che mai un crimine contro l'Europa.

Secondo l'organo del Quay d'Orsay, si tratta pertanto ora, non soltanto di mantenerla, ma anche di perfezionarla, arrivando, attraverso di essa, alla cooperazione fra le grandi Nazioni. Se la Russia bolscevica insistesse nella sua opposizione, ciò non muterebbe il piano elaborato, ma o la Russia si ritirerà dal Comitato di non intervento, o gli accordi verranno messi in vigore anche senza di essa. In ogni caso il piano britannico non attende ora altro che di essere applicato al più presto.

Questo articolo del «Temps» che praticamente costituisce l'annuncio che la Francia è disposta a passare oltre l'opposizione bolscevica ed a chiudere comunque il transito attraverso il suo territorio per i rifornimenti ai rossi spagnoli, è stasera vivamente e favorevolmente commentato negli ambienti politici e giornalistici che l'interpretano come una nuova e significativa sconfitta della politica moscovita.

Il «Journal» pubblica un articolo nel quale si fanno interessanti rivelazioni sulla catastrofica, sanguinosa epurazione delle alte sfere militari sovietiche. Il giornale rileva che, decapitato dall'epurazione, minato dallo scoraggiamento dei quadri, roso dallo intrigo e dal sospetto, l'esercito sovietico non dà oggi alcun affidamento ai suoi eventuali alleati in un conflitto europeo. Inoltre esso è isolato da una vera barriera geografica. Dopo aver sottolineato che il giuoco di Stalin è chiaro, il «Journal» scrive: «Ginevra manovra contro il riavvicinamento anglo-italiano, la distensione franco - italiana, l'intesa franco-britannica ed, in una parola, contro la pacificazione in Europa. Il Cremlino mira a scatenare ad ogni costo una guerra in occidente nella quale l'esercito sovietico non interverrebbe ed avrebbe così il respiro necessario per riorganizzarsi.

Il giorno in cui gli eserciti occidetali fossero spossati, la Russia ritroverebbe la sua superiorità per provocare la rivoluzione internazionale.

Circa 350 volontari americani, feriti negli ultimi combattimenti delle brigate rosse internazionali, attendono ai posti di frontiera francesi di essersi ricoverati negli ospedali. Due di essi che sono riusciti a portarsi a Parigi descrivono con raccapriccio l'incredibile incuria che regna negli ospedali dei rossi. Uno di essi dichiara di aver visto con i propri occhi arrestare il sangue di un ferito grave con pezzi di giornali, non essendovi cotone idrofilo. L'americano, ferito egli stesso alla coscia, è stato curato in tale maniera che la gamba è ora pressochè paralizzata.

Numerosi altri feriti americani si trovano in condizioni disperate per essere stati curati così primitivamente.

Mezzacapa liberato

LONDRA, 27.

Un comunicato ufficioso della «Press Association», dice che il Governo britannico, per incarico del comitato internazionale per il non intervento nella Spagna, ha trasmesso istruzioni all'Incaricato d'affari britannico residente a Valenza sig. Leche, di chiedere al governo di Barcellona l'immediato rilascio in libertà dell'ufficiale osservatore italiano Mezzacapa. L'incaricato d'affari ha inoltre ricevuto istruzioni di chiedere chiarimenti al governo di Barcellona circa le circostanze in cui il Mezzacapa è stato arrestato e questo in vita di una eventuale richiesta di eventuali riparazioni.

L'ambasciata a Londra del Governo di Barcellona pubblica un comunicato nel quale annuncia che le autorità di polizia di Barcellona hanno accompagnato a Perpignano in territorio francese l'ufficiale osservatore Mezzacapa arrestato a Valenza e tradotto ieri a Barcellona.

Nota al Kremlino

LONDRA, 27

Occupandosi delle decisioni prese ieri al Comitato di non intervento, il «Daily Telegraph» informa stamane che Lord Plymouth ha compiuto un passo a Mosca «per convincere i Sovieti a cambiare atteggiamento in seno al Comitato».

Il «Daily Mail» scrive sullo stesso argomento che la politica ostruzionistica russa avrebbe per scopo di silurare l'accordo italo-britannico, la cui entrata in vigore — è noto — è prevista dopo la soluzione del problema spagnolo.

Avvelenamento collettivo

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27

Nell'orfanotrofio francese delle religiose di Besancon si è verificato un caso di avvelenamento collettivo. Subito dopo il pasto della sera, molte giovinette sono state prese da violenti dolori di stomaco e da conati di vomito.

Una orfanella è morta e altre 24 si trovano in osservazione all'Ospedale. E' stata aperta una inchiesta.

Concorso per due opere di divulgazione storica

VENEZIA, 27.

Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti bandisce due concorsi di lire 10 mila ciascuno con scadenza al 31 dicembre 1939. Il primo, intitolato al compianto Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, sul tema: *L'azione della Terza Armata e del suo Condottiero durante tutta la guerra mondiale*, libro di carattere divulgativo, senza declamazioni rettoriche, di non più di 400 pagine di stampa. Il secondo intitolato al prof. Giovanni Fiorini: *In un lavoro di prosa, di non più di 200 pagine di stampa, condotto con serietà di metodo e di ricerche e pur con carattere divulgativo e con intento di educazione popolare, celebrare una grande figura della storia d'Italia* (statista, guerriero, scienziato, scrittore di qualunque secolo).

AL SENATO

Stampa turismo e arte teatrale

ROMA, 27.

Sotto la presidenza del PRESIDENTE Federzoni oggi il Senato ha discusso il progetto di legge per la costruzione della Casa Littoria in Roma. BODRERO ha rilevato la portata pratica del provvedimento che riunisce in una sola costruzione gli uffici del Partito e le organizzazioni dipendenti. Si riprende quindi la discussione del bilancio della Cultura popolare. Silvio CRESPI si occupa della stampa quotidiana e del turismo in relazione all'Esposizione di Roma, lamentando l'eccessivo spazio concesso dai quotidiani allo sport, a detrimento degli avvenimenti politici. Per quanto riguarda il turismo rileva che dal 1932 al 1937 il numero dei turisti in Italia è passato da due a cinque milioni.

GUADAGNINI si occupa del teatro e del cinema, elogiando la politica seguita dal ministero. PIOLA CASELLI si sofferma sui problemi della radio. SANMARTINO si compiace del rango tenuto con onore dall'arte lirica italiana ed elogia il sistema degli enti autonomi per i teatri lirici. Auspica una maggiore e più intima collaborazione tra arte lirica e cinema.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

Il vano assalto dei rossi nel nord Ebro

La metodica avanzata dei nazionali a sud

HUESCA, 27.

Dal tramonto all'alba su tutti i quattro settori che costituiscono il fronte del nord Ebro, la battaglia ha avvampato con momenti di singolare drammaticità. Gli attacchi marxisti specialmente contro la testa di ponte di Balaguer e contro le posizioni nazionali del massiccio di San Cornelio che domina da est il bacino di Tremp, si sono susseguiti con violenza sempre rinnovantesi. Contro le abitudini di guerra spagnola, la battaglia che da cinque giorni si svolge lungo le rive del Sega è caratterizzata da aspri combattimenti notturni preparati da violenti duelli di artiglieria durante la giornata. Questa caratteristica, unita all'ostinata testardaggine del comando rosso a voler perseguire un qualunque successo, conferisce alla battaglia in corso particolari aspetti di durezza.

Questa notte, per quanto falciati dai tiri di interdizione e da un vero e proprio reticolato di fuoco stabilito dinanzi alle linee nazionali, in più punti le fanterie avversarie sono giunte a contatto con i fanti di Solciada e di Moscardò ed è stato solo dopo un violento scontro all'arma bianca e a colpi di granate a mano che i rossi hanno ceduto di fronte all'impassibile fermezza delle linee nazionali e riguadagnato in disordine le posizioni di partenza, abbandonando sul terreno enormi perdite.

L'alba di stamane, in una calma apparente illuminava di livida luce la «terra di nessuno» letteralmente coperta di cadaveri e di feriti urlanti, abbandonati durante la notte. Alcuni carri di assalto russi immobilizzati, alzavano al cielo le canne contorte delle inutili mitragliatrici. Nella mattinata, il duello di artiglieria aumentava gradatamente di intensità e nel pomeriggio, da Sort fino a Balaguer, tutta la linea avvampa di fuoco.

Intanto nel settore del levante le truppe di Castiglia continuano la loro lenta, ma sicura avanzata. Sorpassato Alcalà de la Selva, è stata completata l'occupazione di El Castellar, è caduto il capo saldo rosso de La Media Ora, mentre nel settore di Nosque Fera si sta avanzando sopra Linares de Mora.

10 bombe su Cerbere

PARIGI, 27.

Ieri sera tra le 21.30 e le 21.45 vari aeroplani hanno lasciato cadere una diecina di bombe a circa 300 metri dalla stazione viaggiatori di Cerbere. Alcuni vagoni ferroviari sono andati distrutti e due persone sono rimaste leggermente ferite. Un'ora dopo gli aerei riapparivano sulla zona, ma venivano messi in fuga dalla batteria antiaerea di Port Bou. I marxisti affermano naturalmente trattarsi di aeroplani nazionali spagnoli ma in verità non vi è finora alcuna indicazione precisa sull'identità degli apparecchi e si ricorda in proposito che le autorità nazionaliste hanno messo in guardia a più riprese la popolazione francese di frontiera contro eventuali provocazioni aeree marxiste mediante aeroplani camuffati dai colori nazionali.

Dichiarazioni di William Strang sulla Cecoslovacchia

PRAGA, 27.

Il sig. William Strang, richiesto dai giornalisti sul carattere della sua missione ha detto: «Io non ho qui alcuna missione politica. Non si tratta che di scopi puramente interni del Foreign Office. Non parlerò a Praga che con i membri della legazione di Gran Bretagna. Credo di poter domani proseguire il mio viaggio per Berlino». Strang, accompagnato dall'addetto militare inglese, ha effettuato oggi un viaggio di studi nel territorio dei tedeschi dei sudeti. Oggi i ministri di Cecoslovacchia a Parigi e a Londra hanno a lungo conferito con Benes, Hodza e Krofta. Essi avrebbero ripetuto i suggerimenti dei due governi presso i quali sono accreditati finchè si renda possibile un ritorno alla normalità della situazione interna cecoslovacca e si accelerino i tempi per iniziare e concludere le trattative con i sudeti in uno spirito di conciliazione. Si apprende intanto che oggi il presidente del consiglio ha avuto un colloquio di carattere informativo con i rappresentanti di Heinlein, i deputati Richter e Neuwirth. Il «Pragertageblatt» pubblica con grande evidenza un'intervista che il vice presidente del consiglio Bechyne ha concesso al «Pravo Liduy». In essa è detto fra l'altro che le misure eccezionali di carattere militare furono decise dal Governo dopo la necessaria ponderazione e che non si agì affatto alla leggera, poichè tali misure furono suggerite dalla speciale situazione politica. Sino a quando questa non muterà le misure non saranno revocate.

L'Istituto case popolari per la provincia di Udine

Il col. Mombellardo presidente

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. del Ministro dei Lavori Pubblici in data 22 febbraio 1938 XVI col quale l'Istituto autonomo per le case popolari di Udine è riconosciuto come Istituto autonomo provinciale con la denominazione di Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Udine, e ne è approvato lo statuto organico. L'esercizio finanziario in corso dell'Istituto citato avrà termine il 28 ottobre 1938. Con successivo R. D. in data 29 marzo 1938 XVI il comm. col. Attilio Mombellardo fu Giuseppe è nominato Presidente dell'Istituto stesso.

Un treno contro un tram

BRUSSELLE, 27.

Ad un passaggio a livello nelle vicinanze di Liegi un treno ha investito un tram. L'urto tremendo ha sbalzato dalle rotaie la vettura che è rimasta gravemente danneggiata. Quindici passeggeri, che si trovavano nel tram investito sono rimasti feriti.

Sabotaggio a bordo di una nave olandese

BATAVIA, 27.

Si segnala un nuovo atto di sabotaggio a bordo della nave scuola «Surabia». Non si tratta di cosa grave, ma si fa rilevare che si tratta del secondo attentato nel corso di quest'anno.

Un altro anello della tragica catena dei delitti sovietici

ROTTERDAM, 27.

Il 24 u. s. in una delle strade più centrali e frequentate della città si svolgeva una drammatica scena. Un signore sulla cinquantina dall'aspetto assai fine camminava a passo affrettato tra la folla che gremiva i marciapiedi, portando sotto il braccio un pacco avvolto in una carta marrone. Ad un tratto avvenne una tremenda esplosione e si vide lo sconosciuto e due persone che in quell'istante gli erano vicine abbattersi al suolo.

Un corpo straziato

Passato il primo istante di panico, due agenti di polizia, aiutati da alcuni cittadini, sollevarono i caduti che versavano sangue da numerose ferite e, dopo averli deposti su due automobili, li trasportavano all'ospitale. Il più grave era il signore che era stato visto col pacco sotto il braccio: aveva gli abiti ridotti a brandelli, numerose orribili ferite in tutto il corpo ed il volto ridotto in una poltiglia sanguinolenta. I medici di guardia lo dichiarano in imminente pericolo di vita: infatti, dopo una breve, straziante agonia, il poveretto cessava di vivere.

Sul fatto che aveva prodotto la più grande impressione nella cittadinanza vennero eseguite immediate indagini. Si potè stabilire con certezza che la esplosione era stata determinata dal pacco portato dallo sconosciuto morto all'ospedale. Chi era costui? Tra i suoi abiti laceri ed insanguinati fu trovato un passaporto intestato a Joseph Noraks. Era questo veramente il suo nome? Nulla di positivo si potè stabilire in proposito, come nulla fu possibile accertare sui motivi della presenza del Noraks a Rotterdam. Molto probabilmente il passaporto non rispondeva alla vera identità dell'ucciso. Tra le varie ipotesi venne fatta quella che egli appartenesse ad una banda di terroristi internazionali che la bomba ad orologeria che portava sotto il braccio e che era esplosa prima dell'ora stabilita fosse destinata a commettere qualche attentato.

Ma le indagini della polizia non si arrestarono a questi primi incerti risultati. Grazie alle investigazioni ulteriormente eseguite si è potuto adesso fare luce completa sul tragico fatto. E' così risultato che la vittima era il colonnello Euhen Conovaletz, capo della organizzazione nazionalista ucraina residente da qualche tempo a Rotterdam, sotto il nome di Josep Noraks.

Il misterioso marinaio

Pochi minuti prima della esplosione il colonnello si era incontrato con un marinaio sedicente nazionalista ucraino proveniente dalla Russia il quale gli aveva consegnato il pacco esplosivo, dicendogli che conteneva interessanti pubblicazioni sovietiche.

Il marinaio il quale altro non era che un agente del servizio segreto di spionaggio sovietico aveva detto al Conovaletz di essere stato incaricato di consegnargli quelle pubblicazioni da un gruppo di separatisti ucraini di alcuni dei quali aveva fatto i nomi per avvalorare le sue parole. Il colonnello aveva preso il pacco che conteneva un ordigno infernale e, salutato e ringraziato il marinaio, si era diretto verso l'albergo nel quale alloggiava. Senonchè, fatti appena pochi passi, l'ordigno era esploso massacrandolo e ferendo i due passanti.

La polizia olandese sta ora ricercando attivamente l'agente sovietico che secondo quanto si afferma da alcuni giorni pedinava il Conovaletz, avendo ricevuto da Mosca il mandato di ucciderlo. Le indagini sino ad ora eseguite sono riuscite infruttuose. Si teme che egli sia riuscito a fuggire con la complicità di altri agenti del servizio segreto russo.

Il Giro ciclistico d'Italia

Marabelli si aggiudica la vittoria nella tappa più lunga

BERGAMO, 27.

La partenza è stata data alle ore 7.36 e l'andatura, fin dall'inizio è sostenuta ma non si rilevano iniziative personali e quindi il gruppo rimane compatto subendo dei sussulti soltanto per la disputa dei traguardi. In queste lotte gli assi non si impegnano mai. Si supera Verona e Desenzano senza registrare colpi di scena. A Brescia (km. 141) il gruppo è ancora compatto ed il traguardo a premio è vinto da Bisio.

Corriamo verso la Presolana costeggiando il lago d'Iseo. Si sale ora decisamente verso l'ottavo traguardo del Gran Premio della Montagna. Ad Angolo siamo già a 420 metri sul livello del mare e il gruppo è già sgranato. Infine la «maglia bianca» stacca tutti e passa il traguardo del Gran Premio della Montagna con una trentina di metri di vantaggio su Cecchi, il quale precede a sua volta di 20 metri Cottur, Valetti e Benente.

Davanti ai corridori si stendono ora 50 chilometri di discesa per giungere alla meta. Simonini si butta giù a rotta di collo. Gli inseguitori del toscano in cima alla salita si sono riuniti. Il gruppo comprende Valetti, Cecchi, Litschi, Cottur, Canavesi, Marabelli e Gotti. Gli inseguitori riguadagnano via via il terreno perduto e ad Albino la fuga ha termine. Camusso ha dovuto ritirarsi in seguito ad una brutta caduta. A Bergamo la situazione non è mutata e i nove disputano una volata per il primo posto.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Marabelli*, alle ore 15.36'40", che impiega ore 7.57'40" a compiere i 172 chilometri — 2. Gotti — 3. Canavesi — 4. Cecchi — 5. Benente — 6. Cottur — 7. Litschi — 8. Simonini — 9. Valetti, tutti col tempo di Marabelli. A 1'50" seguono Balli, Generati, Del Cancia e Martano.

Dopo la tappa odierna la classifica generale, per quanto riguarda i posti di testa, non subisce mutamenti. Oggi si disputa la diciannovesima tappa: Bergamo - Varese di km. 154.

Cappello obbligatorio?

PARIGI, 27.

L'industria francese dei cappelli di paglia che il suo centro a Montaban, versa in una crisi grave a causa del malvezzo invalso, specie fra la gioventù, di andare senza cappello. La camera di commercio di Montaban ha inviato ai ministri dell'educazione e a quello dell'igiene una lettera per invitarli a rendere obbligatorio il cappello di paglia per gli studenti almeno sia quando entrano che quando escano dagli edifici scolastici. Il giornale locale propone senz'altro al ministro delle finanze di colpire con una imposta coloro che vanno senza cappello.

Tale imposta dovrebbe essere riscossa dagli stessi agenti di polizia nelle pubbliche vie.

Un naufragio presso Kiel

BERLINO, 27

Una nave posamine tedesca di nome «Triton» è affondata quest'oggi al largo di Kiel. Ventisei persone dell'equipaggio si sono salvate. Altre quattro componenti dell'equipaggio mancano.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	27	25
Parigi	52.65	52.80
Londra	93.95	94.12
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1047.30	1048.50
Svizzera	432.75	433.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.40	74.50
Rendita 5%	94.15	94.22
Redimibile 3,50%	70.45	70.47
Redimibile 5% Imm.	93.87	94.—
Buoni Tes. 1940	101.425	101.40
Buoni Tes. 1941	102.33	102.20
Buoni Tes. 1943	91.575	91.55
Buoni Tes. 1944	98.30	98.32
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.45	88.45
I.R.I. STET 4%	565.—	565.—
I. R. I. 4,50%	458.—	458.—
E.L.F.E.R. 4,50%	403.25	403.25
Provincie utilità 6%	494.50	494.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.25	498.75
Credito Navale 6,50%	504.50	504.75
Edison em. 1931 6%	504.75	504.75
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di Elettr. 6%	500.—	499.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	27	25
La Centrale	928.—	914.—
Mediterranee	485.—	480.—
Meridionali	809.—	807.—
Coton. Cantoni	2780.—	2750.—
Coton. Olcese	418.—	419.—
Tessuti Stampati	822.—	823.—
Linificio Can. Naz.	502.—	505.—
Manif. Rossari	524.—	522.—
Manif. Rotondi	403.—	405.—
Manif. Tosi	58.75	58.50
Manif. Coton. Mer.	231.50	231.—
Unione Manifatture	286.—	290.—
Lanificio di Gavardo	650.—	648.—
Lanificio Rossi	3200.—	3150.—
Lanif. Targetti	91.—	91.—
Cascami seta	360.—	359.—
Chatillon	80.—	81.—
Snia Viscosa	387.—	389.—
Ilva	206.—	205.50
Monte Amiata	679.—	667.—
Ansaldo	42.—	42.—
Montecatini	142.75	143.50
Dalmine	150.—	148.—
Breda	233.50	235.—
Bianchi	79.—	79.—
Isotta Fraschini	20.135	20.50
Fiat	418.—	418.—
O. M. I. già Reggiane	69,25	69.25
Adriatica di Elettr.	215.25	216.—
C. I. E. L. I.	351.50	353.—
Dinamo	325.—	325.—
Edison	327.25	327.50
Edison postergate	261.50	272.—
Elettrica Bresciana	330.50	330.—
Valdarno	184.—	183.—
Emiliana	518.—	518.—
Forze Idr. Liguria	127.50	128.—
Cisalpina priv.	130.—	130.—
Cisalpina ord.	102.25	102.—
Seso	78.75	78.—
Sip	53.75	54.50
Tirso	105.—	104.50
Vizzola	422.—	421.—
Meridionale Elettr.	278.—	278.—
Terni	218.—	219.—
Unes	9.85	9.85
Tecnomasio Ital.	94.—	95.50
Distillerie Italiane	182.—	182.—
Eridania	485.—	483.—
Raffineria L. L.	595.—	595.—
Romana Zuccheri	80.50	80.25
A. N. I. C.	94.25	95.—
Fondi Rustici	84.—	84.—
Beni Stabili	203.50	203.—
C. I. G. A.	74.—	74.25
Cement Bergamo	215.—	212.50
Pirelli Italiana	1125.—	1134.50
Pirelli e C.	408.—	403.—

Yorga a Venezia

BUCAREST, 27.

Il consigliere reale Yorga è partito per Venezia ove si reca in occasione dell'inaugurazione della biennale veneziana che avrà luogo il primo giugno.

Fascisti: «Il Popolo del Friuli» è il vostro giornale

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Si guardò bene dal raccontarle il sogno, ma non potè a meno di parlarle del fabbro.

In sulle prime Maria aveva impallidito ma subito dopo, non volendo lasciar indovinare a Carlotta che spesso pensava anch'essa al miserabile:

— Carlotta, disse con un sorriso sforzato e molto calma, non ce ne occupiamo.

— Infatti, è il meglio che possiamo fare.

— Fu punito: lasciamolo al pentimento.

— Credi che sia capace di pentirsi?

— Lo spero per il suo bene.

— In quanto a me, non lo spero niente affatto. Il delitto si è impadronito di lui: morirà dopo averne commessi fino all'ultimo.

— Carlotta, se potessi redimerlo lo farei volontieri.

— Come?

— Se venisse a trovarmi, pentito, fermamente risoluto a mutar vita, gli darei anche con piacere, le centomila lire che pretendeva, assicurandogli così una esistenza se non felice, almeno tranquilla.

— Sei sempre la stessa Maria, grande, generosa e buona!... Ma, aggiunse crollando il capo, t'inganni, se pensi che tuo zio possa pentirsi e diventar un uomo onesto; le centomila lire non servirebbero ad altro che ad alimentargli i vizi.

Maria sospirò perchè sentiva che Carlotta aveva ragione, e dopo una breve pausa questa domandò.

— Fu condannato a tre anni di prigione, non è vero?

— Sì.

— In grazia tua che non hai voluto fosse processato per ratto di fanciullo.

— Sai bene perchè.

— Sì, per non esporre il tuo nome e quello di tuo figlio alla berlina di un processo criminale, e per non palesare il legame di parentela che c'è fra te e quella canaglia.

— Non ho avuto ragione?

— Sì, hai fatto bene. Ma non è men vero però che senza la tua generosità sarebbe stato condannato non a tre anni di prigione, ma a cinque o a sei di lavori forzati. Ti sarà almeno riconoscente?

— Chi lo sà!

— Eh! via. Qualunque cosa tu faccia non potrai istillargli sentimenti che non possono entrar nel suo cuore. Insomma, se non è morto sotto chiave, i tre anni deve averli compiuti e a quest'ora devo essere libero.

— Sì, se si contano i due mesi di carcere preventivo, il che non può essere. Ad ogni modo, cara Carlotta, poco me ne importa.

— Eppure, Maria....

— Che vuoi dire?

— Ti ripeterò ciò che ti dicevo alcuni anni fa: Giuseppe Gallot è un uomo malvagio, vendicativo, incline all'odio ed è tuo nemico; diffida di lui, e tienti sempre in guardia.

— Ti ringrazio del consiglio; ma se dovessi stare continuamente in allarme, sarei sulle spine.

— Non hai paura di quell'uomo?

— Non voglio dire di essere assolutamente senza timore, di non avere talvolta certe apprensioni; ma d'altra parte rifletto, Gallot è mio nemico, è vero, me l'ha provato; ma cosa può farmi?

— E' capace di tutto.

— Ma ti ripeto, cosa vuoi che mi faccia? Tentare un altro ricatto? Quasi me lo aspetto; ma non ne sarei atterrito, giacchè son decisa fin da ora a dargli del denaro, se me lo chiede; solo vorrei che ne facesse buon uso. Vedi, Carlotta, non posso dimenticare affatto, che, malgrado la sua odiosa condotta contro di me, e le sue cattive azioni, è stato il marito della mia madrina. Forse hai paura che voglia introdursi in casa?

— A dir il vero, sì, rispose Carlotta con un brivido.

— Cosa vuoi che ci venga a fare replicò la giovane signora, alzando le spalle. Non può più venire a rubarmi Andrea. E poi ora ho la villa ben custodita.

— Maria, esclamò la Pinguet con voce oppressa, il miserabile può assassinarti!

— Assassinarmi! fece essa ridendo. Ecco una cosa alla quale non ho ancora pensato. E perchè dovrebbe uccidermi?

— Per vendetta.

— Oh! oh! Carlotta, che idee cupe hai oggi. Via, tranquillizzati, se Gallot avesse avuto la intenzione di vendicarsi pel colpo di forbici, l'avrebbe già fatto da tanto tempo. Se esige qualche cosa da me, non è la vita, ma il denaro! Lo conosco molto bene; è pauroso e vile, e diventa arrogante e audace solo quando ha a che fare con qualcuno più debole di lui. Forse potrebbe concepire il proposito di assassinarmi se, senza alcun pericolo per lui, la sua vendetta gli trovasse il tornaconto.

«Ma ora sa di essere sorvegliato dalla polizia, e siccome ci tiene a conservare la testa sulle spalle, non è uomo da correre il rischio di portarla alla ghigliottina.

— Sì, dici bene; con tuttociò ti ripeto, sta in guardia.

— Se è vero che sia libero, avrebbe dovuto dar segno di vita.

— Non è una ragione...

— E poi, lascialo venire; sono anche capace di difendermi se mi assalisse.

— Ma, se ti colpisse, come è il suo carattere, vilmente, nascosto nell'ombra?....

— Quando si ha un solo nemico, rispose Maria sorridendo tristamente, si sa donde vengono i colpi.

* * *

Giuseppe Gallot non era morto, come avrebbe desiderato Carlotta; anzi il regime della prigione, lungi dall'aver danneggiato la sua robusta salute, gli era stato giovevole.

Si sa che la vita dell'uomo è troppo spesso abbreviata dalle funeste abitudini di intemperanza e dall'abuso delle bevande alcooliche. Ora durante la detenzione, l'ex fabbro era stato forzatamente sobrio.

Per lui la prigione era stata come una cura; i disordini cagionati nel suo organismo dall'alcool, erano spariti: una macchina usata, guasta, mezzo sfasciata, che era stata rimessa a nuovo.

Nella calma del penitenziario, lungi dalle eccitazioni snervanti, non potendo cedere alle tentazioni del male, aveva attinto una vitalità nuova, e il suo corpo, oppresso sotto il peso di una miseria meritata, si era come rialzato all'azione di un soffio rigeneratore e le sue membra avevano ricuperato la loro elasticità.

Ma se il corpo era guarito, l'anima e il cuore rimanevano incancreniti. Egli era sempre lo stesso uomo, cupo, feroce, di istinti vili, proclive all'odio, e Dio sa cosa aveva ruminato nelle sue lunghe meditazioni del carcere, quali neri progetti aveva architettati nel suo cervello, per il giorno in cui, reso alla libertà sempre ribelle, si fosse di nuovo lanciato nell'arena ove si agitano i miserabili suoi pari in lotta aperta contro la società!

(Continua)